QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
17 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 42
L. 30 (spod. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 30-000, 58-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Fiabi, cons.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Pessimismo

Lettori diversi scrivendo in questi ultimi giorni al nostro giornale, ci hanno rivolto, sia pure in forma diversa, una identica obiezione che si può formulare così: Voi stessi avete constatato, nella vostra inchiesta scolastica, l'esistenza di una diffusa inclinazione al pessimismo tra i ragazzi. Non credete che voi, e tutti i giornali in genere, contribuite a questo stato d'animo, prospettando quotidianamente negli editoriali e nell'impostazione degli avvenimenti del mondo, l'incombente rischio di un conflitto, e lasciandone intravedere le apocalittiche possibilità? Un ragazzo, che comincia la vita, e legge in testa alla prima pagina che *l'orizzonte è grigio*, che in Russia i «duri» prendono il sopravvento, che ormai missili che viaggiano a novemila chilometri all'ora possono incenerire qualsiasi città, o se apre il giornale radio e sente arguzie come questa testualmente udita giorni fa: «Si annuncia — e questa è una buona notizia — che l'Inghilterra farà quanto prima scoppiare la sua bomba H», — ebbene, mi spiegate come questo ragazzo possa sentirsi ottimista? Se lo fosse sarebbe uno stupido, quindi è quasi meglio augurarsi che non lo sia.

Noi vorremmo che i lettori ci credessero se diciamo che questo è uno dei dilemmi che ci assillano nel nostro lavoro quotidiano. Noi non chiederemmo di meglio, anzi saremmo felici, se potessimo far arrivare ogni mattina ai nostri lettori, col caffè, la felice visione di un mondo roseo come una bomboniera, un mondo in cui non ci fosse più né miseria né risse, né pazzi che sparano, né sciacalli che succhiano il sangue alla gente, un mondo in cui tutti vivessero in pace da fratelli e le bombe H, smobilitate dalla naja, venissero distribuite a domicilio invece del gas liquido.

Purtroppo il panorama della realtà come di solito ci si presenta all'una di notte, al momento di chiudere il giornale, è diverso. I lettori ci daranno atto che ogni volta che si è offerto un segno, anche pallido, di distensione e di speranza, noi non abbiamo mai mancato di raccoglierlo: anzi ci siamo fatti un dovere espresso di metterlo in evidenza, talvolta comprimendo i nostri stessi dubbi, appunto perché sentiamo questo universale bisogno di una parola rassicurante, e se qualcosa può dare coraggio alla gente, anche solo un bariume, sarebbe un delitto tacerlo.

Però ci assumeremmo una grave responsabilità, e perchereremmo contro il nostro stesso ufficio, se nascondessimo a noi e agli altri che il mondo si trova in questo momento in uno stato di emergenza. Una mamma e gentile lettrice, che è fra coloro che ci espressero quella obiezione, candidamente e simpaticamente confessa che vorrebbe poter avere tutti i grandi a casa sua, perché è sicura che li metterebbe d'accordo. Essa non si avvede che, senza volerlo, mette in luce pateticamente come più non si potrebbe, il malinteso fondamentale in cui si dibatte il nostro tempo, cioè il distacco tra l'ingenua aspirazione alla pace delle umili moltitudini, e l'angosciosa perplessità dei reggitori del mondo, i quali avendo la responsabilità della loro difesa, si trovano posti davanti al dilemma di uscire dalla dialettica di potenza, senza compromettere la propria sicurezza.

Ottimismo non è nascondersi o truccare la realtà, ma vederla in faccia per trovare il coraggio di reagire, e di imporre le soluzioni dell'equità e della ragione. Perciò noi non vi daremo mai l'annuncio d'una nuova bomba H come una bella e consolante notizia (curioso candore che mi ricorda quel buon parroco il quale arrivò da una mia bisnonna morente gridando: «Stia allegra, signora Angela, che son qui io con l'olio santo»). Però un dispiacere va lo daremo, anche a costo di amareggiare quella mattina, insieme al nostro, il vostro caffè.

E i giovani? Anche per essi vale lo stesso discorso. Li vogliamo felici. Ma essi debbono sapere che sono nati in un mondo duro, e pieno di rischi. Lo hanno già capito, non ne dubitate. E per questo non perderanno animo e lena alla vita, se troveranno alimento morale in quelli che debbono essere i naturali sostegni del ragazzo, la famiglia e la scuola. Assicurategli un clima familiare normale e tranquillo, fondato sull'amore e sul rispetto, dategli una scuola, restituita alla sua importanza, e soprattutto messa in armonia coi nuovi bisogni e i nuovi tempi, tolta alla sua umiliante povertà e cosciente del suo alto magistero nazionale, e vedrete che non sarà più un pessimista, anche se i giornali saranno costretti a uscire di tanto in tanto con qualche titolo sconfortante. Anche se l'orizzonte è grigio nel mondo, non sarà più grigio per loro che hanno la giovinezza e l'avvenire. Il loro avvenire. Dio voglia che sia migliore del nostro passato.

Filippo Sacchi

L'annuncio a Roma del comandante europeo della NATO

Entro breve tempo le divisioni italiane saranno armate con atomiche tattiche

I nostri reparti - dichiara il gen. Norstad - verranno dotati di cannoni e missili atomici - Le armi più potenti, cioè le bombe all'idrogeno, resteranno in dotazione delle forze aeree americane ed inglesi - La difesa delle frontiere italiane ed i piani della NATO - Un monito: "La nostra potenza di rappresaglia deve convincere gli avversari a non aggredirci„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 febbraio.

Anche le divisioni italiane saranno armate, entro breve tempo, delle armi atomiche finora riservate alle truppe americane: dai cannoni atomici ai missili a medio raggio d'azione con testa atomica. Sono armi d'importanza tattica che verranno distribuite anche agli altri Paesi del Patto atlantico (lo ha confermato stamane il generale Lauris Norstad durante una conferenza-stampa) per rendere più salda la difesa delle loro frontiere.

Le armi di rappresaglia — le bombe atomiche e all'idrogeno — cioè le armi su cui le nazioni della NATO fondano la loro sicurezza, continueranno a rimanere in dotazione esclusiva delle squadriglie dei bombardieri americani e britannici. Lo stesso, con probabilità, si deve dire dei missili a lungo raggio d'azione, che però verranno dati in dotazione anche alle forze della NATO dislocate nel Mediterraneo.

In quest'area il comando atlantico sta predisponendo un raggruppamento delle sue unità, che renderà necessario il rafforzamento degli armamenti, anche se non è previsto il ritiro di nessun reparto terrestre, navale o aereo.

Molto più vasti sarebbero, invece, nell'Europa centrale i mutamenti che il Comando atlantico dovrebbe adottare se gli inglesi dovessero veramente ritirare dalla Germania 30.000 degli 80.000 uomini che ora vi si trovano. Bisognerebbe in tal caso aumentare il numero delle unità di prima linea e diminuire quello dei reparti addetti ai servizi di retrovia; ed occorrerebbe accrescere sensibilmente il potenziale delle squadriglie dislocate in Germania. Ma anche questi accorgimenti non potrebbero compensare del tutto l'indebolimento che alle forze atlantiche verrebbe causato dal ritiro delle due divisioni britanniche; e Norstad lo ha fatto chiaramente capire.

Con uguale chiarezza egli ha fatto comprendere di essere contrario alla decisione del governo inglese che egli considera — o spera — non ancora esecutiva; ed infatti Norstad, che è il comandante delle forze della NATO in Europa, non è stato ancora messo al corrente dei particolari del progetto britannico. «Ma i colloqui che avevo avuto con le autorità inglesi — egli ha detto — mi avevano fatto intendere che anche il governo di Londra è preoccupato e cosciente delle conseguenze del suo passo e che, se proprio dovesse decidersi ad eseguirlo, lo farebbe in modo da causare il minor danno alla compattezza del fronte atlantico».

Il generale ha aggiunto che, in ogni caso, il ritiro delle due divisioni costituirebbe un danno grave, difficile da compensare con misure d'altro genere. «La partenza dei 30.000 soldati inglesi dalla Germania creerebbe problemi molto difficili da risolvere» — ha dichiarato Norstad con una franchezza che dovrebbe far riflettere il governo di Londra, tanto più che anche i generali inglesi sono contrari al ritiro delle due divisioni.

Norstad ha poi risposto alla domanda di un giornalista che, prendendo spunto da un editoriale pubblicato ieri nel *Giornale d'Italia* dal gen. Vincenzo Pettiti, ha voluto sapere se sia lecito affermare, come ha fatto il gen. Pettiti, che la difesa delle frontiere italiane non sia compresa nei piani previsti per l'impiego delle trenta divisioni di cui ora dovrebbe poter disporre il Comando atlantico. Probabilmente il comandante delle forze alleate in Europa aveva conoscenza del contenuto dell'articolo, ché altrimenti avrebbe dato una risposta meno elaborata di quella in cui, dopo aver riconosciuto che la difesa di tutte le frontiere dei Paesi della NATO non è ancora completamente assicurata, ha dichiarato che la distribuzione di armi di nuovo tipo renderà fra non molto tempo più efficace la protezione dei confini nazionali.

Per impiegare queste nuove armi occorrerà, però, addestrare prima gli uomini e risolvere alcuni problemi tecnici; per il momento, quindi, la forza della NATO più che sullo «scudo», cioè sulle misure difensive, riposerà sulla «spada», sulla possibilità di adottare misure di rappresaglia di una violenza tale da mantenere le forze dell'aggressore o, ancor meglio, da indurlo a rinunciare all'aggressione. Ma non basta disporre delle armi di rappresaglia e non basta neanche la risoluta volontà di adoperarle in caso di necessità estrema: occorre anche convincere gli avversari che queste armi, questa volontà esistono, affinché essi non compiano il tragico errore di ricorrere all'aggressione nella speranza che le rappresaglie non vengano adottate. In questo giudizio politico del gen. Norstad, fatto in un momento in cui dopo il sfuramento di Scepilov si torna a parlare d'una possibile politica dura del Cremlino, è stato visto un accenno alla debolezza dimostrata nei confronti delle minacce di Bulganin durante la crisi di Suez.

Concludendo, Norstad ha detto d'aver visitato molte volte l'Italia negli ultimi sei anni, sempre in veste ufficiale, e d'essere rimasto impressionato molto favorevolmente dalle forze armate italiane, il cui spirito è ottimo.

Prima di tenere la conferenza-stampa, Norstad si era recato in Vaticano, dove il Sommo Pontefice gli aveva accordato un colloquio privato di un quarto d'ora, intrattenendosi poi anche con la consorte del Generale e con un gruppo di ufficiali della NATO. Dopo una colazione offerta dal Sottosegretario Folchi, che sostituiva il Ministro Martino assente da Roma, il gen. Norstad ha lasciato l'Italia in aereo nella prima ora del pomeriggio.

a. a.

Il comandante delle forze atlantiche europee e la moglie in visita da Pio XII (Telefi)

Dopo il voto sull'Algeria

La Francia riconosce all'appoggio italiano

Parigi, 16 febbraio.

(a. s.) - Il voto dell'Assemblea delle Nazioni Unite sul problema dell'Algeria ha prodotto un vivo sollievo in Francia ed ha consolidato la posizione del governo, al quale nessuno nega il successo diplomatico in una discussione che avrebbe potuto concludersi con una condanna molto grave. Il riferimento ai principi della Carta, contenuto nella mozione approvata, può essere interpretato dagli algerini come un'indiretta competenza dell'O.N.U. nella questione algerina, ma già era stato ammesso implicitamente dallo stesso ministro degli Esteri Christian Pineau con la sua partecipazione al dibattito; si osserva, d'altronde, che è un riferimento generico, tanto più che fra i principi della Carta è riconosciuta anche la sovranità degli Stati (tesi francese). L'importante per il governo di Parigi è che l'O.N.U. non ha deciso inchieste né ispezioni in Algeria, confermando la sovranità francese sul territorio nord-africano.

Commentando il voto, i giornali francesi riconoscono l'importanza che la solidarietà occidentale ha avuto in questa occasione: anche l'appoggio degli Stati Uniti viene posto nel giusto rilievo, ma è soprattutto all'azione dell'Italia che la stampa attribuisce la maggior parte del merito per il successo francese.

Durante una trasmissione diretta all'interno dell'URSS

Radio Mosca nega che Scepilov abbia commesso degli errori

L'emittente sovietica definisce "corretta„ l'impostazione politica del ministro destituito - Un invito alla Gran Bretagna per "più stretti rapporti di amicizia„ - "La tensione mondiale, afferma il commentatore, si può allentare solo per fasi„

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 febbraio.

Radio Mosca ha trasmesso stamane un breve commento dell'Agenzia Tass sulla sostituzione del ministro degli Esteri Scepilov. Il comunicato era diretto alla stampa di provincia ed è stato letto a tempo di dettatura.

Nel commento, si afferma in sostanza che il ministro destituito non ha commesso alcun errore nell'impostazione della politica estera. «La relazione del compagno Scepilov — dice la Tass — letta nella seduta di martedì scorso al Soviet Supremo, è perfettamente corretta ed ha suscitato un'enorme impressione in tutti i Paesi. Si tratta di un'esauriente relazione sui compiti e sui fini della politica estera dell'U.R.S.S. Anche i circoli avversari che cercano di minimizzarne l'importanza e l'influenza sono costretti ad ammettere che essa è improntata ad una volontà di pace. Le stesse reazioni della stampa occidentale — dice concludendo l'Agenzia — provano nel modo più convincente la correttezza d'impostazione della relazione del compagno Scepilov».

Questa sera, nelle sue trasmissioni in lingua inglese, la emittente sovietica ha lanciato un appello all'Inghilterra per più stretti rapporti di amicizia, facendo rilevare che «non esistono divergenze fra Unione Sovietica e Gran Bretagna che non si possano appianare».

La possibilità di un rafforzamento di questa amicizia sono state da Radio Mosca chiarite in questi termini:

«La base dei nostri rapporti anticheggi si trova nel principio di eguaglianza e nel riconoscimento che non v'è motivo di perseguire una superiorità militare. La tensione mondiale in genere si può allentare solo per fasi. I problemi si debbono prendere in esame a uno a uno, fino a quando non saranno gettate le basi per un sistema di sicurezza generale».

Il tono particolarmente pacato dell'appello è stato sottolineato dagli ambienti occidentali di Mosca. E' questa una prima avanza del nuovo ministro degli Esteri? Gli osservatori ancora non si pronunciano in attesa di nuovi segni, di più sicuro orientamento.

a. t.

L'ambasciatore Bohlen riferirà a Washington

Washington, 16 febbraio.

La sostituzione di Scepilov viene interpretata a Washington dalla maggior parte dei commentatori come un deciso ritorno alla «linea stalinista». A questo giudizio si è indotti — sottolinea molta parte della stampa — tenendo conto della «carriera» del nuovo ministro Gromiko, allievo di Molotov. Non mancano altre interpretazioni. Secondo alcuni funzionari del governo la rimozione di Scepilov sarebbe conseguenza di inquietudini che negli ultimi tempi avrebbero turbato la vita all'interno della Russia.

La supposizione più attendibile è che la nuova carica affidata a Scepilov (è diventato uno degli otto segretari del Comitato centrale del partito comunista) implichi un importante compito collegato a problemi di ideologia e di propaganda.

Il Dipartimento di Stato rifiuta, per ora, di fare commenti sul mutamento deciso al Cremlino. Indicazioni più precise sono attese dalla viva voce dell'ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, atteso a Washington nei prossimi giorni.

In attesa di valutazioni più ponderate, per ora l'interpretazione americana dell'avvenimento è sostanzialmente negativa.

A Londra non si attende un mutamento sostanziale

Londra, 16 febbraio.

(r. a.) - Alcuni fra i commentatori britannici di argomenti sovietici sono dell'opinione che i cambiamenti avvenuti a Mosca negli ultimi giorni rappresenterebbero un rafforzamento e non un indebolimento della posizione di Krusciov. L'analisi più notevole di questa tendenza è quella pubblicata stamane dal *Manchester Guardian* il cui esperto, Victor Zorza, afferma che «poiché i cambiamenti si sono verificati al Ministero degli Esteri e poiché Scepilov è un uomo chiaramente identificato con il gruppo Krusciov, a prima vista si potrebbe sospettare che Krusciov abbia subito una sconfitta». Questo parere, egli afferma, viene rafforzato dal fatto che Gromiko è abitualmente identificato con il gruppo Molotov.

Il commentatore inglese osserva, però, che Gromiko viene considerato da quasi tutta la stampa britannica come un diplomatico di carriera e soprattutto come un funzionario statale molto abile nel mettere in atto una politica che è stata decisa da altri; ma egli non sarebbe abbastanza influente nella cerchia interna del partito comunista sovietico per formulare una propria politica estera.

Questa opinione, accettata da alcuni altri esperti, non collima con il parere che è stato espresso ieri sera in molti ambienti appena conosciuta la decisione del Cremlino, e cioè che la nomina di Gromiko a ministro degli Esteri possa rappresentare un ritorno della Russia alla politica estera staliniana.

Inoltre vari esperti britannici osservano che Scepilov, nella sua nuova mansione in seno alla Segreteria del Partito, avrebbe ora il controllo sugli intellettuali, incarico assai delicato da quando le vicende della destalinizzazione hanno scosso dalle fondamenta il mondo del pensiero comunista.

Il programma italiano di impianti nucleari

Roma, 16 febbraio.

Si è riunito, sotto la presidenza del sen. prof. Basilio Focaccia, il Comitato nazionale per le ricerche nucleari che ha approvato il bilancio di assestamento dell'esercizio finanziario 1956-57.

In questo bilancio figurano alle entrate i tre miliardi e 300 milioni, relativi alla legge n. 1670 approvata in sede deliberante dalle commissioni del Senato e della Camera dei deputati nello scorso gennaio, nonché altri contributi straordinari e ordinari.

Alle uscite, oltre alle spese generali di personale e di ordinaria amministrazione, sono previsti impegni di circa un miliardo e mezzo per la costruzione del centro di Ispra (Varese) ove, com'è noto, verrà installato il reattore CP-5 e dove sorgeranno tutti i laboratori connessi; impegni di lire 60 milioni per la preparazione del personale, di 700 milioni per enti internazionali (CERN, Agenzia atomica, ecc.), nonché un fondo integrativo di lire 600 milioni per il completamento del sincrotrone nazionale di Frascati.

Il commercio della lira fuori dell'area del dollaro

La nostra moneta diventerà in Europa uno strumento di scambi internazionali come la sterlina e il marco

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 febbraio.

(e. s.) E' stato emanato oggi un decreto del ministro del Commercio estero on. Mattarella che rappresenta un passo avanti di notevole importanza verso una maggiore convertibilità della lira sui mercati internazionali. Il decreto stabilisce, infatti, che tutti i Paesi esteri vengano divisi, per quanto riguarda i regolamenti valutari, in due sole aree monetarie.

La prima area è quella del dollaro, comprendente Stati Uniti, Canada, Messico, Paesi del Centro America; con questo sono le transazioni commerciali continueranno ad essere regolate in dollari. La seconda area comprende tutti gli altri Paesi del mondo, nessuno escluso.

I rapporti dell'Italia con i Paesi di questo secondo gruppo erano fino ad oggi regolati da una molteplicità di accordi di pagamento, che andavano dall'Unione europea dei pagamenti (EPU) agli accordi multilaterali con l'Argentina e il Brasile, ai clearings bilaterali con la maggior parte degli altri Paesi. Il decreto odierno stabilisce, invece, che gli operatori esteri di qualsiasi nazionalità (con esclusione dei Paesi dell'area del dollaro) possano intrattenere presso banche italiane conti in lire multilaterali, e questi conti possano essere trasferiti senza formalità alcuna a favore di altri stranieri residenti in un altro qualsiasi Paese.

In tal modo una ditta di Pechino potrà essere titolare di un conto in lire, e potrà servirsi di queste lire per acquistare merci tedesche o svizzere o inglesi. Le lire multilaterali divengono in tal modo una moneta liberamente trasferibile tra tutti i Paesi al di fuori dell'area del dollaro, e consentono di moltiplicare gli scambi e gli arbitraggi, e di compensare più rapidamente i rapporti di debito e credito tra i diversi Paesi del mondo.

In sostanza il nuovo provvedimento equipara la lira italiana allo stesso regime valutario da alcuni anni adottato dalla Gran Bretagna e dalla Germania Occidentale. La novità consiste nel fatto che, accanto a queste due monete europee, anche la lira si pone ora come strumento di scambi internazionali.

Il decreto ministeriale, alla cui redazione ha lavorato in particolare il dott. Guido Carli, consulente generale dell'Ufficio italiano dei cambi, è stato deciso in un momento in cui, anche per effetto della crisi di Suez, la nostra bilancia dei pagamenti è abbastanza pesante. Tuttavia non è ritenuto da parte delle autorità responsabili della politica degli scambi con l'estero, che questa situazione non consenta l'Italia di proseguire con vigore la politica di liberalizzazione commerciale e di trasferibilità monetaria già da tempo iniziata.

L'industria italiana è oggi, nel complesso, in grado di far fronte alla concorrenza dell'industria estera sui veri mercati, anche rinunciando alla protezione degli accordi bilaterali e degli scambi bilanciati. Facendo della lira una moneta liberamente trasferibile in tutti i Paesi fuori della zona del dollaro, si accresce dunque gli stimoli concorrenziali, che non possono che giovare all'industria nazionale, e si favorisce nel contempo l'affermazione del sistema bancario italiano che può diventare uno strumento di primo ordine nel finanziamento del commercio internazionale.

Le polemiche sul congresso di Venezia

Nenni risponde alle critiche rivoltegli da Saragat e Fanfani

Rinviata la pubblicazione di un documento del PCI sul congresso socialista - Imbarazzo per le dimissioni di Furio Diaz: condannando l'ex-sindaco di Livorno parlato al PSI si annullerebbe la rottura tra i due partiti

Roma, 16 febbraio.

Nel numero dell'*Avanti!* che uscirà domani, Nenni risponderà con un editoriale ai critici del Congresso di Venezia, e in particolare a Fanfani ed a Saragat. L'interesse dell'articolo non tanto sta nella vivacità polemica alla quale si informa, quanto piuttosto nell'impostazione politica che gli è propria, e che ha un valore programmatico per la futura azione del partito socialista.

Nenni comincia a sgombrare il campo dalle accuse che gli sono state rivolte, di aver cioè abusato della propria abilità oratoria, dalla quale gli osservatori a Venezia si sarebbero «lasciati prendere», quali serpenti caduti alla mercé di uno stregone incantatore: «Erano dunque degli imbecilli o dei serpenti incantati dalla maledetta eloquenza gli inviati speciali che quasi tutti, e quasi tutti lealmente, videro nel Congresso un fatto nuovo? Al diavolo l'eloquenza! Il fatto nuovo non sono i discorsi. Il fatto nuovo è la risoluzione finale del Congresso, misurata e meditata in ogni parola. Qualsiasi giudizio sul Congresso non può che muovere da essa».

Così ricondotto il problema dal piano della vaga passionalità a quello della responsabilità politica, Nenni scrive che ora si deve attendere «il responsabile giudizio del PSDI, della sua direzione, del suo Congresso, il quale dovrà pronunciarsi non già sui voti che i congressisti di Venezia hanno riversato su questo o quel candidato al Comitato centrale, ma sugli impegni politici chiari ed inequivocabili assunti dal Congresso nella mozione finale. Di fronte ai quali impegni, se la posizione di Saragat appartiene alla psicologia, la presa di posizione dell'on. Fanfani (condivisa o no che sia interamente dalla Democrazia Cristiana) appare chiaramente dettata da ragioni politiche in sé e per sé giustificate, anche se sono le ragioni politiche del blocco borghese conservatore e riformistico contro il quale dopo il Congresso di Venezia sarà diretta, in modo aperto e dichiarato, l'iniziativa e l'azione socialista».

Rispondendo all'accusa rivoltagli da Saragat di «non credere nei principi», Nenni obietta che i socialisti sono ben lungi dal negarne il valore: «Tutti noi desideriamo però vederli camminare con i piedi per terra, e i contadini giudicheranno il valore dei principi democratici di Saragat, quando vedranno come egli si comporterà non in giusta causa e con la riforma fondiaria». E' qui evidente la conferma dell'impegno programmatico del PSI di continuare a battersi per la giusta causa permanente a fianco dei comunisti, contro il cosiddetto «blocco borghese conservatore e riformistico» al quale Nenni sembra voler inscrivere d'ufficio l'intero PSDI.

Poi Nenni passa a polemizzare con Fanfani, ricordando i tre impegni fondamentali assunti dal Congresso: «Valore permanente della democrazia e della libertà, fuori delle quali tutto si corrompe, tutto si volge in tirannia, anche le istituzioni sorte dalle insurrezioni proletarie, anche i governi socialisti scaturiti dal libero giuoco democratico e parlamentare; appoggio all'organizzazione e all'unità dell'Europa fuori dai blocchi militari e sulla base della forza del movimento operaio ed in particolare delle prospettive implicite nella ripresa socialista in Inghilterra, in Germania e in Italia; condanna dell'anticlericalismo come elemento artificiale di divisione dei lavoratori».

Nenni prende atto che Fanfani non abbia giudicato sufficienti questi impegni, anzi li abbia considerati come non assunti; ma fa osservare che, a differenza di Fanfani, l'on. Gonella li abbia, invece, considerati positivi in un suo articolo scritto per la sua rivista *Società Nuova* e accusa Fanfani di voler continuare nel tentativo di presentare il partito socialista come sovversivo della pace sociale e «incollato al partito comunista e all'URSS»: e tutto ciò per motivi di giuochi parlamentari ed elettoralistici.

La conclusione è che l'unificazione socialista è un «valore» e può diventare una catastrofe» per chi aspira a mantenere il monopolio del potere al blocco conservatore e clericale, e contiene la speranza che anche la socialdemocrazia abbia ad assumere le proprie responsabilità «positive» nella situazione che si è aperta dopo il congresso di Venezia.

Scritto l'articolo, l'on. Nenni è partito per Formia, da dove tornerà mercoledì per l'insediamento della nuova segreteria del partito, e per decidere della convocazione della direzione e del comitato centrale. Frattanto, martedì, si riunirà il comitato direttivo del gruppo socialista del Senato, e ad esso l'attuale presidente, sen. Lussu, presenterà le dimissioni, sentendosi in minoranza fra i suoi colleghi dopo le conclusioni raggiunte a Venezia dal congresso. Un altro esponente della minoranza, l'on. Pertini, ha annunciato che tra qualche settimana partirà per un viaggio — già in programma da tempo — che si svolgerà nella Cina popolare.

Si aspettava per domattina, secondo un annuncio dato a suo tempo dallo stesso Togliatti, la pubblicazione di un documento in cui la direzione del PCI avrebbe fatto il punto sul congresso di Venezia: la diffusione del testo è stata, invece, rimandata a martedì, e non si esclude che il ritardo sia stato determinato dal fatto nuovo inserito ieri con le dimissioni di Furio Diaz dal PCI e il conseguente suo passaggio al PSI. Si tratta, infatti, di definire una questione di principio: che è destinata a costituire un precedente di grave importanza: si deve o no ammettere la liceità del passaggio di un comunista al PSI? Decretandone l'espulsione con la consueta accusa di tradimento, non si verrebbe al formale pericoloso riconoscimento di una rottura irrimediabile intervenuta fra PCI e PSI? Questi due interrogativi lasciano i comunisti nell'imbarazzo, ed è pertanto attesa con interesse la soluzione che essi crederanno di poter adottare in argomento.

V. E.

Eisenhower cerca una soluzione per il complesso problema d'Israele

***Lunghe consultazioni con Dulles* - Le richieste di Tel Aviv: sicure garanzie per Gaza e Aqaba**

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 febbraio.

Il Segretario di Stato Foster Dulles è tornato stasera in aereo da Thomasville dove ha avuto colloqui con il presidente americano Eisenhower, il quale sta trascorrendo in Georgia un periodo di relativo riposo. Ha partecipato all'incontro anche il delegato degli Stati Uniti all'ONU, Cabot Lodge junior. E' stato esaminato il problema delle truppe israeliane alle quali l'ONU ha rivolto l'esortazione di ritirarsi dalle zone egiziane di Gaza e Aqaba.

Lunedì prossimo le Nazioni Unite dovranno rioccuparsi della vertenza fra l'Egitto e Israele. Gli Stati Uniti desiderano preparare in tempo un piano che possa portare ad un accordo.

Sissera il Segretario di Stato ha ricevuto nella propria abitazione l'ambasciatore israeliano Abba Eban; il loro colloquio non sembra aver avuto esito positivo. Altri incontri sono previsti per domani e lunedì mattina.

L'America aveva preparato una proposta, in due punti: 1) dichiarazione americana sulla libertà di navigazione per qualsiasi nave nel golfo di Aqaba attraverso lo stretto di Tiran; 2) impegno degli Stati Uniti di appoggiare lo stanziamento delle truppe dell'ONU nella striscia di Gaza, per impedire sconfinamenti egiziani.

Secondo informazioni ufficiose, Israele chiederebbe precise garanzie, possibilmente formulate in un documento ufficiale. Dopo di che, Tel Aviv consentirebbe al ritiro delle truppe da Gaza e Aqaba. L'America esiterebbe a prendere una posizione ufficiale. Anche per questo motivo i colloqui tra Dulles e Abba Eban avvengono in forma privata, nell'abitazione di Foster Dulles e non al Dipartimento di Stato.

Più precisamente, Israele insiste affinché nella zona del golfo restino forze di polizia dell'ONU, ad evitare un ripetersi del blocco da parte egiziana; altrimenti gli Stati Uniti dovrebbero garantire la mera inequivocabile che essi interverrebbero per sostenere il diritto israeliano al libero passaggio attraverso il golfo. Una dichiarazione statunitense limitata ad una espressione di appoggio per il diritto di libero transito non può essere considerata sufficiente da Tel Aviv.

Israele insiste inoltre che le forze internazionali dell'ONU vengano mandate nella zona di Gaza prima del ritiro delle truppe israeliane. Al governo di Tel Aviv non può bastare che gli Stati Uniti si impegnino ad adoperarsi per il dislocamento delle forze dell'ONU nella zona di Gaza ed evitare incursioni di «commandos egiziani» in territorio israeliano. Una volta ritirata le forze di Israele dal territorio di Gaza, questo dovrebbe restare sottratto al controllo egiziano e la sua amministrazione civile rimanere sotto il controllo israeliano.

Commentando la situazione, Dulles ha detto che «nessuna irrevocabile decisione è stata presa» e che l'America si adopererà per comporre il dissidio fra l'Egitto e Israele, e per evitare che il dibattito all'ONU assuma un andamento che possa peggiorare la situazione nel Medio Oriente. L'atteggiamento degli Stati Uniti nel caso in cui gli Stati arabi chiedano sanzioni economiche contro Israele non è stato ancora stabilito definitivamente.

Commentando a Miami Beach in una manifestazione a favore d'Israele la situazione del Medio Oriente, l'ex-presidente americano Truman ha dichiarato che esso è «oscura e gravida di pericoli». Truman ha espresso il parere che la «dottrina Eisenhower» per garantire la pace nel Levante e fermare l'infiltrazione comunista e russa sia stata formulata con alquanta lentezza.

Risulta che nei colloqui a Thomasville, il Presidente americano e Foster Dulles hanno esaminato anche le possibili prospettive della politica russa, dopo la sostituzione di Scepilov con Gromiko al Ministero degli Esteri sovietico.

Vice

I depositi nelle banche saliti a 5810 miliardi

Roma, 16 febbraio.

I depositi presso le aziende di credito hanno raggiunto al 31 dicembre 1956 la cifra di 5810 miliardi 926 milioni che rappresenta 101,3 volte il totale dei depositi esistenti presso dette aziende al 31 dicembre 1938. La cifra indicata è composta per 2360 miliardi di depositi fiduciari e risparmio, per 296 miliardi 400 milioni di conti correnti e per 2640 miliardi 100 milioni di conti correnti di corrispondenza con clienti. L'incremento totale dei depositi tra il novembre e il dicembre 1956 è il risultato di 183 miliardi contro 187 miliardi dello stesso periodo del 56

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta de «La Stampa» tra i giovani

Gli studenti incompresi

I ragazzi diciottenni si sentono soli, ma accettano l'isolamento quasi con orgoglio - Affermano che la vita è difficile e sono molto indecisi su quel che vogliono - Sono più cauti delle ragazze nel giudicare l'opera dei genitori - Si interessano di politica, ma non tutti sanno chi è il capo del governo italiano - «Quando un vecchio si macchia di un reato, noi non diciamo: che vecchi!»

Le domande che abbiamo posto agli studenti di 18 anni sono uguali a quelle destinate alle loro coetanee (delle quali ci siamo occupati qualche giorno fa). Anche le risposte si assomigliano e sono ispirate allo stesso pessimismo: i ragazzi credono che la vita sia difficile, accusano lo Stato, la società di trascurarli, si sentono incompresi e soli. Tuttavia questi ostacoli non sempre arrestano la loro volontà, anzi, sovente li incoraggiano a lottare.

Ma ascoltiamo ad una ad una, le loro risposte. I diciottenni di oggi si qualificano già al primo quesito: «Qual è la qualità che più ammiri in un uomo?», dando i maggiori suffragi alla «fermezza di propositi». Troviamo pure citata, sovente la lealtà, la coerenza con se stesso, l'onestà, il coraggio delle proprie idee: «E di mutarle quando ci si accorge di aver errato», aggiunge un saggio.

Alla domanda: «La vita che ti attende ti appare facile o difficile?» 76 su cento rispondono: «Difficile» e spiegano questa convinzione con motivi di ordine pratico, più che filosofico e morale: «Nel mondo vige la legge: vita tua, morte mia». Oppure: «Senza raccomandazioni, oggi non si riesce a nulla». Pare di sentire, in questi giudizi, l'eco di discorsi familiari; un pessimismo riflesso, non certo dovuto a personali esperienze. Molti tuttavia aggiungono: «Spero di spuntarla ugualmente col mio coraggio e la mia intelligenza». Uno dice: «Le mie mète sono molto alte, voglio salire fino in cima. E' quasi impossibile partendo da zero. Proverò lo stesso».

Tuttavia, quando chiediamo quali siano queste mète, ci accorgiamo che i diciottenni sono ancora indecisi sul loro avvenire. Almeno 30 su 100 rispondono di non sapere ancora quale mestiere scegliere, altri affermano: «Vorrei calmare la mia sete di sapere», e anche: «Non vorrei far nulla, soltanto leggere e studiare». Uno si augura «un'intensa vita spirituale» mentre un suo compagno spera di «fare qualcosa di fattivo, di concreto». Frasi generiche che testimoniano un preoccupante fenomeno: a diciotto anni, molti studenti non hanno ancora trovato la loro strada.

Meno remissivi delle ragazze ai desideri dei genitori, dunque, ma anche più cauti nel giudicare il loro operato. Alla domanda: «Credi che i tuoi genitori abbiano indovinato o sbagliato il sistema di educazione col quale ti hanno allevato?», alcuni si esimono dal rispondere dicendo: «Non voglio erigermi censore di chi mi ha dato la vita». Anche quando danno un giudizio negativo, sovente lo accompagnano con una giustificazione come: «L'errore è compagno inelimmabile della umana». Sono 82 su cento quelli che non trovano nulla a ridire sul modo come sono stati allevati e il giudizio positivo più comune è: «Mi hanno lasciato una certa libertà e molta fiducia». Oppure: «Mi hanno sempre trattato come se fossi un uomo ed io ho cercato di comportarmi di conseguenza». Quasi altrettanti (38) i ragazzi che rimproverano i genitori di aver sbagliato: «Non mi hanno preparato alla vita», oppure: «Mi hanno allevato nella bambagia»: sono le critiche più frequenti. Ecco due giudizi che ci sembrano abbastanza meditati: «Di solito i genitori adeguano l'educazione dei figli alle proprie idee, non alla loro personalità», dice un diciottenne. E un altro: «Di fronte al desiderio di maggiore libertà che ha la gioventù d'oggi, i genitori si comportano con estremo equilibrio: alcuni applicano la stessa severità dei loro padri dimenticando che il mondo è cambiato, altri lasciano andare le redini: i più fanno una cosa con l'altra, a seconda dei momenti».

«Penso che lo Stato, la società si occupino abbastanza dei giovani o vi sentite trascurati, lasciati in disparte?», era un'altra domanda. Qui le risposte sono più che mai concordi: «Lo Stato si occupa di noi solo a parole», dice uno. E spiega: «Si veda l'infima quota spesa per l'educazione dei giovani». «Non solo siamo tenuti in disparte, ma ci sentiamo addirittura radiati dal resto degli uomini», ribatte un altro. E ancora: «Noi giovani non possiamo votare perché ora non contiamo quasi nulla. Quando conteremo, non saremo più giovani». Sono molti ad affermare che il diritto al voto dovrebbe essere anticipato a 18 anni: «Infine siamo uomini anche noi, abbiamo uguale dignità degli adulti: dobbiamo avere anche uguali diritti e uguale libertà». Parecchi si lamentano della mancanza di scuole di specializzazione, palestre, luoghi gratuiti di svago. Altri del cattivo giudizio che la società nutre per i giovani: infatti quella dello spirito, non del corpo», Legge regolarmente i quotidiani e la pagina che più l'interessa è quella politica, seguita da quella letteraria e con un certo distacco dallo sport. Tuttavia non sempre sa che il Capo del Governo italiano è Segni, non Gronchi (14 sbagli su 100), non sempre conosce il nome di chi governa attualmente la Polonia (13 errori) e l'Ungheria (7 errori) e, in rari casi, crede che il Capo del Governo inglese sia Elisabetta (2 errori).

Il fatto che l'ha più colpito negli ultimi mesi è senza dubbio la rivolta ungherese (90 voti). Più che il dramma del popolo oppresso, lo ha impressionato la brutalità dei tiranni: «Credevo che ci fosse stato un progresso dall'èra delle caverne fino ad oggi. Ora ne dubito», dice. Ma anche l'episodio di Suez non l'ha lasciato indifferente: egli vi ha visto soprattutto il pericolo di una guerra indesiderata, il cui peso cadrebbe infine sulle sue spalle: «Potevano scaturirne gravi conseguenze per noi giovani».

Per ultimo, il diciottenne di oggi rifiuta di sentirsi «bruciato» e anzi, a questo aggettivo scatta irritato, dicendo: «E' ora di finirla con questa storia: noi abbiamo il senso della realtà, siamo capaci ed abbiamo volontà di fare e di costruire». Noi gli crediamo.

l. b.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+8,9
MINIMA	+0,8

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 4,5; umidità 70 %; pressione 730.1. Cielo sereno. Previsioni: tempo instabile; nevicate sulle Alpi. Temperature a Cuneo: mass. + 14,5, min. — 3,6, media + 7,5

Grave episodio ieri sera in corso Vittorio Emanuele 237

Un insegnante di scuola professionale catturato mentre ruba in un alloggio

Al mattino aveva fatto lezione ai ragazzi della "Marconi,, - Alle 21 trasformatosi in ladro penetra in casa di un industriale - Sorpreso dal derubato lo colpisce alla testa con un grosso scalpello, fugge ma è raggiunto in strada dal portinaio - In Questura con la complice: la cameriera della vittima

Poco dopo le ore 21 di ieri sera l'industriale Giovanni Salvadori, di 36 anni, tornava nella sua abitazione al settimo piano di corso Vittorio Emanuele 237 ang. corso Francia, dove abita solo. Infilava la chiave nella toppa, apriva e aveva un moto di sorpresa. L'alloggio era completamente illuminato. Credendo che a quell'ora insolita vi fosse ancora la donna della pulizia, esclamava forte: «Maria, è lei?». Quasi subito la porta della camera da letto si spalancava e nel vano appariva un giovanotto alto, bruno, distinto, con i baffetti, il cappello calato sugli occhi e una borsa di cuoio stretta al braccio. Lo sconosciuto, nella mano destra, brandiva uno scalpello acuminatissimo.

— Lei chi è? — gridava l'industriale; — cosa fa nella mia casa?

— Vada via — rispondeva l'altro con accento meridionale; — si tolga dai piedi!...

Il signor Salvadori indietreggiava e si precipitava sull'uscio d'ingresso, ben risoluto a sbarrargli il passo. Il giovanotto allora si avventava su di lui e cominciava a sferrare all'impazzata colpi con lo scalpello. L'industriale si difendeva e tentava anzi di ghermirgli il polso e di disarmarlo. Ma nella breve ed accanita lotta, d'improvviso, riceveva una violenta botta sotto l'orecchio sinistro. Barcollava, la vista per un attimo gli si oscurava e per poco non stramazzava al suolo. Col rancore che definiva dalla ferita e gli inzuppava il colletto e la giacca, il signor Salvadori, istintivamente, per evitare altri colpi, si gettava fuori dell'uscio, sul pianerottolo. E invocando soccorso scendeva precipitosamente le scale. Dietro di lui, forse distanziato di un paio di rampe, sentiva il passo e il respiro affannoso dell'aggressore.

Sanguinante, pallido, stralunato arrivava finalmente al pianterreno e spalancava la porta dell'alloggio dei custodi, signori Ugo Furian, di 25 anni, e Giuseppina, di 22, che in quel momento avevano appena finito di mangiare e stavano giocando con la loro figlioletta Patrizia, di due anni.

— Aiuto! — gemeva l'industriale; — un ladro... nel mio alloggio... mi ha aggredito,..

Quasi contemporaneamente dietro i vetri della portineria si vedeva sgusciare un'ombra.

— E' lui! — gridava il Salvadori. Al che il signor Furian, senza un attimo di esitazione, si gettava all'inseguimento. Il ladro stava correndo alla disperata, con una mano sul cappello, e aveva già attraversato corso Vittorio, diretto presumibilmente verso corso Trapani. Ma il Furian lo raggiungeva e lo agguantava energicamente. Il fuggitivo si dibatteva con rabbia, ma la vigoria del custode aveva ragione di lui. Una piccola folla accorreva sul posto. Qualcuno cercava di impadronirsi dello sconosciuto e di dargli una energica lezione a suon di pugni. Il Furian però, le sottraeva alle mani gli pesanti e lo trascinava quasi di peso sotto l'androne del suo stabile. Qui il ladro s'abbracciava, terreo in volto e tremante, balbettava frasi senza senso, come: «Lasciatemi andare... non sono stato io... io non ho colpa...». E poi, insistentemente: «Mi volete rovinare... non sapete chi sono... se vi dicessi chi sono...». Con voce supplichevole si rivolgeva al signor Salvadori che, sorretto da un inquilino, si tamponava la ferita con un fazzoletto: «Mi perdoni... vorrei dirle due parole... lei non può conseguirmi alla polizia... lei non sa chi sono... io sono un...». Ma le parole venivano coperte dal subito acuto della sirena della «Celere».

Gli agenti lo prendevano in consegna, lo ingoiavano nella camionetta e lo trasportavano in Questura (nel frattempo l'industriale era accompagnato al più vicino ospedale, medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni). Negli uffici della «Mobile» il ladro era accolto dal dirigente dr. Mangeri, dai commissari Legatti e Scandora e dal sottufficiale Rizzo.

— Favorisca le sue generalità.

— Giuseppe Pensabene — mormorava il giovanotto, accasciato su di una sedia. — Ci ho 28 anni, domiciliato in corso Re Umberto 36...

— Professione?

Il Pensabene rimaneva per qualche istante in silenzio. Poi, con un filo di voce, diceva, abbassando la testa:

— Insegnante... Insegnante alla Scuola di avviamento professionale e industriale «Guglielmo Marconi» di corso Tortona 41...

Agli stupiti funzionari cadeva un documento che effettivamente comprovava la sua qualifica. Il sottufficiale Rizzo lo perquisiva. Nella borsa aveva alcuni arnesi da scasso, compreso lo scalpello; in tasca vi erano un bracciletto d'oro e un orologio d'oro sottratti al Salvadori. Inoltre un mazzo di chiavi. «Sono entrato nell'alloggio in maniera molto semplice» narrava, tra pause e incertezze, il Pensabene; «ho rotto il vetro della finestra della scala e con pericolosa acrobazia sono riuscito ad aggrapparmi alla ringhiera del balcone. Con uno sforzo l'ho superata e dal balcone introdurmi nell'alloggio è stato uno scherzo...». Ma era una versione che durava pochi minuti. Un funzionario infatti notava che tra le chiavi ve n'era una alla quale era addirittura attaccato un cartellino con il nome del Salvadori. «E questa cosa è?». Il Pensabene allargava le braccia ed esclamava:

— Forse è meglio che dica la verità. Il vetro delle scale l'ho rotto per confondere le idee alla polizia. Nell'alloggio sono entrato regolarmente dalla porta, aprendomi appunto con questa chiave.

— Da chi l'ha avuta?

— Da una persona... La cameriera che mi ogni giorno a far il pulisie nell'alloggio... La conosco bene... è stata lei a darmi la chiave e a fornirmi le indicazioni necessarie...

Il sottufficiale Rizzo, avute le generalità della donna — Maria Ferraris di 29 anni, via Polenghera 2 — balzava su di una macchina e un quarto d'ora dopo era di ritorno con la cameriera. Il confronto fra i due era positivo. Comunque la Ferraris cercava di scagionarsi affermando: «Non ricordo di aver mai dato ad alcuno la chiave dell'alloggio».

Prima di essere inviato alle «Nuove» con la complice, sotto la grave accusa di furto aggravato e di rapina, il Pensabene ne voluto telefonare al suo direttore. «Signor direttore — ha detto —, è molto probabile... anzi è certo che lunedì non verrò a scuola... perché... perché... mia madre è malata... malatissima... moribonda...». Un funzionario gli ha tolto il microfono di mano e ha precisato all'incredulo, esterrefatto direttore i veri motivi dell'assenza del Pensabene. Questi, in realtà, è un insegnante, trasferitosi dalla Calabria a Torino, in possesso di diploma di perito industriale da quattro anni era stato assunto dalla scuola Marconi come «istruttore pratico di meccanica».

L'insegnante arrestato, Giuseppe Pensabene, di 28 anni

Il custode Ugo Furian

La scadenza delle imposte

In considerazione del fatto che l'ultimo giorno per il pagamento della prima rata delle imposte e tasse — il 15 corrente — è preceduto da una domenica, l'Esattoria ha prorogato al 20 corr. il termine per il pagamento della rata senza indennità di mora.

Comitato della CGIL — Stamane alle 10 al teatro Alfieri parlano l'on. Di Vittorio, segretario generale della CGIL, e l'on. Fôa, segretario nazionale della FIOM.

Messa dell'artista — Stamane alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, durante la funzione eseguiranno musiche sacre il tenore G. Peletti e il baritono G. Cortellazzi, con il M° Barbone.

Chiede l'annullamento un mese dopo le nozze

Un giovane aristocratico costretto a sposarsi sotto minaccia di morte

"Ammalato e febbricitante dovetti recarmi alla cerimonia in municipio: sono stato vittima di gravi violenze morali da parte di uno zio della sposa, un barone sardo,, - Il ricorso in Tribunale

Nella primavera dello scorso anno si conoscevano, casualmente, a Torino il nobile Odoacre S. di 28 anni, abitante nella nostra città, e la signorina ventiseienne Fiorella B., domiciliata a Cagliari, appartenente ad una delle più note famiglie patrizie della Sardegna. Fra i due nasceva subito una vivissima simpatia. Nel luglio Fiorella B. tornava a Torino e gli incontri si ripetevano con molta frequenza: ma non più in ristoranti o caffè, bensì in ospitali camere d'albergo e nello stesso alloggio dell'Odoacre S. In novembre la ragazza giungeva trafelata da Cagliari.

— Abbiamo combinato un bel guaio...

— Che guaio?

— Aspetto un bambino...

— Un guaio davvero — mormorava il nobile Odoacre —, e adesso che si fa?

— Non c'è bisogno di domandarlo con aria così dubbiosa. C'è da fare una cosa sola: sposarmi. E al più presto.

A quest'affermazione il giovanotto reagiva con vivacità: e s'affrettava a dichiarare:

— Sono pronto a riconoscere il nascituro e a mantenerlo. Ma sposarti no. Sono contrario per principio al matrimonio.

— Avvertirò i miei parenti, li farò intervenire con la massima energia...

— Avverti chi vuoi: nessuno riuscirà a smuovermi.

Dopo alcuni giorni di negativi litigi, Fiorella riprendeva la via della Sardegna. A Cagliari svelava le sue condizioni ai genitori. Sorpresa, indignazione, disperazione. Di lì a quarantott'ore l'Odoacre riceveva una raccomandata-espresso della ragazza. Il tono della lettera era ancora tra termini concilianti: tuttavia la chiusa conteneva una frase drammatica: «Ricordati bene che se tu non mi sposi, io mi ucciderò». Il giovanotto rispondeva a stretto giro di posta: «Sono desolato, ma non defletto dalle mie posizioni. Riconoscimento del nascituro sì, matrimonio assolutamente no».

Replicava la madre di Fiorella: «Lei ha recinato una ingiuria insopportabile all'onore e al buon nome di un illustre casato. Ripari la sua colpa, mentre è in tempo; si comporti da gentiluomo». Lo scambio di epistole continuava a ritmo serrato. Fiorella tentava il suicidio, ma veniva salvata in tempo dagli angosciatissimi genitori. Alla fine, della questione si interessava il barone Angelo Massimiliano M., zio della ragazza. Il barone, uomo massiccio, severo, risoluto, scriveva, in data 24 dicembre, al nipote torinese: «Egregio signore, basta con le chiacchiere. E' suo dovere imprescindibile sposare mia nipote. Io provvederò ai documenti necessari. Lei faccia altrettanto. Saremo a Torino fra una ventina di giorni».

Il 3 gennaio scorso l'Odoacre S. si trovava nel suo ufficio, allorché l'uscio si spalancava d'impeto ed entrava come una folata di vento il barone Angelo Massimiliano. Il barone aveva il volto rosso di collera e i muscoli del collo gli tremavano minacciosamente.

— Dunque?

— Ma io, veramente, credo di essermi spiegato in modo chiaro... Di matrimonio non ne voglio sentir nemmeno parlare...

— Giovanotto, con me non si scherza. Mi guardi negli occhi e apra le orecchie: o lei sposa in questa stessa settimana mia nipote o lei non potrà sfuggire ad una tremenda, inesorabile vendetta. Le consiglio di non irritarmi ulteriormente. Mi dia la data delle nozze.

— Permetta che le spieghi...

— Nessuna spiegazione! Fissi la data delle nozze!... Lei esita? Non importa. La fisso io. Per il giorno 7 gennaio. D'accordo?

L'agitazione dell'Odoacre S., nei pochi giorni che seguivano, era tale che doveva mettersi a letto con febbre alta, mal di denti e reumi diffusi in tutto il corpo. Il medico gli ordinava riposo e completa immobilità. Ma la paura della vendetta era troppo forte. Il 7 mattina l'Odoacre, con doloroissimo sforzo, si levava dal letto e da una macchina a noleggio si faceva portare in Municipio.

— Son qua — mormorava al folto gruppo formato dalla sposa, dai genitori, dai fratelli e dagli altri congiunti fra cui troneggiava lo zio barone.

La cerimonia si svolgeva in una atmosfera gelida. Appena pronunciato il «sì», Odoacre S. si levava dalla poltrona e chiedeva: «E' tutto finito?». Alla risposta affermativa dello cancelliere ufficiale di stato civile, usciva dalla sala senza salutare nessuno e senza degnare d'un'occhiata la sposa pallida e piangente. Invano lo zio barone lo inseguiva. Il giovanotto s'allontanava e si rendeva irreperibile. Alla sera la comitiva della sposa e dei parenti lasciava Torino. Da allora fra le due parti non intercorreva più alcun rapporto.

In questi giorni il nobile Odoacre, con l'assistenza dell'avvocato Agostinelli, si è rivolto al Tribunale per ottenere l'annullamento del matrimonio: egli sostiene di esservi stato costretto con illecite pressioni e gravi minacce.

A Gronchi il patrocinio dell'Esposizione del '61

Un telefonino da Roma:

A Montecitorio il Sindaco di Torino, si è incontrato col ministro della Difesa on. Taviani e la ha ringraziato per le espressioni di plauso da lui usate in Parlamento a proposito dello sforzo fatto dalla città di Torino, per costruire coi soli suoi mezzi l'importante scavalco intercontinentale di Caselle. Il Sindaco ha prospettato al Ministro l'esigenza di un ulteriore prolungamento della pista principale di altri 700 metri, per giungere a 3000 metri ed ha chiesto il contributo dello Stato.

Ha avuto inoltre uno scambio di idee col vice-presidente del Consiglio on. Saragat e col ministro Campilli a proposito della Comunità europea di credito comunale che verrà insediata ufficialmente a Torino il 1° marzo. A proposito di questo insediamento, il Sindaco ha conferito col segretario generale della Presidenza della Repubblica dott. Moccia al fini di un messaggio del Capo dello Stato, in quella circostanza, alle delegazioni italiana e straniere che converranno a Torino. L'avv. Peyron ha chiesto anche di potersi incontrare con il Presidente della Repubblica per chiedergli di concedere il suo patrocinio alle celebrazioni torinesi del '61, centenario dell'Unità d'Italia. Il Sindaco è ripartito nella notte per Torino.

L'ex-consigliere comunale ing. Balduzzi si è dimesso dal partito comunista

"Ritiro la mia adesione ad un partito che ha anteposto agli interessi della classe operaia quelli dell'URSS,, - Anche l'ex-assessore Giarratti e l'avv. Guidetti Serra non hanno rinnovato l'iscrizione

A tutt'oggi solo il 50-55 per cento dei comunisti torinesi ha rinnovato la tessera per il 1957. In alcune sezioni, anche nei quartieri operai, si registrano percentuali che non superano il 30-35 per cento.

Fra le dimissioni di rilievo è da registrare quella dell'ex-consigliere comunale di Torino, ing. Balduzzi, che fece parte del gruppo comunista dal 1951 al '56. L'ing. Balduzzi ha inviato al segretario della federazione, on. Rosazio, la seguente lettera: «*Avevo osato sperare che i dirigenti del p.c.i. si rendessero conto dei troppi e gravi errori commessi e che si decidessero a cedere il loro posto. Ciò non è avvenuto benché il solo fatto di aver dato adito a confondere l'ideologia socialista col regime russo abbia importanza così fondamentale da squalificare qualsiasi capo partito*».

«*La direzione del p.c.i.* — prosegue la lettera — *ha scientemente creata una situazione per cui la realizzazione del socialismo, che fu gli scorsi anni di immediata attualità, non potrà ormai verificarsi che a seguito di eventi ora imprevedibili. Sento pertanto il dovere di ritirare la mia adesione ad un partito che ha anteposto agli interessi nazionali e della nostra classe operaia quelli dell'URSS, augurandomi che altri abbiano al più presto a riprendere il giusto cammino*».

Fra gli altri esponenti del comunismo torinese che, a quanto risulta, non hanno rinnovato la tessera sono l'ex-assessore del Comune (sotto l'amministrazione dell'on. Cavigiola) geometra Danilo Giorsetti e l'avv. Bianca Guidetti Serra. I due, come si ricorderà, assunsero una posizione di critica durante il congresso provinciale comunista e si trovarono contro «l'apparato» della federazione. Alla «cellula Einaudi» non avrebbero rinnovato la tessera Bollati, Terzi e Paolo Boringhieri.

I socialisti del p.s.i. — come annunciato — hanno riunito ieri il comitato direttivo composto da 43 membri nominati dal recente congresso provinciale. Si trattava di eleggere il nuovo comitato esecutivo e di confermare o meno la segreteria provinciale alla luce dei risultati del congresso nazionale di Venezia.

La federazione del p.s.i. attualmente è retta da Filippa, affiancato dai vice-segretari Alasia, Cleriso e Dosio. Tutti e quattro appartengono alla «corrente morandiana». All'inizio della riunione essi hanno tuttavia dichiarato di voler applicare in sede locale gli orientamenti della mozione approvata a Venezia favorevole all'autonomia nei confronti dei comunisti e per l'unificazione socialista. Gran parte della seduta, protrattasi per tutto il pomeriggio, è stata appunto dedicata all'interpretazione pratica di questa dichiarazione: cioè il come modo la segreteria provinciale del p.s.i. avrebbe applicato i deliberati del congresso di Venezia. I nenniani hanno ottenuto molte garanzie conseguendo anche un significativo successo.

Nel corso del dibattito i «morandiani» hanno proposto un ordine del giorno di plauso «all'apparato del partito». L'apparato è composto dai funzionari che a Venezia sono riusciti, all'ultimo momento, a metiare in minoranza Nenni. Approvare un simile ordine del giorno avrebbe perciò avuto un chiaro significato politico. La maggioranza dei 43 membri del direttivo provinciale della federazione torinese del p.s.i. si è invece dichiarata contraria a queste ordine del giorno che è stato così ritirato prima che venisse posto in votazione. Da questo fatto si può arguire che nel comitato direttivo i nenniani sarebbero in maggioranza. Una indicazione più precisa si avrà tuttavia nella scelta delle persone che formeranno l'esecutivo provinciale. La nomina doveva aver luogo ieri, ma è stata rinviata a sabato prossimo.

La sezione torinese del movimento «Unità popolare» ha tenuto ieri la riunione per la designazione dei dirigenti. Alla segreteria è stato confermato all'unanimità Enzo Giorgi. A comporre l'esecutivo sono stati chiamati: Leo Casale, Enrico Fubini, Enzo Giorgi, Ettore Gilossi, Frida Malan, Edmondo Rho, Ettore Sisto.

I 50 anni della Croce Verde

Oggi i premi a 41 militi

Uno dei più antichi sodalizi di mutuo soccorso, la Croce Verde della nostra città, compie il primo cinquantennio di vita. Per celebrare questa data, in concomitanza con le giornate mediche internazionali, si terrà a Torino una serie di manifestazioni che culmineranno il 9 giugno con le gare di abilità e di pronto soccorso a cui parteciperanno le società di assistenza e le «misericordie» di tutta Italia. L'apertura delle manifestazioni del cinquantennio ha inizio oggi, con una cerimonia per conferire a 41 militi la tessera di «soci benemeriti»: è questo il premio per decenni di attività prestata gratuitamente a servizio dei sofferenti. I premiati contano da 20 a 45 anni di anzianità. Mercoledì sera la Croce Verde organizzerà il gran ballo annuale all'Hotel Palace Turin: «Nel regno della sirena».

La morte dell'arch. Ricci

Si svolgono stamane alle 10,30 i funerali di Giovanni Ricci, l'insigne architetto torinese repentinamente spentosi l'altra notte per attacco cardiaco. Vasto è il compianto per la scomparsa di un costruttore fortilissimo che fu un artista di gusto raffinato e di larga cultura, come dimostrano i suoi numerosi lavori compiuti a Torino. Aveva 62 anni.

Teatro ALFIERI

Oggi ore 15,30 e 21,15 continua il successo di

BILLI E RIVA

nella comicissima Rivista

Gli italiani sono fatti così

REPOSI

ULTIME REPLICHE

PORTO AFRICA

Maria Fiorangeli - Dennis Price

Technicolor Coral Columbia

DOMANI: ERROL FLYNN in ISTANBUL

EDEN DANZE

Ore 16,30 e 21 trattenimenti con

PINO SARACINO

i suoi solisti e la voce di *Ugo Dini*, Crescente successo.

LA SERENELLA

Brillante matinée - Gala serata - Originale programma della Orch. *Miguel* c. *Vazquez*. - Dir. Cariga. Martedì, 4ª serata gara valser.

PARO CLUB DANZE

16,30-21: Sempre grande successo *Fred Buscaglione-Fatima Robin's*.

CASTELLINO DANZE

Grandioso successo orchestra **MORACLOT-F. GIACON-C. MARI** 16,30 15: 21 trattenim. danzanti.

CLUB HOLLYWOOD DANZE

16 e 21 il ritrovo dei successi: grande Orch. Turi Golino, ospita d'onore «*Vivicie el bandolero*».

DANZE PRINCIPE - LA PERLA

In ogni serata una novità. Giochi - Premi - Fantasie. Musiche jazz e melodiche Trattenim. 16,30 e 21.

EL TROCADERO

Ore 16,30-21 Zucchero - la chitarra del secolo Canta *Cosimo Gilè*.

GALLERIA D'ARTE CAVOUR

via *Cavour 18, tel. 50-561*. Mostra di pitture del Maestro Giuseppe Casciaro (1862-1942). Orario festivo: 17-12,30.

TAPPETI persiani - occasioni, laboratorio riparazioni invisibili. *Labolo, v. Po 8 (cortile)*. t. 47-868.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni v. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILIFICIO *Pagella, Massini* & *C.* Per cessazione svendonsi camere sale tinelli cucine guardarobe.

STATO CIVILE

Nascite Brigida v. Formia, a. 77, via Princ. Tommaso 14; Camisasca Angela, a. 78, v. Lamarmora 30; **Massassero** Giulia in Malmardi, a. 66, c. Belgio 36; **Sarteria** Agnese a. 76, v. Saluzzo 94; **Pastore** Maria v. Brunacce, a. 56, c. Princ. Oddone 42; **Benente** Pietro, a. 73, v. Buonolenio 25; **Rodella** Elisabetta in Semale, a. 61, v. Rivara 14; **Ghist** Angelo, a. 79, v. Pal. di Città 15; **Cappellini** Ulderico, a. 71, v. Industria 33; **Castaldo** Maria in Belluardo, a. 56, v. Montebello 1; **Magli** Augusto, a. 80, v. Madama Cristina 17; **Di Mesi** Anna in Gervasio, a. 60, c. Re Umberto 7; **Gamba** Maddalena in Stroppiana, a. 66, v. del Campo 3; **Zucchi** Mario, a. 83, v. IV Marzo 1; **Sperta** Virginia in Porro, a. 61, v. delle Orfane 20; **Vita** Baldassimo Ofelia in Valchieretti, a. 54, v. a. Vespucci 51; **Riva** Margherita, a. 69, v. Marco Polo 7; **Bocchiero** 1da, giorni 20.

Deceduti in ospedale: Vigliano Giuseppe, a. 86; **Meagelli** Amleto, a. 65; **Bracco** Angela v. Amoroso, a. 85; **Di Paolo** Concetta ved. Crilli, a. 62; **Salgarello** Letizia v. Levaio, a. 67; **Demoyer** Natalina in Airundo, a. 67; **Bertello** Luigia v. Bertello, a. 66; **Poggini** Onorina, a. 61; **Pelmetti** Pier Michele, mesi 3; **Rabino** Battista, a. 54; **Annaldi** Pietro, a. 58; **Abbona** Luigi, a. 87; **Tribandino** Anita v. Calvino, a. 74; **Gangitano** Vincenzo, a. 63; **Moglia** Giuseppe, a. 68; **Tarditi** Giovanna v. Smomer, a. 58.

Morti 34 - Nati 23

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(16 febbraio 1957)

Torino	58	28	32	34	49
Bari	88	13	41	21	37
Cagliari	85	57	68	12	61
Firenze	74	39	80	78	34
Genova	47	73	7	45	37
Milano	81	80	74	4	49
Napoli	31	17	76	55	7
Palermo	71	83	34	21	14
Roma	60	31	10	50	3
Venezia	49	75	87	30	79

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 118; via Madama Cristina 43; corso Orbassano 6; via Cigna della Salute 107; via Monginevro 20; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; piazza Galimberti 7; corso Francia 315 bis; corso Vittorio Emanuele 64; via Cibrario 72; via Giolitti 36; corso Regina Margherita 136; corso Moncalieri 267; corso S. Maurizio ang. via Barrito; via Duchessa Jolanda 8; strada di Settimo 59; via Giolitti 2; via Monte di Pietà 31; via S. Secondo 9; corso Casale 305; piazza 8 Giovanni.

Specchio dei tempi

I combattenti del '15-'18 - Decoro con 50 mila al mese Un'onesta difesa dell'amico degli animali - Gino Latilla non insulta le sue ammiratrici - Pubblicità equivoca?

Il presidente della Federazione Provinciale A.N.C.R. di Alessandria ci scrive:

«Paolo Monelli, parlando con cuore di Combattente, della "Pellizza" concesso come premio ai soldati della guerra '15-'18, ha riaperto una piaga dolorosa. I Combattenti della grande guerra hanno avuto un segno di riconoscenza che, col ragguaglio monetario, equivale a lire 16 per i soldati e lire 35 circa per gli ufficiali. E' una vergogna per il Paese. Il non aver trovato il modo di riparare a questa insultante ingiustizia, che è insieme un grave errore psicologico.

«I reduci della prima guerra sono stati posposti a tutte le categorie sociali e persino agli imboscati che, avendo lavorato anche brevemente nelle officine, mentre i combattenti soffrivano e morivano in trincea, fruiscono ora della "Previdenza Sociale". Tutto ciò è fonte di amarezza, e suscita sdegno e proteste, soprattutto quando si nota la insensibilità del Parlamento e del Paese di fronte a questo problema, che è soprattutto morale.

«L'Italia deve risolvere questo problema, e non è onesto trincerarsi dietro la esigenza del bilancio, che ha maglie abbastanza larghe per tutti quelli che possono bussare con energia ai vetri delle Prefetture o alla sensibilità elettorale di uomini e partiti. L'Italia potrebbe, in un deprecabile domani, dover fare ancora appello ai figli migliori».

On. Livio Pivano.

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Non è vero che non si possa vivere con 50 mila lire al mese, come non è vero che non ci siano più mamme che serenamente affrontino le difficoltà di una vita di rinunce.

«Sono una delle migliaia che godevano prima della guerra di un'agiatezza notevole, e rinunciano ora al frigorifero, al cinema, alla televisione, alle sigarette, al caffè al bar, al giornale comperiamo *La Stampa* alla domenica, gli altri giorni ce la imprestano i vicini), alle gite in montagna e alle ferie. Lo stipendio non mi permetta mai le 50 mila lire: mun paghiamo l'affitto perché la casa è nostra, ma siamo in cinque.

«Ho comperato la macchina da cucire perché mi permette altre economie, ma ho dovuto aspettare 4 anni per un impermeabile ed altrettanto dovrò farò per la bicicletta. Così riesco a non far debiti, a far provviste per 15 giorni, a portare in tavola la carne 6 o 8 giorni la settimana. Mangiamo 8 mesi dell'anno mele per frutta; si possono comperare all'ingrosso a poco prezzo. Certo che tutti i giorni ci sono dei sacrifici da fare, anche a Natale ho rinunciato a un paio di guanti per un panettone (L. 1300).

«Con tutto ciò sono serena ed ottimista, spero che un giorno gli uomini saranno meno egoisti (se ne sono tanti che guadagnano troppo) e la vita sarà anche migliore per noi. Per ora mi accontento di ammirare le vetrine, persuasa che un giorno anch'io mi comprerò il frigorifero, la lavatrice, l'aspirapolvere, il televisore».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* che un certo on. Spampanato ha rivolto una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione, sul linguaggio usato dal sig. Lombardi, l'amico degli animali, e dal suddetto onorevole definito "sgrammaticato, deformato, asintattico".

«Nientedimeno! La rubrica è una delle poche della tv divertente e istruttiva, simpaticissima nella sua immediatezza e nella figura del suo presentatore, nelle volte più sincero di certi "preparatissimi" collaboratori.

«Strana questa impennata per una trasmissione di pochi minuti settimanali che non ha potuto recare grave danno alla cultura grammaticale degli spettatori, quando invece ogni giorno dobbiamo ascoltare gli speakers del giornale radio pronunciare "casma" per casa, "lesso" anziché lesso; per tacere della pronuncia molto casalinga delle parole straniere. Ci auguriamo in molti che la tv ci possa allestire più sovente delle rubriche "dal vero" interpretate da competenti, che non abbondano, e non da chiacchieroni, di cui ne abbiamo a iosa».

Guido Guidetti.

Un lettore ci scrive:

«Credo di essere quel noto mentente di cui si parla nello "Specchio dei tempi". Non ho mai voluto rettificare tante notizie inesatte che vengono divulgate sul mio conto. Ho sempre pensato che ognuno ha il diritto di immaginarsi come meglio crede. Questa volta invece mi permetto di rispondere a quanto hanno scritto due signorine "ammiratrici di un mio cantante".

«Quando dovetti seguire a Roma l'orchestra Angelini, subaffittai il mio alloggio di via Cavour ad un amico, il quale sempre, e soprattutto negli ultimi tempi, fu assillato da telefonate: da quelle gentili di ammiratori ed ammiratrici e da quelle ingiuriose (se pur meno frequenti) dei miei detrattori. Fu sempre paziente con tutti? Però, negli ultimi tempi, alcuni sconosciuti hanno passato il segno, telefonando a tutte le ore del giorno e della notte e riagganciando il ricevitore senza rispondere: tanto che il mio amico ha deciso di porre l'apparecchio sotto controllo.

«E' perciò comprensibile la sua reazione alla telefonata di quelle due signorine che si

Carducci in Versilia

Val di Castello, sopra Pietrasanta, non si direbbe un poeta fatto per la misura di Carducci; almeno se ci si ferma all'immagine tradizionale del Poeta, scontroso, irascibile, raramente toccato dalla dolcezza, passionale, eloquente, e insomma, come egli stesso ebbe un giorno a definirsi, «barbaro e declamatore». Quell'immagine, rivelatasi troppo sommaria e parziale, a lungo influì sullo stesso giudizio che si dava della sua poesia. Ma le passioni si spengono, il collera svanisce con le ragioni medesime che la suscitarono, e quel che rimane di un poeta è quasi sempre la sua umana tristezza, il suo dolore, il suo rimpianto per una pace e un'innocenza perdute. A cinquant'anni dalla morte, Carducci ci è dunque vivino più per i suoi abbandoni che non per le sue furie e le sue rampogne; e anche il ragazzo maremmano, addomesticatore di lupi e imperterrito fronbuliere, china la fronte orgogliosa al cospetto del bambinello di Versilia che avanza col suo «piccolo passo di gloria».

Che cos'è dunque Val di Castello? E' un paese di colline, ricco di uliveti e già con qualche castagno, che tende verso le Apuane ma serba ancora un po' di luce marina. Poche case di pietra, e quella dove Giosuè nacque non più grande delle altre, con un piccolo cortile e un muretto dal quale, affacciandosi, si possono ancora vedere i grandi buoi che portano giù il marmo dalle cave. La gente che vi abita non è più di mare e non può dirsi ancora montanara, ha poco di contadinesco e quasi nulla di cittadino: come è sempre la gente dell'Alta Versilia. Anche il suo modo di parlare (il «mesto accento...») è privo di quella nervosità che si conosce in altre parti della Toscana, anzi si rivela un po' cantante, e il suo indugio sulle vocali rieccheggia nei richiami per spegnersi in una singolare malinconia, di bellissimo effetto. Né si può dire che questo popolo sia troppo umanizzato di serietà o troppo rissoso: gli anarchici trovandosi più a settentrione, verso Massa, con qualche propaggine nella Garfagnana, e gli scostenti, i giramondo, rarefacendosi in quel che è rimasto della vecchia Viareggio.

E' un popolo gentile nei modi e nell'aspetto: quasi tutti gli uomini, con occhi vivaci ma non provocatori, e snelle, alte le donne dai bei capelli morati e dalla carnagione pallida che il sole ravviva senza farla avvampare. Questi pietrasantini amano l'arte e, come è inevitabile dalle parti loro, anzitutto la scultura, nella quale essi stessi si esercitano, mandando per il mondo mutue e statuine accuratamente scalpellate e levigate secondo un modulo classicheggiante che non esclude tutte le insinuazioni della modernità. Amano anche la poesia, con una spiccata preferenza per quella dei «maggi», da recitarsi all'aperto sul ritmo di una cantilena dalle movenze vagamente epiche, come insegna il più illustre versiliese vivente, Enrico Pea, nato a Seravezza: un paese appena un po' più montanino di Val di Castello. Un popolo, insomma, che si è ispirato alla varietà e al naturale equilibrio dell'ambiente per temperare l'indole nativa e renderla né troppo brusca, né troppo cedevole, e così comprenderla tutta in una media giusta e non mai meschina.

Capita sovente che un poeta finisca col detestare il luogo dove è nato, e l'esempio di Leopardi a Recanati corre alla mente di tutti, ma a Val di Castello, anche se non lo avessero portato via quando aveva appena tre anni, Carducci non avrebbe trovato, credo, ragioni di rancore (e non ho mai sentito un poeta di Versilia augurarsi d'esser nato altrove). Perché in questo paese, allora anche più di oggi, tutti erano poveri press'a poco alla stessa maniera, non c'erano grandi case patrizie che sollevassero invidie o pettegole maldicenze; e la gente del popolo, anche nei momenti dell'ira, trovava sempre il modo di discutersi con quella sua parlata quasi musicale che si rasserena in un reciproco compatimento. Non era dunque un «borgo selvaggio», bensì un luogo caro di favole; e favoloso, appunto, riapparve al Poeta quando vi riandò con la mente e ne risentì l'incanto, sicché si può ben ripetere che tra i due fratelli sempre discordi o nemici che vivevano in lui, come vivono in tutti i poeti e forse in tutti gli uomini, i diritti di progenitura vennero finalmente riconosciuti al versiliese; a quello che aspettò paziente la maturità e la vecchiaia per rifarsi vivo di fronte al maremmano, suggerendo quei versi di apparente scioltezza, dimessa, che dureranno proprio per il loro accento d'esilio anche quando molti dei versi sagaci e corruschi saranno caduti in oblio («Io credo che soltò, che eterno, - che per tutto pei mondo è novembre...»: anche l'estremo lamento rimane più vivo, per noi posteri, di mani quei gridi veementi e di quelle infiammate invettive).

Sulla primissima infanzia di Carducci, certo, noi non possiamo far altro che arrischiare qualche supposizione. Un giorno, chissà, lo avranno portato a vedere il mare, giù dove la spiaggia era ancora nuda e deserta, tra i capanni di foglie e le grandi reti distese dai pescatori alle foci del Fiumetto o del Cinquale; un altro giorno gli avranno mostrato da vicino le Apuane troneggianti, quasi terrificanti tra gli aspri picchi e le immense ferite bianche delle cave, sopra le ultime curve delle colline; oppure gli avranno fatto fare i primi passi da solo per qualche sentiero della pianura, sotto Pietrasanta, tra i filari di pioppi, i campi arati, le pinete e i cascinali chiocciarti di galline; tra quella gente asciutta e mite che ha sempre una parola allegra e un sorriso per i bambini. E a lungo avrà contemplato questo cielo così lucente nei giorni sereni, ma subito coperto(si di nubi gonfie e candide nella calura, o fosche negli improvvisi temporali, con quelle saette che piombano nel mare e quei tuoni che sembrano far crollare i monti.

Stupori e terrori, meraviglie e incantesimi, avranno pur lasciato un'impronta nella sua mente appena apertasi alla presenza del mondo; l'impronta che si attenua, quasi svanisce, ma non si cancella mai del tutto.

Toccò molto più tardi al Poeta rintracciare quei primi segni aiutandosi con la fantasia, risuscitarli in una memoria tutta di riflesso, nella quale di reale rimaneva soltanto il sentimento provato: come accade a chi voglia risentire una musica ricordata soltanto per qualche nota, per un vago motivo, ma ancora ben precisa nel tono, leggero o doloroso, malinconico o eccitato; e se si è musicisti, altra musica nasce, forse più profonda, più ricca di variazioni, ma sempre con quel tono medesimo, con quel motivo dominante che regge la tessitura aerea dei suoni.

In modo simile, Carducci scoprì un giorno che il nostro secento della Versilia gli era rimasto sempre in cuore; e gli bastò riconoscerlo come suo, per risolverlo nel canto più alto.

G. B. Angioletti

Il Poeta commemorato all'Università di Bologna

Bologna, 16 febbraio.

Un omaggio fervido e schietto è stato tributato alla memoria di Giosuè Carducci nel cinquantesimo anniversario della morte. L'austera cerimonia che, promossa dall'Università e dalla municipalità di Bologna, ha aperto stamane le celebrazioni, si è svolta in una atmosfera di consenso popolare, in una città festosamente animata dalla folla di studenti, per l'occasione in vacanza.

Il Presidente della Repubblica, indisposto, aveva inviato un caloroso messaggio. Il governo era rappresentato dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi. Festeggiatissima, è intervenuta alla commemorazione Libertà Carducci, la figlia ottantaquattrenne del Poeta, la Titti cantata in «Davanti a San Guido». Appena rimessasi da una forma di flebite che nei giorni scorsi l'aveva costretta a letto, la veneranda signora è apparsa lusingata e commossa di poter essere presente di persona agli onori resi al suo grande padre.

Umberto di Savoia, a mezzo del marchese Falcone Lucifero ha fatto pervenire alla signora Libertà Carducci una lettera di saluto e di augurio.

Gremita di folla, l'aula magna dell'ateneo bolognese aveva questa mattina l'aspetto delle grandi circostanze. Sugli scanni dall'anfiteatro sedeva in pompa magna il Corpo accademico.

Dopo gli indirizzi di saluto del Sindaco e del Rettore dell'Università, ha pronunciato l'orazione commemorativa il prof. Alfredo Galletti che fu, dopo Giovanni Pascoli, il successore del Carducci sulla cattedra di Letteratura Italiana dello studio bolognese.

L'ottuagenario maestro — che indossava la toga con le bianche insegne degli insegnanti di Lettere — ha svolto una dotta e obiettiva disamina dell'opera del Poeta «per ricordare ciò che egli sentì di essere e volle essere, scrivendo e operando nel suo tempo e per i suoi contemporanei e quale i contemporanei lo videro, lo discussero, lo avversarono e, da ultimo, lo esaltarono, salutando in lui il poeta civile per eccellenza dell'Italia risorta».

La regina Elisabetta, appena giunta all'aeroporto di Montijo, ed il Duca di Edimburgo si intrattengono con Paolo Cunha, ministro degli Esteri portoghese (Telefoto)

LA REGINA ELISABETTA E FILIPPO SI SONO INCONTRATI A LISBONA

Un abbraccio di 3 minuti dopo mesi di lontananza

Quando sono apparsi in pubblico sembravano emozionati e felici Nessun'altra voce sui presunti dissensi - Si sono imbarcati sul panfilo "Britannia" e lunedì visiteranno ufficialmente il Portogallo

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 16 febbraio.

La regina Elisabetta e il suo consorte Filippo di Edimburgo si sono incontrati oggi pomeriggio, dopo 124 giorni di separazione, all'aeroporto di Montijo. Sull'abbraccio, avvenuto a bordo del *Visconti* a reazione che aveva portato Elisabetta da Londra, non si sono affacciati occhi indiscreti. Tre minuti soltanto, dopo tanto distacco, la regina d'Inghilterra e Filippo sono rimasti nell'appartamento reale del velivolo. La «Aostana imperiale» che aveva fatto strada a Filippo sino alle soglie dell'appartamento aveva gli occhi lucidi di commozione quando è riapparsa allo sportello dell'aereo. E quando Elisabetta e Filippo sono scesi dal velivolo per ricevere il benvenuto ufficiale delle autorità portoghesi e dei rappresentanti del Corpo diplomatico, apparivano anch'essi emozionati.

Filippo seguiva di appena due passi — come esige il protocollo — la consorte. Sorrideva ed ha sorretto con gesto affettuoso Elisabetta per aiutarla a scendere la scaletta. E se alcuni tra i giornalisti e i fotoreporters, che il governo portoghese all'ultimo momento ha autorizzato ad entrare nell'aeroporto di Montijo, speravano di cogliere qualche elemento che convalidasse le voci circa i dissensi tra la regina e il duca di Edimburgo, sono stati delusi. La tenerezza con la quale Filippo guardava la consorte ha scosso anche i più diffidenti.

Quando il *Visconti* di Elisabetta è arrivato a Montijo, alle 15,20, Filippo non era ancora giunto. L'auto con la quale egli viaggiava da Setubal — la base ad una cinquantina di chilometri a sud di Lisbona, dov'era attraccato stamane il panfilo *Britannia* proveniente da Gibilterra — aveva avuto difficoltà in alcuni punti a superare folle acclamanti. C'era un senso di disagio tra i dignitari portoghesi presenti sul campo di Montijo; e tra i rappresentanti della stampa locale ed estera, un centinaio in tutto, il ritardo di Filippo cominciava a far circolare pretese voci di sensazionale rottura. Ma l'imbarazzo è durato poco: meno di due minuti dopo, mentre il *Visconti* caracollava verso la torre di controllo, la guardia schierata all'ingresso del campo è scattata sull'attenti e Filippo è entrato con il suo seguito.

Il duca di Edimburgo ha superato a passo molto spedito la distanza che lo separava dall'aereo verso il quale il personale del campo andava srotolando un lungo tappeto. Emozionato, ha superato in fretta la scaletta, ha risposto sorridendo al saluto di alcune persone giunte al seguito di Elisabetta ed è andato a raggiungere la consorte. E' stato Filippo, poi, a scortare Elisabetta verso la folla di dignitari presenti sul campo. La regina era leggermente pallida, stanca del viaggio; indossava un abito azzurro-mare con un fermaglio di diamanti, al collo un filo di perle, di diamanti, gli orecchini che facevano un vivace e armonioso contrasto con il cappello rosso a campana. Filippo era in abito grigio a doppio petto, scarpe marrone e dello stesso colore anche il cappello che teneva in mano.

A dare il benvenuto alla sovrana è stato il ministro degli Esteri Paulo Cunha con il quale Elisabetta ha conversato brevemente. Cunha ha presentato poi alla regina tutte le altre personalità presenti sul campo. E' durata dieci minuti la cerimonia del benvenuto, poi Elisabetta e Filippo hanno preso posto su una «Roll-Royce» che il Presidente della Repubblica Craveiro Lopez aveva messo a loro disposizione. L'auto, cui si sono accodate molte altre macchine, si è diretta velocemente alla volta di Setubal e del l'imbarco di Elisabetta e del consorte sul panfilo *Britannia*.

A Montijo splendeva un debole sole affacciatosi dopo una notte di pioggia e di vento, ma a Setubal gli augusti ospiti hanno trovato il maltempo. Nonostante la pioggia che veniva giù a raffiche impetuose, una enorme folla era ad accoglierli: pescatori in massima parte, ma anche molti turisti che si erano portati stamane in quella località, confortati dal fatto che al mattempo di ieri e della notte scorsa aveva fatto seguito in mattinata un'apprezzabile schiarita.

A Setubal, alle 8,20 era entrato nella baia il panfilo reale *Britannia* proveniente da Gibilterra con a bordo Filippo. Il *Britannia* aveva preso congedo al largo dalla Squadra navale portoghese che gli era andata incontro ieri a stessa strada. Accostandosi a Setubal il panfilo reale era scortato dai cacciatorpediniere britannici *Chieftain, Cheuron* e *Chaplet*.

Mentre il panfilo accostava al porto, numerose piccole imbarcazioni da pesca prendevano a salamargli attorno. Filippo, in piedi sul ponte, rispondeva con brevi cenni di mano e con sorrisi al saluto dei pescatori: appariva abbronzato e di ottimo umore.

Alle 9 saliva a dargli il benvenuto della popolazione locale il comandante Conceiçao Da Rocha. Salivano a bordo anche l'addetto navale [illegible] Dreyer e il console inglese a Setubal, Frixali. A mezzogiorno venivano ricevuti il duca di Palmeira, ex-ambasciatore portoghese a Londra e intimo della Corte britannica, che è stato assegnato quale gentiluomo d'onore di Filippo, e l'ammiraglio Nuno De Brion, comandante in capo della Marina: entrambi sono stati ospiti di Filippo a colazione.

Dal *Britannia* Filippo è sceso alle 2 del pomeriggio per recarsi in macchina all'aeroporto di Montijo a prelevare la consorte.

Data l'inclemenza del tempo è improbabile che Elisabetta e Filippo trascorrano a bordo del panfilo reale i due giorni che hanno a loro disposizione prima di iniziare lunedì mattina la visita ufficiale al Portogallo. Il mare è molto mosso ed Elisabetta non resisterebbe a lungo. Per domani, infatti, è già previsto che il *Britannia* attracchi in vista del villaggio di Sesimbra, nelle vicinanze del quale sorge il palazzo Calharis del duca di Palmeira, dove è già pronto l'appartamento per Elisabetta e Filippo.

a. p.

Respinta la messa al bando del comunismo in Argentina

Buenos Aires, 16 febbraio.

La Corte speciale d'Appello argentina ha respinto la decisione con la quale il giudice elettorale Luis Botet nello scorso novembre aveva dichiarato illegale il partito comunista perché considerato organizzazione a carattere internazionale. La Corte ha pertanto riconfermato la legalità del partito comunista argentino.

NEL GIUGNO DEL '18 COMINCIO' L'ULTIMO SACRIFICIO INUMANO

Sul Grappa la battaglia della vittoria

Un anno dopo Caporetto, l'esercito era rinato dall'avvilimento e il governo era guarito dalle indecisioni - L'offensiva nemica trovò le nostre divisioni in disperata difesa sulla Piave e sul Montello - Nel contrattacco gli austriaci in pochi giorni lasciarono sul terreno 35 mila morti, centomila feriti e venticinquemila prigionieri - I ragazzi che andarono a morire un quarto d'ora prima dell'armistizio

Roma, febbraio.

La battaglia della Piave, giugno 1918, costò alle truppe italiane in cifra tonda 8000 morti, 27.000 feriti, 52.000 fra dispersi e prigionieri. La battaglia sul Grappa dell'ottobre, 3000 morti, 30.000 feriti, 3000 dispersi; gli ultimi giorni di battaglia sulla Piave 10.000 morti e 25.000 feriti. Nonostante queste gravi perdite, a un anno dalla mazzata di Caporetto, alla fine di 41 mesi di una delle guerre più cruente e logoranti della storia, era avvenuto un fatto che ha del miracoloso per chi consideri, non dico la qualità reali del nostro popolo, ma quella che ad esso sono generalmente attribuite dagli osservatori di casa e d'oltre confine: l'annuncio dell'armistizio giungeva ad un esercito assai più animoso e più pronto al sacrificio di quanto non fosse due anni prima, che aveva anzi lo stesso impeto generoso dei primi mesi di guerra; s'attendeva con impazienza, le armi al piede, l'ordine che credeva imminente di scendere dal Brennero per portare il suo contributo alla guerra ancora in corso contro la Germania.

Questo era il frutto di quanto era avvenuto nel Paese, presso il governo e i comandi militari dopo il novembre della sconfitta; per cui si poté parlare di «rinascimento», rinascimento della stanchezza, dall'accidia, dall'avvilimento che ho descritto nei precedenti articoli. Il Paese si era finalmente risoluto a partecipare alla guerra con l'animo e la buona volontà; il governo era guarito dalle indecisioni e dalla debolezza verso le correnti disfattiste, aveva una più seria coscienza della collaborazione con gli alleati, e il suo capo Orlando aveva saputo a profitto la sua facile e commossa eloquenza diffondendo fiducia e speranza fra i cittadini; il Comando Supremo infine aveva tratto le lezioni precedenti nel campo delle informazioni, del buon impiego dell'artiglieria e dello schieramento in profondità delle riserve (così che all'inizio dell'offensiva di giugno il nemico si meravigliò molto di essersi trovato a sprecare impeto e fuoco contro linee vuote di difensori, portati la notte prima in linea arretrata; merito dell'ufficio informazioni che vagliando bene le confidenze di disertori e prigionieri potè preannunciare con esattezza il luogo e il giorno dell'offensiva; merito del comando supremo che trasse buon partito da quelle informazioni.

Ma l'avversario non sapeva di questo rinascimento, né lo credeva possibile; Conrad paragonava ancora l'Italia ad «un naufrago aggrappato all'ultima tavola di salvezza»; la parola d'ordine per la grande offensiva sferrata dal Conrad sull'altipiano e dal maresciallo Boroevic sull'Isonzo era «den Italienern den Todesstoss versetzen», dare agli italiani il colpo mortale. Gli austriaci impiegarono una potenza d'armi e di truppe di molto superiore a quella delle azioni precedenti; quattro armate delle truppe migliori, a cui noi potevamo opporre cinquanta divisioni, più sei degli alleati (dal canto nostro avevamo inviato sul fronte francese a difesa di Reims un Corpo d'Armata che vi lasciò 4508 morti e 6400 feriti). E i primi giorni l'avversario potè cantare vittoria; e l'imperatore Carlo la sera del 15 giugno (l'offensiva s'era iniziata il 15) fece al quartiere generale a Baione un discorso allegro e confidente. Sugli altipiani, perduto il Col del Rosso e il Col D'Echele e la Costalunga, i nostri si arresero con disperati propositi di resistenza alla Busa del Termine, ultimo varco prima della pianura; sul Grappa il nemico ci aveva strappato il Col Meschin, il Pertica, la prima linea del Solaroli, e a sud era riuscito a passare la Piave in quattro punti per ampio tratto. Ma stavolta il Comando Supremo s'era tenuto le riserve sotto mano; e quando il mattino del 15 l'avversario fu arrestato quasi dappertutto, e lenta e sanguinosa erano i suoi progressi sulla destra Piave e sul Montello, lanciò al contrattacco l'VIII Corpo d'Armata con tre battaglioni d'assalto.

Furono due giorni di lotta aspra, di terreno preso e ripreso, sembrava di essere tornati ai tempi del Carso quando si combatteva per una raga del terreno. Cinque giorni dopo, il 24 giugno, gli austriaci ripassavano il fiume e tornavano sulle vecchie linee, lasciando sull'azione [illegible] morti, 100.000 feriti, 23.000 prigionieri. Un generale austriaco ricordò malinconicamente che il 24 giugno era l'anniversario della seconda battaglia di Custoza, clamorosa vittoria austriaca di una cinquantina d'anni prima.

Poi venne la battaglia della vittoria, sul Grappa e sulla Piave. Gli alleati cercarono di aminuirne il valore; bella forza la vostra, dissero, di attaccare un uomo morto, un esercito ansioso solo di buttare le armi. Rispose per tutti l'austriaco Nowak, che nel citato libro Der Weg zur Katastrophe, scritto più o meno in collaborazione con il maresciallo Conrad, disse: «Sull'Isonzo, meraviglioso e sbalorditivo spettacolo, l'esercito di uno Stato già morto resisteva e combatteva come al primo giorno di guerra; stand und kampfte, indes ihr Staat gestorben war, nicht anders wie ein ereten Tags».

Finché il comando austriaco ebbe una speranza di vittoria e di resistenza, gli austriaci si sono battuti con impegno; poteva esserci da ripetere sempre il senso che quel sacrificio potevamo risparmiarcelo, visto che erano chiari i segni di disgregamento dell'impero, e dall'altra parte il senso che il sacrificio fosse inutile; sta il fatto che sul Grappa e sulla Piave gli italiani e gli austriaci per sei giorni si affrontarono con l'impeto generoso e temerario dei primi giorni; getta Boroevic nella battaglia le sue migliori truppe, la divisione alpina Edelweiss dalle leggendarie imprese, i bosniaci lealissimi, i territoriali croati che si offrono volontari (non sanno che fra una settimana si proclameranno nostri alleati), le Sturmtruppen, truppe d'assalto che prendono il nome dalla tempesta.

Dal 24 al 28 ottobre vette e colli sono presi e ripresi, i fanti della brigata Forlì si avventano sull'Asolone, quelli della Pesaro sul Pertica, quelli della Calabria sul Col della Berretta; a Belletta Valdenca il battaglione Aosta resiste una giornata ai più strenui attacchi e non cede; quando gli giungono i rinforzi, ha lasciato su quei monti dieci ufficiali morti e quindici feriti, 30 soldati morti e 643 feriti. Sulla Piave un'improvvisa piena del fiume rende arduo il passaggio, i ponti sono battuti dall'artiglieria nemica del San Salvatore, la brigata Cuneo resiste a fatica nella testa di ponte di Sernaglia, la prima divisione d'assalto si urta a forze soverchianti, ed è costretta a ripiegare con grandi perdite; i serventi delle batterie da montagna cadono sui pezzi difesi all'arma bianca contro un avversario imbaldanzito da chissà quale speranza. La situazione è critica, la resistenza è tenace, le truppe aggrappate alla riva sinistra sono isolate e tempestate. Allora dal sud, dalle Grave di «Papadopoli», un intiero Corpo d'Armata è gettato oltre il fiume con l'ordine di risalire la sponda sinistra e cadere alle spalle dei nemici che premono su quegli isolati, la minaccia fa finalmente vacillare l'avversario, inizia il ripiegamento che diventa rapida fuga. Il 30 ottobre la nostra Armata forza la stretta di Serravalle; la vittoria è arrivata a Vittorio Veneto e ne prende il nome. Piombano giù dal Grappa gli avanzi dei battaglioni dei Solaroli e del Valderoa, oltrepassano Feltre, travolgono nemici su per la Val Clemon; qualche urto sanguinoso alle Meletta, in Val d'Asta, a Serravalle, poi anche di qui l'avversario prorompe. Infine, la settima Armata già dal Tonale e dal ghiacciai per la Val Vermiglio scende a chiudere in tenaglia e intrappola 300 mila nemici.

Un quarto d'ora prima della fine della guerra il capitano comandante il IV squadrone dei cavalleggeri di Aquila guardò l'ora al polso e disse ai suoi uomini che bisognava andare a morire per la patria. Questo è stato l'ultimo combattimento della guerra. E il luogo si chiama Paradiso. (L'episodio l'ho già narrato, molti anni fa, sulle parole di uno che vi ha partecipato; i lettori che ricordassero quel mio racconto mi perdonino se lo ritroveranno qui più o meno con le stesse parole). Venivano dal Tagliamento con i bersaglieri della III divisione, con l'ordine di «spingersi avanti quanto più possibile con marcia celere e ardita». Alle 13 di quel 4 novembre i cavalleggeri di Aquila e di Mantova avevano preso d'assalto il paese di Arlis. Superato l'ostacolo i cavalleggeri di Aquila galoppano più avanti; e la squadrone d'avanguardia, il quarto, giunge poco dopo le due e mezzo a Paradiso. Fuori del paese lo stradone va diritto fino a pianura gialla; attorno, velata di nebbia, la campagna bassa a stoppie, a canne, tagliata da fossi e da stagni. Per andare innanzi non c'è che la strada. Ma la strada è battuta dalle mitragliatrici della retroguardia austriaca appostate trecento metri più avanti, una ventina, che proteggono fino all'ultimo la ritirata della loro divisione. Li sorvegliano ciclisti di Aquila e mitraglieri di Mantova rimasti senza munizioni, in cauto agguato.

— Formatevi, gridano ai sopravvenuti i cavalieri appiedati. — Tanto fra quindici minuti scocca l'ora dell'armistizio. Andare avanti è una pazzia.

Certo, è una pazzia. Ma il capitano pensa all'ordine ricevuto di portarsi avanti il più possibile con ardire e celerità, e che questo è il suo solo dovere.

— Quarto squadrone di Aquila — grida il capitano —, dietro a me al galoppo.

E la galoppata trionfale, scaglia contro l'ultima offesa nemica l'ultimo sacrificio dell'esercito vittorioso. Già i primi feriti sono disarcionati; poi la maggior parte dei cavalli falciati dalle raffiche rotolano già nel prato, trascinano sotto a sé i cavalieri; solo un esiguo manipolo giunge fin sulle armi nemiche, due sottotenenti diciannovenni alla testa, e qui l'ultima scarica li abbatte. Piombano morti, colpiti al viso, i due fanciulli, le braccia protese innanzi [illegible] per afferrare ancor più spazio di terreno alla vittoria. Altri due cavalleggeri [illegible] morti accanto a loro, una dozzina sono i feriti. Sono le 14 e 35. Gli austriaci non travolti dalla carica gettano ancora qualche colpo sugli sbandati che galoppano nei campi. «Kaputt Kavallerie», schiamazza una voce. «Alles gestorben», tutti morti, grida un'altra e ancora un gracchiare di mitragliatrice sembra voglia arrestare per l'eternità questi ultimi secondi della guerra.

Ma ecco un velivolo sbuca dalla nebbia, basso, con due fiamme tricolori fuenti dalla carlinga; e con un continuo ululio di sirena annuncia che sono le 15, che la guerra è finita. Comandi concitati si odano dalla parte nemica; una trombetta stridula chiama adunata; i mitraglieri austriaci s'alzano in piedi fuori degli appostamenti, si avviano tranquilli allo scoperto sulla strada; pacifici borghesi armati.

Paolo Monelli

Hore Belisha morto in Francia mentre pronuncia un discorso

Era il ministro della guerra britannico allo scoppio dell'ultimo conflitto - Colpito da emorragia cerebrale

L'ex-ministro Hore Belisha

Parigi, 16 febbraio.

(l. m.) Lord Hore Belisha, che istituì il servizio militare obbligatorio in Inghilterra nel maggio 1939 ed era ministro della Guerra britannico quando scoppiò l'ultimo conflitto, è morto improvvisamente a Reims mentre pronunciava un discorso. L'ex-uomo di Stato britannico, che aveva 63 anni, era venuto in Francia con una delegazione di parlamentari che stamane erano stati ricevuti in municipio a Reims dopo la tradizionale visita a varie cantine di Champagne e alla celebre cattedrale.

La delegazione britannica, accompagnata dall'on. Le Troquer, presidente dell'Assemblea nazionale francese, era accolta alle 13 dall'on. Pierre Schneitter, sindaco della città, ex-presidente della Camera, il quale ha pronunciato un breve discorso per dare agli ospiti il cordiale benvenuto di Reims. Subito dopo prendeva la parola Hore Belisha per esaltare l'amicizia franco-britannica. Aveva appena incominciato a parlare che l'ex-ministro inglese diventava paonazzo e cadeva nelle braccia di vicini.

Alcuni medici che si trovavano nella sala accorrevano, ma ogni assistenza era inutile. Colpito da emorragia cerebrale, lo statista britannico spirava dopo pochi minuti.

Mercantile affondato per la bufera in Francia

Parigi, 16 febbraio.

La situazione si è ancora aggravata in molte regioni della Francia a causa del maltempo, ma più colpiti degli altri sono i centri lungo la costa atlantica, dalla Bretagna meridionale alla frontiera spagnola. Molte strade sono sempre interrotte vicino a Redeon le cui vie cittadine sono sommerse da 30 centimetri d'acqua. La tempesta ha infranto il molo dei porti di La Pallice, St. Georges de Didonne, Fouras e Chatelaillon. Il mercantile «Natal» è stato proiettato contro il molo a La Pallice ed è naufragato.

Investe il marito dell'amante e poi l'uccide a colpi di chiave

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 febbraio.

(l. m.) Il «mago» di Olivet, paese vicino a Orleans, è stato arrestato stamane per assassinio: mercoledì scorso egli ha investito volontariamente con la propria auto il marito della sua amante e poi lo ha ucciso a colpi di chiave inglese.

La vittima, Maurice Riffet, di 42 anni, operaio in una fabbrica di Olivet, venne trovato sul ciglio della strada giovedì mattina alle 7 dal conduttore di un camion. Accanto al cadavere si trovava la motoretta del Riffet, con una ruota spezzata, e le prime indagini facevano supporre che si fosse trattato di un incidente.

Soltanto per formalità il giudice ordinò l'autopsia. L'esame, eseguito ieri, ha rivelato chiaramente che il Riffet fu ucciso. Sul capo il perito settore ha scoperto una ferita da corpo contundente. Poco lontano dal luogo dell'«incidente» un agente trovava sulla strada un'asticella metallica di carrozzeria d'auto. Un'indagine in tutte le autorimesse della regione permetteva di scoprire che Jules Barnault, detto «il mago di Olivet», aveva chiesto a un meccanico di Montargis di rimettere a sua macchina un «pezzo» del tutto eguale a quello trovato dalla polizia.

Jules Barnault è stato arrestato stamane e accusato di omicidio. Ha 53 anni, contadino, fu preso nel 1950 dalla passione per le scienze occulte, e si occupò di radioestesia. Abbandonò quindi la moglie e tre figli per andare a stabilirsi a Olivet, dove si improvvisò «mago». Riuscì a farsi fama di guaritore, e fra gli altri guarì, a quanto pare, la moglie dell'ex commilitone Maurice Riffet, la quale affermava di avere una malattia di cuore.

Dopo aver curato il cuore alla bella Simone Riffet, sua coetanea, il «mago» ne divenne l'amante, e le insegnò l'arte del magnetismo, per associarla alla sua attività. Da parecchi anni la Riffet lo assisteva nei consulti agli ammalati.

Stamane all'alba, dopo un lunghissimo interrogatorio, il «mago» ha confessato. Uccise il Riffet d'accordo con la moglie dell'operaio, per poter vivere con lei. Simone lo avvertì che mercoledì scorso suo marito sarebbe andato in motoretta, dopo cena, a Sandillon per far visita ai genitori. Il Barnault si appostò presso la casa del rivale e quando lo vide uscire lo seguì in macchina. Giunto in un punto deserto della strada maestra, l'investì a tutta velocità ferendolo gravemente; poi si fermò e precipitandosi sulla vittima gli fracassò il cranio con una chiave inglese. Infine l'abbandonò sul ciglio della strada per far credere a un incidente. Erano le 21,30. Il disgraziato agonizzò molte ore prima di morire.

"ITALIA"
SOCIETA' PER AZIONI DI NAVIGAZIONE
SEDE IN GENOVA
PIAZZA DE FERRARI, n. 1

Vendita della M/n "LEME"

L'«ITALIA» Società per Azioni di Navigazione pone in vendita, mediante gara internazionale, la M/n «LEME» di Tonn. Stazza Lorda 8.038,97 e netta di Tonn. 4.962,15 nei termini e condizioni descritte nell'invito a fare offerta di compera datato 6 febbraio 1957 il cui testo trovasi disponibile per gli eventuali offerenti presso la Sede della Società in

Piazza De Ferrari, 1 - GENOVA

Le offerte devono pervenire alla Società entro le ore 12 del 30 aprile 1957.

Per richieste di copie dell'invito:

Indirizzo Postale «ITALIA» S. p. A. di Navigazione Piazza De Ferrari, 1 - Genova

Telegr.: ITALMAR, Genova, tel. 27-041, 28-391, 28-771

10.000 FAMIGLIE
RAPPRESENTANO L'ATTUALE CLIENTELA
DELLE
DROGHERIE - TORREFAZIONI
CAMPAGNA
VIA S. SECONDO 33 - VIA S. DONATO 23
VIA SACCARELLI 11 - VIA NIZZA, 107

10.000 FAMIGLIE GARANTISCONO
qualità - prezzi e servizi modernissimi!

Per la vostra spesa, un accurato, moderno e rapido servizio a domicilio - telefonando in sede al [illegible]

Tradizionali festeggiamenti nelle valli Pellice e Chisone

Falò ardono sui monti per l'emancipazione dei valdesi

La cerimonia si ripete dal 1848 quando Carlo Alberto firmò l'editto delle "patenti di grazia„ - Oggi a Torre Pellice il rito dell'"agape fraterna„

(Nostro servizio particolare)

Torre Pellice, 16 febbraio.

Sui monti questa sera i valdesi hanno acceso i falò per la festa dell'Emancipazione. Ogni casolare sparso sulle pendici ha avuto il suo. Gruppi di giovani sono saliti a gara, sin dove riuscivano a portare i pesanti ceppi, perché il loro fuoco si potesse vedere il più lontano possibile. Il cielo era pulito, ma soffiava un vento forte e la prudenza ha consigliato di ridurre la mole delle cataste di legna per evitare il pericolo che qualche fiammata trasmettesse l'incendio ai boschi. Attorno ai falò gli abitanti si sono riuniti a cantare le ferti canzoni delle valli. Alle 22, quando gli ultimi bagliori sono stati spenti, hanno fatto ritorno nelle case a terminare in compagnia la notte.

I falò della val Pellice, della val Chisone, della val Germanasca, della val d'Angrogna esprimono la gioia per l'annuncio che Carlo Alberto concedeva i diritti civili e politici. E' una tradizione che si ripete fedelmente dal 1848. Quell'anno il 17 febbraio Carlo Alberto «per grazia di Dio re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, principe di Piemonte» firmò l'editto con il quale «i valdesi sono ammessi a godere di tutti i diritti civili e politici dei nostri sudditi, a frequentare le scuole dentro e fuori delle università ed a conseguire i gradi accademici».

L'editto fu promulgato il 25 febbraio successivo con la pubblicazione sulla *Gazzetta piemontese*, come allora si chiamava il giornale *La Stampa*. Ma il contenuto già trapelò per Torino la sera precedente, resa nota da alcuni redattori. Allora due giovani valdesi partirono subito per recare la bella notizia alle loro valli. Camminarono tutta la notte. Alle 3 erano a Pinerolo. Proseguirono per Luserna San Giovanni dove sapevano che, essendo venerdì, sarebbero stati dai monti numerosi abitanti per il mercato settimanale.

Tornando alle loro case uomini e donne si fecero messaggeri delle «patenti di grazia» di Carlo Alberto. La notte successiva furono accesi i falò perché la luce ricordasse a tutti, di monte in monte, che finalmente era stata ottenuta la emancipazione. Si può comprendere la esplosione di gioia di queste popolazioni ricordando come per lunghi secoli furono sottoposti a soprusi e dovettero lottare per non soccombere.

Dopo che Pietro Valdo, il commerciante di Lione, abbandonò la famiglia e le ricchezze per insegnare a trovar letizia nella povertà e nella parola di Dio, i suoi seguaci già nel 1200 dovettero fuggire dalla Renania, dal Delfinato, dalla Lombardia perché sottoposti a persecuzione e si raccolsero nelle valli capitali del Pellice e del Chisone dove ebbero modo di meglio difendersi e, all'occorrenza, di trovar sicuro rifugio su per i monti.

Domani celebreranno la festa dell'Emancipazione tutti i valdesi: i 15 mila delle valli e gli altri 30 mila sparsi nel resto dell'Italia e nell'Uruguay dove hanno una forte colonia formatasi nel secolo scorso. A Torre Pellice i bimbi scenderanno dalla località Santa Maria in processione sino al tempio e qui riceveranno il messaggio del pastore e canteranno gli inni alla libertà conquistata, reciteranno parole di riconoscenza a Dio, faranno promessa di mantenere con le opere quanto loro fu dato. Il culto solenne sarà celebrato alle 11. Dopo, l'agape fraterna riunirà al convitto chiunque vorrà partecipare.

g. tr.

Proposta di aumento delle tariffe del gas

Roma, 16 febbraio.

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese, ha deciso oggi di convocare per martedì prossimo alle ore 12 il Comitato interministeriale dei prezzi per l'esame delle tariffe del gas (in relazione all'aumento richiesto da parte delle categorie interessate a causa dei rialzi intervenuti nei prezzi dei carboni americani di importazione) e il rimborso dei maggiori oneri sul petrolio greggio e sui prodotti petroliferi di importazione. Sembra che anche le aziende municipalizzate abbiano fatto presente la necessità che vengano aumentate su scala nazionale le tariffe del gas per venire incontro alle maggiori spese sopportate dalle officine di erogazione.

L'aumento di prezzo — che andrebbe in vigore dal 1° marzo — sarebbe di tre lire al metro cubo e non riguarderebbe tutto il territorio nazionale, ma solo i Comuni il cui bilancio presenta un «deficit» maggiore nel settore delle aziende municipalizzate; tra essi sono Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino e Palermo.

Sciopero di studenti per sostituzione d'insegnante

Biella, 16 febbraio.

Si è conclusa stamane con la ripresa regolare delle lezioni la singolare protesta di buona parte degli allievi della classe III C dell'Istituto Commerciale Eugenio Bona, i quali lamentavano la ripetuta sostituzione dell'insegnante di lingua inglese.

Effettivamente, nel volgere di pochi mesi, sulla cattedra della III C s'erano succeduti un professore e quattro professoresse d'inglese: tale inconveniente è stato dovuto alle complesse disposizioni burocratiche impartite dal Ministero a proposito della designazione degli insegnanti per le classi aggiunte (come è per l'appunto la III C) che avevano determinato un conflitto di competenza fra la presidenza dell'Istituto e il Provveditorato agli Studi. Dopo l'ultima sostituzione, gli studenti avevano deciso di esprimere il loro disappunto astenendosi dalle lezioni; e infatti diciotto allievi su un totale di ventotto (sei erano assenti e due avevano preferito recarsi, come al solito a scuola) per tutto il pomeriggio hanno disertato l'aula.

Riunitosi in seduta straordinaria, il Consiglio dei professori decideva all'unanimità di sospendere i diciotto «ribelli» dalle lezioni per due giorni e ieri i giovani hanno dovuto recarsi a scuola accompagnati dai genitori, ai quali il vice-presidente dell'Istituto Bona, prof. Renzo Pozzo, ha illustrato i motivi del grave provvedimento adottato dal Consiglio dei professori.

Il delitto del pozzo di Gozzano

Folla commossa ai funerali del bimbo e della madre uccisi

Borgomanero, 16 febbraio.

A Vergano, frazione di Borgomanero, si sono svolti nel pomeriggio di oggi i funerali di Angela Cerutti e Renzo Preti, le vittime del pazzo di villa Jucher.

Dall'obitorio di Gozzano, ha preso il via alle 14 un lungo corteo di macchine che ha accompagnato la salma della donna sino a Borgomanero, dove le si è unita quella del figlioletto: il mesto corteo è quindi proseguito alla volta di Vergano, nella cui parrocchia è stato celebrato l'ufficio funebre.

Una gran folla venuta da tutti i paesi del Basso Cusio e della piaga Borgomanarese ha accompagnato all'ultima dimora Angela Cerutti e Renzo Preti: madre e figlio riposano ora nel cimitero sulla collina di Vergano.

Si placa la furia del mare Ritorna il sole in val d'Aosta

La tempesta che ha investito il golfo ligure è diminuita d'intensità - Tutte le strade delle valli aostane sono praticabili

Genova, 16 febbraio.

La mareggiata che in questi giorni ha investito il golfo ligure, è oggi scemata l'intensità. Il vento è quasi scomparso, mentre il mare sta lentamente calmandosi. Il temporale ha provocato altri danni a ponente della diga foranea, già sconvolta dal ciclone di due anni or sono.

Nella darsena petroli di Multedo grossi ondate hanno danneggiato un centinaio di metri delle tubazioni dell'impianto di pompaggio della ditta Carmagnani; l'entità dei danni, che in ogni caso potranno essere riparati in breve tempo, potrà essere accertata non appena sarà possibile transitare sul molo.

Sempre a Multedo, un tratto di strada del villaggio pescatori, investito da marosi, ha ceduto per la lunghezza di circa venti metri, minacciando un grosso capannone e alcune baracche di legno.

Aosta, 16 febbraio.

Il maltempo, che aveva imperversato per tre giorni sulla val d'Aosta con fortissime nevicate, è cessato: il vento di tramontana, che ha cominciato a spirare ieri sera ha spazzato la densa nuvolaglia che si ammassava sulle montagne e stamane il cielo è apparso sereno, illuminato da un magnifico sole. Ciò ha permesso l'immediato intervento dei mezzi meccanici in quelle località dove la transitabilità era difficoltosa, per cui stasera le strade per tutte le valli laterali sono praticabili per ogni tipo di automezzo. Quindi tutti gli sciatori che vogliono raggiungere i centri turistici di sport invernali possono farlo con tranquillità.

Il bollettino della neve segnala le seguenti misure: La Thuile cm. 120, Breuil 110, Courmayeur e Pila 95, Cogne 80, Gressoney e Champoluc 60.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	−0,2	12	Pescara	14	17
Trento	1,3	12,2	L'Aquila	4,8	12,6
Trieste	6,6	11,2	Roma	10,5	14,6
Venezia	2,4	9,2	Bari	10,8	22
Milano	−0,6	6,5	Napoli	11,4	14
Torino	−2	14,5	Potenza	7	12
Cuneo	10,2	15,2	Reggio C.	19	23
Bologna	1,9	14,2	Messina	12,6	21,2
Firenze	9	12,6	Palermo	14,5	19,7
Pisa	10,3	13,7	Catania	9,7	23,4
Ancona	11,2	15,5	Alghero	11,3	18
Perugia	7,2	8,8	Cagliari	13,2	16,7

I genitori della ragazza diciannovenne s'erano opposti alla relazione

Una studentessa liceale e il suo innamorato si uccidono col gas in casa d'un conoscente

Il giovane, un elettricista attualmente militare, si era fatto dare le chiavi dell'alloggio con il pretesto di riparare un apparecchio radio

(Nostro servizio particolare)

Trento, 16 febbraio.

Un impressionante dramma d'amore è stato scoperto stamattina nella nostra città: una studentessa liceale di 19 anni, Giovanna Bonomi, figlia di un noto medico, si è uccisa con il gas insieme al ventiduenne Marco Stocchetti, un ragazzo di famiglia assai modesta che attualmente prestava servizio militare a Vicenza.

I cadaveri dei due giovani sono stati trovati alle ore due circa dal macellaio Lionello Molotti, di 56 anni, domiciliato in via Suffragio 108. Costui rincasando dopo una serata trascorsa con gli amici, appena aperta la porta d'ingresso veniva assalito da un acre odore di gas; egli si precipitò nella camera da letto pensando di avere dimenticato aperto il rubinetto di una stufetta, e qui scorse una scena agghiacciante: la Bonomi e lo Stocchetti, semimarmaiuole vestiti, giacevano sul letto privi di vita. Soltanto in quel momento — come poi ha riferito alla polizia — il macellaio si è ricordato che al pomeriggio aveva affidato la chiave del suo alloggio allo Stocchetti, domiciliato con i familiari nello stesso edificio, perché si recasse a casa sua a riparargli un apparecchio radio. Il ragazzo, di professione elettrotecnico, stava trascorrendo in questi giorni a Trento una breve licenza militare e si era spontaneamente offerto di compiere qualche lavoro per raggranellare un po' di denaro.

Lo stesso macellaio accorreva in Questura per dare l'allarme e poco dopo nell'alloggio dove era avvenuta la tragedia giungeva anche il Procuratore della Repubblica. I fatti venivano rapidamente ricostruiti. Lo Stocchetti e la Bonomi si erano conosciuti circa un anno fa ed erano rimasti come travolti da un impetuoso amore giovanile. Purtroppo una certa disparità di condizioni familiari si opponeva ai loro romantici sogni. La ragazza, per quanto seria e studiosa, aveva reagito con ostinata ribellione ai genitori che contrastavano la relazione. Essa molto ha sofferto alcuni mesi or sono quando Marco, chiamato alle armi, fu inviato per l'addestramento riservato alle reclute sino a Cuneo; ultimamente però egli era stato trasferito a Vicenza e dalla città emiliana aveva quindi trovato modo di raggiungere di tanto in tanto Trento ed incontrarvi la studentessa.

Purtroppo il loro amore contrastato deve aver creato in essi una morbosa esaltazione tanto da spingerli a meditare il gesto disperato. Secondo quanto risulta dalle indagini sinora compiute, i giovani si sono dati convegno nell'abitazione del Molotti (le cui chiavi, come abbiamo detto, erano state affidate allo Stocchetti) ieri sera. Qui essi hanno bevuto alcuni bicchieri d'un liquore e quindi, aperto il rubinetto della stufa a gas, si sono sdraiati sul letto. E' stata anche avanzata l'ipotesi d'una disgrazia che ora però sembra si debba scartare in quanto la polizia ha rinvenuto tracce d'una sostanza farmaceutica — probabilmente un sonnifero — che i giovani amanti avrebbero ingerito prima ancora di aprire la stufetta.

Particolarmente penoso è stato il compito dei funzionari di polizia i quali hanno dovuto comunicare l'accaduto ai parenti dei giovani. Il padre della ragazza — il medico condotto dott. Giovanni Bonomi, domiciliato in via Maffei 31 — fu dalla mezzanotte si era presentato in Questura per denunciare la scomparsa della sua figlia, uscita di casa con il pretesto di recarsi al cinematografo insieme ad un'amica. Anche quando giunse la segnalazione del macellaio Lionello Molotti, i funzionari attesero prima di dargli la tragica notizia. Lo sventurato padre quando ha appreso la verità è stato colto da malore.

Per chiarire interamente la vicenda, la Magistratura ha ordinato che le due salme siano trasportate all'obitorio dove verranno sottoposte a perizia necroscopica.

r. g.

Sindaco troppo galante sospeso dalla carica

Novara, 16 febbraio.

Il sindaco di San Bernardino Verbano, Mario Paracchini, di 34 anni, rappresentante di commercio, è stato sospeso dalla carica. Il provvedimento è stato preso in applicazione dell'art. 149 del Testo Unico della legge comunale e provinciale che prevede per l'appunto la sospensione del sindaco che venga, dall'autorità giudiziaria, rinviato a giudizio per determinati reati. Il Paracchini, infatti, imputato di peculato e tentata violenza, dovrà comparire quanto prima davanti ai giudici del Tribunale di Verbania.

Il 20 ottobre dello scorso anno, il sindaco, col pretesto di recare in dono una gerla di legna, s'introduceva nella abitazione di una donna del paese, rivolgendole grossolane galanterie e tentando, quindi, di usarle violenza. A seguito della denuncia presentata si scoprì che la legna che aveva portato in dono, il Paracchini l'aveva presa nella legnaia comunale, commettendo così il reato di peculato. Le funzioni di sindaco sono state assunte dall'assessore anziano.

Il figlio di Campanini ha scritto da Marsiglia

Milano, 16 febbraio.

Carlo Campanini, impegnato al Teatro della Fiera per la trasmissione televisiva di «Hôtel Folies», ha ricevuto nel tardo pomeriggio da Roma una lunga telefonata della moglie che gli annunciava di avere avuto da Marsiglia una lettera del figlio Claudio: il giovane pregava i genitori di spedirgli alla sede della «Missione cattolica» della città francese il denaro necessario per tornare a casa; il popolare attore è rimasto un poco perplesso per questa comunicazione, ma da buon padre, nella speranza di riabbracciare il figlio, ha ordinato d'inviare telegraficamente la somma richiesta.

Campanini stasera racconterà che il figlio Claudio, già fuggito da casa due volte, al principio dell'anno si recò a Genova con un amico dove lavorò qualche giorno come cameriere poi — stancatosi dell'occupazione — rientrò in famiglia. Ma dopo un mese nuovamente scomparve.

«La notizie del suo arruolamento nella Legione Straniera — ha soggiunto l'attore — mi sono state date dal mio legale, che aveva potuto apprenderle dalla polizia. La lettera giunta a Roma non mi rassicura. Non escluso infatti come Claudio abbia potuto rifugiarsi alla Missione cattolica di Marsiglia. Ritengo che, incontrato al forte Saint Nicolas il succitato della Missione, lo abbia pregato di scrivermi per indurmi a mandargli denaro».

Claudio è il terzogenito e in questi giorni si sarebbe dovuto presentare per la visita di arruolamento al Distretto di Roma. Anche questo fatto preoccupa notevolmente Carlo Campanini, perché il figlio verrà deferito al Tribunale militare come renitente agli obblighi di leva. Gli altri figli dell'attore sono ragazzi modello: il primogenito Benvenuto ha 24 anni ed è studente in architettura; la secondogenita Maria Pia, che ha da poco compiuto i 22 anni, aiuta la madre nell'amministrazione familiare; l'ultima figlia, Anna Grazia, di 11 anni, frequenta le medie.

La commemorazione di Vanoni nell'anniversario della scomparsa

La rievocazione del ministro Zoli a Sondrio

Sondrio, 16 febbraio.

Il primo anniversario della morte del ministro Vanoni è stato ricordato dai valtellinesi con particolare solennità. La cerimonia commemorativa, svoltasi in due tempi, ha avuto inizio a Morbegno, città natale dello Scomparso, alle ore 11 con un rito funebre celebrato alla Collegiata di S. Giovanni, dove poco prima erano convenuti i familiari, personalità, amici e una gran folla.

Il Governo era rappresentato dal ministro del Bilancio, sen. Adone Zoli, il Senato e la Camera dagli on.li Bo e Rapelli, presenti pure i ministri Campilli e Colombo, i sottosegretari Russo, Ferrari Aggradi, Bertinelli, Scaglia, Arcaini e Bozzi, numerosi parlamentari, il governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, il presidente della Corte dei Conti, avv. Carbone, il presidente dell'ENI, on. Mattei, il direttore generale del Monopoli di Stato, dott. Cova, personalità civili e militari.

Di fianco al catafalco, con la vedova del Ministro, signora Felicita Dell'Oro, e le figliole Marina e Lucia, erano i fratelli Virginia e Diego e i cognati; la vecchia mamma, Luigia, assente perché inferma, pur non partecipando alla cerimonia funebre, aveva ricevuto l'omaggio dei ministri e sottosegretari nella quieta dell'a propria abitazione.

Dopo la Messa officiata da mons. Edoardo Daniell, arciprete di Morbegno ed ex-cappellano del V Alpini, reggimento cui apparteneva lo Scomparso, è stata impartita la benedizione al tumulo, mentre un coro intonava, fra la viva commozione dei presenti, il *Libera me, Domine*. Al termine del rito funebre i familiari e le autorità si sono recati nel piccolo cimitero dove, in una semplice e nuda tomba, riposano le spoglie mortali dello Scomparso, deponendo una corona di fiori.

La seconda parte della cerimonia ha avuto inizio a Sondrio nel palazzo dell'Amministrazione provinciale, dove il ministro Zoli ha pronunciato il discorso ufficiale e consegnato alla vedova dello Statista valtellinese la medaglia d'oro al valor civile decretata dal Presidente della Repubblica.

Al termine della cerimonia è stato scoperto un busto in bronzo, opera dello scultore Castelli e dono alla provincia di Sondrio dal Ministero del Tesoro.

Un busto al Senato

Roma, 16 febbraio.

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, accompagnato dal presidente del gruppo d. c., Cecchi, ha assistito questa mattina nella sede del gruppo stesso alla scoprimento di un busto in bronzo a ricordo del compianto ministro Vanoni, nel primo anniversario della sua scomparsa.

NOTE DI AGRICOLTURA

Riso e bietola in crisi

Le due culture, che hanno conseguito i maggiori progressi tecnici e di produzioni unitarie ed hanno posto all'avanguardia le zone agricole ave sono coltivate, sono ora in crisi. Siamo quasi all'inizio della coltivazione ed ancora i risicoltori ed i bieticoltori non sanno come procedere. Produrre sostenendo spese non indifferenti e non sapere poi a chi ed a quanto si potrà vendere il proprio prodotto è angoscioso!

Per il riso il comitato interministeriale ha riconfermato le norme che hanno regolato la campagna decorsa fissando a 140 mila ettari la superficie ed in lire 6500 il quintale il prezzo (base il risone chinese originario) ed in sole lire 4500 circa quello proveniente dall'eventuale superficie eccedente a quella prevista. Nella decorsa campagna la superficie è risaia venne ridimensionata e ridotta nei confronti dei 179.000 ettari coltivati nel 1953-54.

In questo delicato settore le difficoltà sono molte; nelle aziende non ovunque si può costringere di ridurre la superficie come si vorrebbe (cause: valbe [illegible] terreni umidi, ecc.) e movente non è possibile diminuire i costi di produzioni attuali; nel commercio estero si deve contenere l'offensiva dei Paesi che offrono riso a prezzi inferiori; verso il consumatore interno la propaganda non è insistente e presenta molte difficoltà, quale ad esempio il divario dei prezzi dall'ingrosso al minuto che è notevole e si aggira dalle 80 alle 90 lire il chilo (troppo per una merce non deperibile).

I produttori della Valle Padana, non ostante che il Governo intenda intervenire con 500 lire il q.le su una produzione di 8 milioni di q.li, in cifre 4 miliardi di lire, non vedono come potrà essere smerciata l'eccedenza della passata produzione e consumata quella del 1957. Tuttora molti hanno ancora riso nei magazzini e pagano interessi alle banche per far fronte alle spese aziendali.

Per la bietola da zucchero la situazione è meno grave, tuttavia desta apprensione poiché gli industriali non hanno ancora, come per il passato, stipulato il contratto di coltivazione con l'Associazione Nazionale bieticoltori, per cui, a tutt'oggi, non si sa quale sia la superficie da investire ed il prezzo che sarà corrisposto per grado saccherino.

L'eccedenza di zucchero non consumato è di circa 4 milioni di q.li, dovuti essenzialmente alla forte produzione del 1955 (q.li 10 milioni 760.000). Il fabbisogno nazionale è di circa 8.400.000 q.li e viene prodotto da una superficie di circa 225.000 ettari. Anche per questa coltivazione, la cui superficie è stata già ridimensionata nel 1956 con la riduzione da 257.000 ettari a 225.000 pare che non vi siano altre convenienti possibilità.

Come si vede, la produzione agricola ha superato la capacità di assorbimento dovuto all'aumento della popolazione. Nel mondo si sono accumulati «surpluses», cioè delle enormi scorte che non si sa a chi cedere e che molti non possono acquistare, mentre, d'altro canto, [illegible] popolazione del mondo non ha altri sufficienti per un sostentamento razionale e minimo.

In questa gara internazionale dove si cerca un equilibrio tra produzioni, costi, consumi, redditi agricoli ed extra-agricoli, e così via, anche le nostre aziende dovranno trovare il modo di assestarsi, se non vogliono che la nostra economia agricola, già [illegible] sotto vari aspetti, sia costretta a proseguire in una difficile e precaria situazione.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Prezzi fermi e mercato attivo. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-330; vitelloni 300-340; vitelli scottoni 360-450; vitelli della coscia 500-580; vitelli sanati della coscia 530-650; vitelli sanati della coscia (peso fino a 150 kg.) 760-830; vacche da macello di prima cat. 200-240; vacche da produzione 130-190.000 al capo; muri grassi 320-340 al kg.

Cereali — Grano tenero prezzo stazionario, buono mercantile 6700-6900; fino 7000. Mediza ibrida 4650-4700. Risoni, a Vercelli, comuni 5400-5700; Maratelli 6400-6700; R. R. 7100-7700; Arborio 6500-7100.

Foraggi e paglie — A Foggia quotazioni ribassate: fieno nuovo pressato 2800-2900; [illegible] 2600-2750; terzuolo 2400-2500.

Vini — Mercato discretamente attivo: Barbera d'Asti 12,5-13 gradi, 7900-8200; id. 11,5-12 gr. 5650-6550; Freisa dolce 6000-6800; Freisa secca 7800-8200; Nebbiolo 11.000-12.000; Barolo classico 21.000-23 mila; Barbaresco 18.000-20.000; Dolcetto 9500-10.000; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4500-5200; Cortese secco 10-11 gr. 6000-7000; Moscato d'Asti 10.500-11.000.

e. o.

SPETTACOLI

L'International Trio per gli Amici della musica

Le origini di questi concertisti, uno, giapponese, H. Kajiwara, trentenne o poco più, un altro, bulgaro, S. Gawriloff, ventiseienne, e un tedesco, R. Nettekoven, che ha passato i quaranta, sono dunque diverse e non vicine, ma si confondono ormai e riassumono in un ambientale germanesimo tecnico e pedagogico, pianistico, violinistico e cellistico. Se si cercano le qualità singole, il Nettekoven pare il più ricco, con una fonica un poco cupa, ma piacevole, e con un fraseggio distinto; il Gawriloff, preciso, disinvolto, dovrebbe tendere a una migliore eguaglianza sonora, essendo il cantino alquanto vitreo e freddo; bravo il pianista, un po' superficiale. Insieme dan prova di un'accurata, attenta concertazione, di cui il risultato è degnissimo nell'osservanza degli affetti e delle leggiadrie, quali si riscontrano in Mendelssohn, in Smetana, in Schubert. Molti applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Doria: *Amami... e non giocare*, di K. Annakin.

Bertrand, perito contabile di una grande ditta industriale, si prepara a sposare la sua Cary, quando il principale, per premiarlo d'aver saputo trovare certo difetto nelle macchine calcolatrici della società, gli offre di pagargli la luna di miele a patto che si sposi a Montecarlo, dov'egli stesso, vendendovi col suo panfilo, gli farà da testimonio.

Succede che il principale dimentica l'appuntamento, e che i fidanzati si poi sposi novelli si ritrovano all'albergo a non sanno come pagare gli astronomici conti del lussuoso albergo di Montecarlo in cui hanno preso alloggio. Allora lo sposo, da buon matematico, escogita e trova un sistema sicuro per vincere alla roulette, col quale diventa ricco, ma non abbastanza rispetto alla cupidigia di milioni che gli si è improvvisamente risvegliata. Ora chi non sa che Mammona e Amore sono antitetici e che le nostre donne si sdegnano quando le priviamo del romantico raffaelite con pane imburrato per dar loro in cambio caviale e champagne? Così Cary rimpiange la strettezze di prima, non riconosce più il marito nel neomilionario, e voltategli le spalle accetta la corte d'uno spiantato e risolve di fuggire con lui. Al che l'innamorato Bertrand ritorna in sé, rinuncia ai maledetti sogni di grandezza, e con una ben trovata ghirmindla che gli fruttò anche la promozione a capocontabile, riconquista il cuore della moglie.

Tutto può succedere nel mondo del cinema: anche che un romanziere come Graham Greene si lasci scappare un «soggetto» come questo. *Amami... e non giocare* («Loser takes all»), un cinemascope a colori diretto da Ken Annakin, è una commedipia che riscatta in parte la propria falsità con qualche movenza vivace (la scena dei coniugi splantati chiamati a rapporto dal direttore dell'albergo), con l'elegante cornice della Côte d'Azur e dei saloni del Casinò, dove appaiono alcune gustose macchiette, e con la disinvolta recitazione dell'arguto Rossano Brazzi e della brutterella ma espressiva Glynis Johns, alle cui effusioni coniugali il regista ha dato anche troppa corda.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola tel. 48-113*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 [illegible] e Riva nella Rivista: «Gli [illegible] sono fatti così».

Carignano: Compagnia comica di prosa Nino Taranto, ore 15,30 e 21,15: «Cavia e lanfischie» di Scarnicci e Tarabusi.

Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja, Pinocchio Circo Torino.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30-21,15: «Lioà» di L. Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino del teatro.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: dom. 17,30 pres. libet: «Gli umili nel teatro del secondo Ottocento».

Saletta Molveiti, c. Inghilterra 27, tel. 46-257: Postuma pittore Alberto Rossi. Or. 10-12,30: 16-22.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 16,30, 21-1 M° D'Arnolfo, c. L. Martorana e Jos di Nara.

Apollo Danze: 21 Orch. Garsena.

Augustus: 15-21 Orch. Lanfranco.

Bruno (Valentino): danze 16-21.

Castellino 16,30-21 Orch. Rosselot.

Club Danzante Magenta 11: 16-21, successo Compagnia Clair de Lune.

Danze (via Argentero 41: ore 16-21.

De Benedetti: 16,30 danze; 21 gala.

Eden: ore 16,30-21 Pino Saracino.

Vasolo, Café chantant, Medici 113.

Fertino, via Cigna 45: danze 16-21.

Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.

Gay Danze: 16,30-21 Orch. Franchi

Gran Mogo Ristorante: danze 16-21

Hollywood: 16 e 21 Turi Golino.

La Cienia, Ristorante (Cavoretto): ore 16-19; 21-24 classico Quartetto.

La Perla, 16,30-21 M° Mimì Renzo.

La Rotonda (Valentino): 16 e 21 Orchestra Ornelli, canta Lotti.

La Serenella: Miguel c. Vasques.

Lutrario: ore 15,30-21 M° Anselmo.

Maulecappuccini Danze 16-19 21-24

Nirvana Danze: 15,30-21 Borgione.

Parigi: 15,30 e 21 Spinardi-Silano.

Principe Danze: 16,30-21 Mario Masciullo, canta G. Sandra, dir. Gallo.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeraldo: 16 e 21 Ralnera-Vigna.

Trecadero: 16,30-21 Zucchari-Gilli.

Tavernetta (via Amendola 16, tel. 47-833): 21 Orch. Allegriti. Attrez.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Torino Esposiz. (ingr. Bar Monaldo) 14-24 Giochi bocce, Bowling

Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le schiave di Cartagine» Gianna Maria Canale, Jorge Mistral, Marisa Allasio, Scope col.

Ariston: «Rabbia in corpo (Rage au corps)» Françoise Arnoul, Viveis mineri. Ultimo giorno.

Astor: «Ricordo 1917» VistaVis. technicolor con Laurence Olivier.

Corso: «Web, il coraggioso» con Richard Egan, Dorothy Malone e Cameron Mitchell. Scope technic.

Doria: «Amami... e non giocare» Scope col., R. Brazzi, Glynis Johns

Lux: «La città del vizio» John McIntire, Richard Kiley, K. Grant

Metro-Cristallo: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, F. Fabrizi, Mast. 16,30. Repos!: «Porte Africa» technic., Piergangeli, Poli Carey, D. Price. Ultimo giorno.

Vittoria: «Fratelli rivali» Cinescope, R. Egan, D. Paget, Presley

Augustus: «Lisbon», Ray Milland, Maureen O'Hara, C. Rains, Naturama colori: 21 «Telematch».

Nazionale: «Trapezio» tech. Scope, Lollobrigida, B. Lancaster, Curtis

Torino: «Eliana e gli uomini» I. Bergman, Mel Ferrer, techn. 14. 16: Viaval - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Pick-up - Argento vivo - Mogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridotissimo - Rivista in passerella - 21,15: L'impareggiabile Enrico - 22,15: I racconti del principale - Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Storia della Cina - 18: Arthur Honegger - Carnevale romano - 17,30: Georg Friedrich Handel - 19: Biblioteca - Camille Saint-Saëns - 20: L'energia nucleare in Italia - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Dialoghi delle Carmelitane» (tre atti e dodici quadri di Francis Poulenc).

TELEVISIONE — Ore 19,15: La tv degli agricoltori - 11: Mezzogiorno - 11,30: Mutrina su Sodaa - La posta di padre Mariano - 18: Gare internazionali di sci - Inda da Losanna: incontro di hockey Svizzera-Italia) - 17,30: «I pascoli d'oro» (telefilm) - 18,56: Notizie sportive - 20,30: Telegiornale - 21: «Telematch» - 23: Ricordo di Arturo Toscanini - 22,30: Telefortuna - 22,55: Cinemagazine - 23: La domenica sportiva - Al termine: Replica Telegiornale.

L'«oggetto misterioso» al Veglione dei giornalisti

Si stanno ultimando i preparativi per il veglione dei giornalisti che si svolgerà, in una particolare atmosfera di allegrezza e di brio, al teatro Carignano la notte del 1° marzo. Fra le numerose attrattive che contribuiranno ad allietare la serata, vi sarà un gioco intitolato «L'oggetto misterioso». Naturalmente questo indovinello si ispira al noto telequiz.

Al pubblico del Carignano verrà presentato un accessorio di un oggetto di uso comune; chi lo riconoscerà riceverà un ricco premio. Per facilitare il compito di quanti vorranno cimentarsi saranno esposte nell'atrio del teatro fotografie dell'oggetto visto da varie posizioni. L'annunciatore Nunzio Filogamo, durante le pause dell'orchestra Angelini, fornirà alcune indicazioni particolari. Al gioco possono partecipare tutte le persone in possesso del biglietto d'ingresso.

Sono pervenuti all'Associazione della Stampa Subalpina molti altri doni da parte di ditte ed enti vari che saranno messi in palio con giochi o concorsi. Regali per il valore d'un milione saranno inoltre sorteggiati tra i biglietti in vendita. Sono già in corso le prenotazioni dei palchi e mercoledì si inizierà la vendita dei biglietti di ingresso. Tra gli acquirenti dei palchi di primo e secondo ordine verrà sorteggiato un lavabiancheria Fiat.

Incominciano oggi ad Ivrea i festeggiamenti pel Carnevale

Ivrea, 16 febbraio.

Con l'alzata degli Abbà — i graziosi bimbi che rappresentano le parrucchie cittadine — il Carnevale di Ivrea compie domani il primo atto ufficiale: per la prima volta, infatti, i personaggi carnevaleschi sfileranno in divisa per le vie della città dopo aver partecipato, insieme ad autorità e personalità, fra cui è annunciato il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, al pranzo inaugurale.

REPOSI DOMANI

Ariston DOMANI
UNA "PRIMA" ECCEZIONALE
CLAUDIO VILLA
MARIO GIROTTI
GIULIA RUBINI
DORIAN GRAY
TINA PICA
in
GUAGLIONE
IL FILM CHE TRIONFA SU TUTTI GLI SCHERMI ITALIANI

il Seme della Violenza
BLACKBOARD JUNGLE
METROSCOPE

VITTORIA

Ariston
il film che scotta:
RABBIA
in CORPO
con FRANÇOISE ARNOUL

COMUNICATO
LA DITTA
E. DE COSTER & C.
S.p.A. di TORINO
si conoscenza che vengono poste in commercio numerose imitazioni della rinomata
PASTICCA MINERVA
...un soffio di purezza per la vostra gola...
e RUGIADA DI PINO
...aroma dei 6000 metri in una pastiglia...
INVITA
i consumatori a non lasciarsi trarre in inganno e
CONSIGLIA
gli esercenti a non prestarsi a manovre di sleale concorrenza

LE PIU' BELLE CANZONI
IL DRAMMA PIU' APPASSIONANTE
OKLAHOMA!

PICCOLO TEATRO della CITTÀ di TORINO
2° mese di repliche
LIOLA'

LE CAREZZE, GLI SCOMPIGLI VOI VEDRETE IN
PADRI e FIGLI...
PERÒ IN MEN CHE NON SI DICA TUTTO ACCOMODA
De Sica!

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto Evangelico - Per i medici - 7: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 8: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - 9,45: Cronaca diretta dei funerali del maestro Toscanini - 10,15: Per le Forze Armate - 11,30: Musica sinfon

ANCHE LA FANTASCIENZA HA FATTO IL SUO INGRESSO NELL'AULA DEL TRIBUNALE

Il veggente Del Duca dà spettacolo a Venezia dicendo di sapere tutto sulla vicenda Montesi

Piero Piccioni avrebbe lasciato morire Wilma e poi avrebbe portato in questura il reggicalze di lei perché lo bruciassero - Il testimone avrebbe appreso queste circostanze da un agente di P. S. e un anno dopo le confidò ad un giovane che faceva pratica nell'ufficio di Silvano Muto - Mercoledì Del Duca sarà posto a confronto con l'agente che nega nel modo più reciso - In settimana saranno sentiti anche il generale Pompei e il colonnello Zinza

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 16 febbraio.

Durante le fasi più paradossalmente tese dell'udienza di oggi, pareva di udire tintinnare nell'aula di Venezia il campanello a sonagli dell'adunca vecchietta che sorride adentata dal frontespizio dell'erasmiano *Elogio della pazzia*. Poteva essere un ammonimento, ma come ascoltarlo? Al punto a cui è arrivato, il processo Montesi deve essere trattato come una malattia, lasciare che segua il suo corso e attendere che si risolva per sfogo naturale.

In tal modo, anche la fantascienza ha fatto il suo ampollose ingresso in questa vicenda, recando le sue note a volta a volta affascinanti, divertenti, sempre sconcertanti. Perché, da qualunque parte si voglia osservare le deposizioni odierne, dire che sono sconcertanti è dire poco. C'è un testimone, Natalino Del Duca, che afferma la più grave circostanza mai ascoltata in questo processo, tale da mandare Piccioni all'ergastolo, com'egli ha detto. Un agente di P. S., tale Francesco Servello, avrebbe riferito proprio a lui, Natalino Del Duca, che Piccioni portò in questura scarpe, calze, gonna reggicalze di Wilma Montesi e che tali indumenti sarebbero stati bruciati per distruggere le prove.

Secondo tale testimonianza, Piccioni sarebbe andato in questura la sera dell'11 aprile 1953, cioè poco dopo la scoperta del cadavere a Tor Vaianica, ed il Servello avrebbe riferito la circostanza a Del Duca circa un mese dopo. Per un anno intero, nonostante l'interesse che dimostrava al caso Montesi, Del Duca si tenne tranquillamente il segreto. Si ricordò della terribile confidenza dopo il clamore suscitato dal processo Muto, ma non andò a raccontare ciò che aveva appreso ai fatti. Sepe, preferì rivelarsi a Silvano Muto.

Non riuscì a parlare con il direttore di *Attualità* e lasciò un saggio delle sue confidenze a Giuseppe Parlato, redattore della rivista, che prese qualche appunto. Da una conversazione telefonica, diligentemente controllata dai carabinieri, il maggiore Zinza scoprì i contatti tra Del Duca e Parlato, fu ordinata una perquisizione negli uffici della rivista e fu trovato un foglietto di appunti. Del Duca era scoperto, ma dovettero cercarlo i carabinieri, spontaneamente non sarebbe forse mai andato dai fatti Sepe.

Il suo interrogatorio ebbe fasi rocambolesche, degne di un autore di fantascienza. All'uscire che stava davanti alla porta del giudice istruttore disse: «Non è necessario che io declini le mie generalità, Sua Eccellenza mi aspetta. Annunzi il signor Nessuno». Come l'omerico Ulisse, Natalino Del Duca nascondeva la sua identità per evitare sgradevoli incontri; sapendole depositario della più esplosiva verità del caso Montesi, più di una persona era interessata ad eliminarlo, con qualsiasi mezzo.

Com'era facile prevedere, l'agente di P. S. Francesco Servello smentì recisamente e con tanta energia durante un confronto con Del Duca da sentirsi male e cadere in deliquio. Oggi non è stato possibile ripetere quel confronto, l'udienza non è stata sufficiente per sentire tutti i testimoni citati, anche per colpa di Del Duca che si è presentato in tribunale con un'ora e mezzo di ritardo, ma un elemento è stato acquisito. Per quanto Silvano Muto, a quel tempo, fosse alla caccia disperata di notizie sulla morte di Wilma Montesi, di fronte alle dichiarazioni di Natalino Del Duca rimase scettico, e non le pubblicò.

Anche il suo redattore, Giuseppe Parlato, oggi ha confermato il poco credito che, immediatamente, fu attribuito a quelle sensazionali rivelazioni. Il giudice istruttore fu di parere diverso e ritenne Natalino Del Duca un testimone attendibile definendolo nella sentenza di rinvio a giudizio «persona onesta, di condotta irreprensibile, gode buona estimazione nella cerchia dei suoi conoscenti anche se taluno di essi, pur non negando che egli è di indole buona, lo hanno detto eccitabile, fantasioso ed anche megalomane».

Natalino Del Duca è scrittore. Quattro anni or sono diede alle stampe un volume dal titolo *Promemoria dal futuro* in cui pronosticava la terza guerra mondiale ed altre divulgazioni poco piacevoli. Alcuni giornalisti lo chiamarono «veggente», ed egli querelò. I giornalisti furono assolti. Nel frattempo scrisse *Documento Esta*, un volume sulla tragica morte di Wilma Montesi secondo una sua interpretazione personale. Inutile leggere il libro, l'intero contenuto egli lo ha trasmesso nella sua deposizione odierna.

Ma proseguiamo con ordine in modo da consentire all'adunca vecchietta citata all'inizio di far ascoltare i suoi campanellini ammonitori. Alle 9 in punto, come ogni mattina, tutti erano al loro posto, i giudici in camera di consiglio, avvocati e giornalisti nei loro banchi, il pubblico dietro le transenne, ma non si poteva incominciare perché mancava Natalino Del Duca e senza di lui, essendo strettamente connessi, non potevano essere sentiti gli altri due testimoni, Giuseppe Parlato e Francesco Servello, giunti puntuali all'ordine di citazione.

Il Presidente attese fino alle 10,30, e poiché Del Duca non compariva, entrò in aula deciso a rinviare tutto a mercoledì prossimo. Si seppe così che, prudenzialmente, Natalino Del Duca aveva cambiato casa, i carabinieri non erano riusciti a scovarlo e non avevano potuto consegnargli la citazione. Mentre gli avvocati discutevano su questa assenza, che non conbideravano «latitanza», Natalino Del Duca arrivò.

Si incominciò con Giuseppe Parlato, un giovanottello che ha esordito in giornalismo con il caso Montesi. Posseduto dall'ardore del neofita, si trasformò anche in *detective*, collaborò con il maggiore Zinza e con il dott. Sepe prima per scovare l'ancora misterioso Del Duca, poi per indurlo a fare le sue rivelazioni. Un po' più scettico di tre anni or sono, Giuseppe Parlato ha lasciato intendere che non ha mai creduto molto alla rivelazione, ma a quel tempo, preso nel giro della comune frenesia, scernere il romanzesco dalla realtà non era impresa da poco.

Su domanda dell'avv. Ungaro, egli ha dichiarato di non essere un vero e proprio giornalista, ma di attendere «il materiale» per iscriversi nell'albo dei pubblicisti. Faccio tale precisazione per dimostrare che, almeno in questa circostanza, i giornalisti sono estranei. Calmo e preciso all'inizio, Giuseppe Parlato è andato via via confondendosi, specie sotto il tiro incrociato di insidiose domande, e poco è mancato che il P. M. non si rifiutasse per chiedere la sua incriminazione per falsa testimonianza.

Egli è autore di due, diciamo, «appunti», uno conseguente al colloquio con Natalino Del Duca, uno vergato circa un mese dopo, perciò assai più meditato, scritto per il dott. Sepe. Tra i due «appunti» esiste una differenza sostanziale, il secondo risulta più completo, con più gravi rivelazioni di quelle contenute nel primo. «Quale dei due è il più attendibile?», gli ha domandato un avvocato. Il testimone ha detto che il secondo, essendo più meditato, era il vero. Così si è messo da solo nella parte, lasciando comprendere che per eccesso di zelo accusatorio contro Piccioni, ha alterato le dichiarazioni ricevute dal Del Duca.

Dovunque si metta il dito, esala da questo processo anche di malsano che induce a malinconiche riflessioni. Fasano in buona fede, o solo incuriositi dalla complessità della vicenda, numerosi testimoni hanno agito con imperdonabile leggerezza alterando notizie e circostanze che hanno creato una inimmaginabile confusione. Oggi ci troviamo di fronte a questo gruppetto che possiamo definire «dei reggicalze»: quale credito si può dare alle loro affermazioni se, per loro stessa dichiarazione, hanno più la trama di un romanzo che la consistenza di risultanze processuali?

Ecco Giuseppe Parlato che fa il giornalista dilettante ed il *detective* con maggiore gusto dilettantistico. Egli ed il suo direttore Silvano Muto, conoscevano una circostanza di una gravità eccezionale, ma si sono guardati bene dal riferirla al giudice istruttore. Forse pensavano di sfruttarla prima giornalisticamente, oppure, come ha dichiarato oggi il Parlato, non la ritenevano attendibile. In quest'ultimo caso, come si può spiegare lo zelo che egli ha dimostrato nel compilare il secondo e più gonfio appunto per il dott. Sepe, perché si è dato tanto da fare per scoprire la residenza di Natalino Del Duca?

L'agente Francesco Servello, antagonista di Del Duca, tenta di sfuggire ai fotografi (Tel.)

L'anatema lanciato dal podio

Piccolo mistero, che per la verità, non è necessario decifrare. Questi atteggiamenti, però, sono rivelatori della particolare mentalità che investì come una folata di vento rapinoso tutta la penisola dopo le rivelazioni di Anna Maria Caglio. Pareva che il processo Montesi dovesse trasformarsi nel processo alla classe politica dominante, Anna Maria Caglio lasciava benignamente che la chiamassero «novella Giovanna D'Arco» «figlia del secolo», «cigno nero», ma ebbe l'accortezza di non atteggiarsi troppo apertamente a fustigatrice di costumi. Meno avveduto di lei, Natalino Del Duca è salito sul podio e da lì ha lanciato l'anatema, come si vedrà più avanti, senza mezzi termini, accusando Scelba, Pavone ed altri di aver soffocato lo scandalo per non perdere le elezioni politiche.

Il giro che egli ha compiuto, prima di arrivare dinanzi al giudice istruttore, è lungo e paziente. Dapprima si rivolse ad *Attualità*, voleva esporre in forme d'arte, come ha dichiarato oggi, il fatto criminoso. Il suo temperamento d'artista non gli consente le brutali e monche dichiarazioni su circostanze troppo precise, la fantasia ha i suoi diritti, anche in un processo. Più controllato di Del Duca, Giuseppe Parlato mirava allo scopo con maggiore immediatezza, quando ascoltò la rivelazione già pensava all'articolo che poi non fu mai scritto.

Entrambi, giocavano ad ingannarsi vicendevolmente. Del Duca non rivelò immediatamente la sua identità; prima di svelare il suo nome pretese che il giovane aspirante giornalista gli desse la parola d'onore che non avrebbe mai riferito a nessuno ciò che aveva sentito. Giuseppe Parlato glielà diede, e pretese da lui, a sua volta, la parola d'onore che sarebbe andato spontaneamente dal giudice istruttore. Erano, come ha detto oggi Del Duca, parole d'onore «concatenate». In questo gioco di esasperate astuzie, i campanelli della vecchietta adentata squillano irrefrenabili.

Presidente — Quando avvenne il colloquio con Del Duca?

Parlato — Fu il 18 maggio 1954. Già da qualche giorno, un uomo aveva telefonato dicendo che doveva fare rivelazioni sensazionali. Poiché il dott. Muto era assente, lo ricevetti io. Con fare circospetto, Del Duca mi disse che possedeva prove indistruttibili sul caso Montesi. Mi raccontò che un brigadiere di P. S. di cui non volle dirmi il nome, era di piantone davanti all'ufficio del capo della squadra mobile la sera dell'11 aprile, quando fu rinvenuto il cadavere della Montesi. Ad un certo momento, il brigadiere vide arrivare Piero Piccioni con un pacchetto, dentro vi erano gli indumenti che mancavano dal cadavere. Tali indumenti furono bruciati nel caminetto dello stesso ufficio. Io, come sollevammo fare presi degli appunti per riferire poi al direttore della rivista. Cercai di far parlare ancora Del Duca, sapere il suo indirizzo, ma egli disse che temeva di essere ucciso. Promise che avrebbe telefonato, e sparì. Non lo vidi più.

Presidente — Disse perché si era indotto a fare quella rivelazione?

Parlato — Per scrupolo di coscienza. Pochi giorni dopo mi telefonò dicendo che non intendeva andare a fondo in quella vicenda perché temeva di essere ucciso. Poco dopo partii per il servizio militare, e qui fui raggiunto da un telegramma che mi invitava a tornare a Roma per deporre. Sul tavolo del dott. Sepe vidi il mio foglietto di appunti. Il giudice istruttore voleva gli avelsasi l'indirizzo di quell'uomo, ma io non lo sapevo. Fidandomi della mia memoria, descrissi i suoi connotati eppoi, con il maggiore Zinza, andammo all'anagrafe, e lì, da una carta di identità, riuscimmo a rintracciarlo. Il dott. Sepe mi ringraziò e mi rimandò al reggimento.

Avv. Augenti — Durante le sue confidenze, Del Duca le ha dichiarato che Wilma Montesi è morta pura?

Teste — Non mi ha fatto confidenze del genere.

Avv. Augenti — Nell'appunto che lei ha steso dopo il colloquio, si legge che Del Duca le ha dichiarato che Wilma è morta intatta. Nel secondo appunto, che lei ha scritto per il dott. Sepe, si legge testualmente: «Il referto medico è tutta una buffonata, Wilma Montesi non era affatto integra». Secondo lei, quale dei due appunti è il più attendibile?

Parlato — Certo il secondo, è più meditato. L'ho scritto per aiutare la giustizia nel suo compito gravoso.

Avv. Augenti — Nel primo appunto lei scrive che Del Duca si impegnava a svelare al dott. Sepe il nome del brigadiere di P. S. nei giorni immediatamente successivi al colloquio, nel secondo appunto c'è scritto che Del Duca avrebbe fatto prima testamento spirituale presso un notaio, poi si sarebbe messo in contatto con un noto avvocato romano, ed infine si sarebbe recato a deporre. Qual è il vero, il primo o il secondo appunto?

P. M. — Ma lo ha già detto che è più attendibile il secondo.

Avv. Augenti — Insisto su queste domande, voglio scoprire se il teste dice il vero o il falso.

Presidente — Perché dà maggior credito al secondo appunto?

Parlato — L'ho già detto, il secondo era per la giustizia, il primo non ha nessun valore, potevo scrivere anche delle barzellette.

P.M. (scattando ormai sicuro dall'atteggiamento del testimone) — Ma quando ha scritto il primo appunto, riferiva ciò che le ha detto Del Duca o scriveva barzellette?

Parlato — Io non ho inventato nulla.

Giuseppe Parlato appariva piuttosto intimorito, la paura che lo incriminassero come falso testimone lo rendeva esitante, ed ha accolto con sollievo l'ordine del Presidente che, con tatto di paziente sopportazione, gli ha detto di andarsene; pochi minuti di sospensione, e nell'emiciclo è comparso Natalino Del Duca, Basso di statura, con pochi capelli biondastri e far corposo ed una rossa calvizie, l'autore di *Promemoria del futuro* e *Documento Esta*, si è seduto con sussiego mettendo tra le gambe una borsa di pelle che non ha abbandonato per un istante, come contenesse documenti di capitale importanza.

Lieto di avere, finalmente, un microfono tutto per sè dal quale far sentire la sua voce, egli ha esordito con il tono del comiziante, rovesciando inarrestabili cateratte di parole senza preoccuparsi di curare la sua approssimativa sintassi. In questo processo egli rappresenta la fantasia trasfiguratrice; il brutto episodio della morte di Wilma, la speculazione politica che sarebbe stata fatta su quel povero cadavere, lo disgustano. Vuol essere la coscienza d'Italia. L'intrepido campione del vivere onesto, nemico delle turpitudini che si consumano in nome della ragion politica.

E' iscritto all'M.S.I. e non dimentica mai un istante di essere un coerente, fedele interprete della dottrina neofascista. Non ha parlato del duce e del manifesto di Verona, ma ha fatto espliciti riferimenti a Giorgio Almirante, suo nuovo condottiero, e non ha risparmiato, quando ha potuto, gli strali alla «coalizione governativa». Non è facile rendere l'atmosfera di questa deposizione, descrivere la figura fisica del testimone non è sufficiente. Lo si ascoltava con divertito interesse, la sua gonfia enfasi verbale esercitava una facile suggestione, ma alla fine non si potevano eludere le malinconiche riflessioni che scaturivano dalle parole pronunciate da quel rosso omino autore di un volume di fantascienza.

Nato 33 anni or sono a Pietrasecca di Carsoli in provincia dell'Aquila, Natalino Del Duca, prima di far gemere i torchi sopra i suoi libri, ha fatto il telefonista d'albergo, poi il rappresentante di commercio, poi il disoccupato. Quando fece schiattare Roma con le sue rivelazioni, non aveva un lavoro fisso. Era amico di cinematografari, forse sperava di realizzare un film. Furono alcuni amici cineasti a presentargli Francesco Servello, che si qualificò brigadiere della squadra mobile. A sentire quel nome, la fede neofascista di Natalino Del Duca traboccò e domandò all'agente se era parente di Franco Maria Servello, direttore del «Meridiano d'Italia», ucciso a Milano. I due erano cugini. Solidali sul piano politico, Natalino Del Duca e Francesco Servello incominciarono la conversazione, che doveva durare oltre due ore, chiusi in un'automobile ferma in via Veneto.

Del Duca — Lei che è della squadra mobile, disse a Servello, sa dirmi a che punto stanno le indagini sul caso Montesi? Con voce indifferente mi rispose: «Sono chiuse da tempo». Replicai che non aveva compreso, non mi riferivo alle prime indagini ma alle seconde, quelle ordinate dalla Magistratura che non credeva alla tesi del pediluvio. Mi rispose: «Ho capito benissimo, non sono mai stato riaperto perché furono chiuse quarantotto ore dopo la morte di Wilma Montesi con la scoperta dell'assassino della ragazza». Trasecolai e gli domandai chi era l'assassino. Mi rispose: «Piero Piccioni». Il figlio del ministro degli Esteri? Incalzai lo. «Esatto» rispose con calma glaciale Servello. Ricordo che feci questa osservazione: «Ora capisco quel comunicato della questura con la storia del pediluvio che fa ridere i polli ed è un insulto all'intelligenza umana».

Presidente — Lasci stare le sue considerazioni e stia ai fatti. Quando è avvenuto il colloquio?

Del Duca — Verso la fine del maggio 1953. Continuai a sottoporre Servello a stringente interrogatorio ed egli mi raccontò che Piero Piccioni, su invito della questura aveva portato il pacco degli indumenti all'ufficio della squadra mobile. Era disfatto, cereo in volto, e raccontò che la ragazza gli era morta per disgrazia tra le braccia. Domandai perché non avessero arrestato l'assassino, e Servello rispose che il capo della polizia aveva ordinato di lasciarlo libero, mi riferì che a Tommaso Pavone tale ordine era giunto direttamente da Mario Scelba. Sdegnati per tale imposizione, tutti i funzionari gettarono la tessera della polizia sul tavolo e si dimisero in massa.

Dal pubblico si levò un divertito mormorio, non si è compreso bene se dettato dalla incredulità per le parole di Del Duca o per il gesto collettivo degli agenti. Il testimone non si è scomposto ed ha concluso dicendo che i funzionari avevano ritirato le dimissioni perché era stata data loro la assicurazione che dopo le elezioni politiche del 7 giugno, giustizia sarebbe stata fatta. Non si poteva correre il rischio di far vincere i comunisti con uno scandalo, si trattava solo di rimandare la giustizia di qualche giorno.

Del Duca — Come libero cultore, io cercavo la causa della morte attraverso la scomparsa delle calze, gonna, scarpe e reggicalze. Domandai a Servello che fine avessero fatto. Mi rispose che erano stati portati in Questura da Piccioni e bruciati per distruggere ogni prova. Aggiunse che alla distruzione degli indumenti avevano aderito i genitori di Wilma i quali avevano accettato la tesi del pediluvio pur conoscendo il nome dell'assassino. Mi raccontò inoltre che aveva letto il referto medico dal quale risultava che Wilma era morta il 9 aprile per collasso cardiaco provocato da somministrazione di stupefacenti. Mi sentii fremere e dissi: «Ma si rende conto, Servello, che si tratta di omicidio volontario premeditato, che c'è la pena dell'ergastolo?». Io pensavo che fosse stata uccisa da un sadico, quindi ci sarebbero state tutte le aggravanti, ma Servello mi disse: «No, è morta integra. L'ho vedula. Che corpo, caro Del Duca, povera ragazza, straordinariamente bella».

Presidente — Quando scoprì che Servello era un brigadiere della Mobile?

Del Duca — Dopo il processo Muto. Leggendo le cronache, seppi che Adriana Bisaccia, stretta dai giudici, aveva urlato: «Posso aver detto che Piccioni portò gli indumenti in Questura, ma l'ho detto in una crisi di incoscienza». Allora mi convinsi che Servello aveva detto il vero ed andai a cercarlo. Invece che alla Mobile trovai che faceva il magazziniere nella caserma di via Paniaperna. Allora tentai di fargli ripetere le rivelazioni davanti ad altri due testimoni, ma Servello capì e, quasi piangendo, mi disse: «Lei mi rovina, sono sposato con due figli. Se riferisce qualcosa è la fine. Quello che le ho detto l'anno scorso non è vero. Vuol mandarmi in galera? Badi però che verrò fuori, ed allora le auguro di non incontrarmi. Non dimentichi che sono calabrese». Capii di trovarmi dinanzi ad un fatto nuovo. Se avessi parlato, Francesco Servello e Natalino Del Duca sarebbero stati le seconde vittime dopo Wilma Montesi.

Travolgente loquela del teste

Quasi appoggiando le labbra sul microfono, perché tutti sentissero distintamente, Natalino Del Duca continuava la sua deposizione senza essere interrotto, ricostruiva ancora una volta con mai celato piacere *Documento Esta*, parlava di sè terza persona, come Giulio Cesare. Il Presidente lo lasciava dire, rassegnato a quella travolgente loquela. A volte tentava di interromperlo perché il cancelliere potesse registrare a verbale, ma Del Duca lo sopraffaceva alzando la voce. Quando, alla fine, riuscì a imporsi, gli domandò: Perché ha sentito il bisogno di rivolgersi alla rivista *Attualità* anziché al giudice?

Del Duca — Non intendevo ancora deporre, avevo paura, sapevo che mi avrebbero ucciso. Mi rivolsi a Muto per una crisi di coscienza. *Attualità* trattava Wilma come una femmina, mentre io sapevo da Servello che era morta integra, vittima e martire della sua bellezza. Volevo scrivere da Muto se egli sapeva qualcosa di più sul fatto criminoso, e se era impossibilitato a rivelarlo. Al giornalista Parlato domandai se le perizie allegate agli atti erano vere o apocrife, e Parlato mi rispose che erano vere. «Se sapete che era integra, perché la trattate come se fosse una sgualdrina?» gli domandai e Parlato rispose: «Macché integra!».

Presidente — Perché non è andato direttamente dal dottor Sepe?

Del Duca — Avevo intenzione di andarci, ma quando giungeva il momento pensavo ai pericoli cui esponevo me stesso e Servello, e mi trattenevo. Dall'*Unità* appresi che i carabinieri avevano perquisito la redazione di *Attualità* ed avevano scoperto qualcosa. Temetti che Silvano Muto avesse usato le mie informazioni nella sua lotta contro la coalizione governativa e telefonai a Parlato il quale insistette perché andassi da Sepe. Gli risposi che non volevo immischiarmi in questa faccenda. «E' un colosso, un *mollue* (penso volesse dire *moloch*) che ci stritolerebbe tutti». Resistetti fino all'agosto, quando fui rintracciato da Zinza. Allora dissi: «Il resto è tratto» e svelai tutto ciò che sapevo.

P. M. — Lei ha detto a Parlato che il reggicalze è stato bruciato nel caminetto del comandante la squadra mobile?

Del Duca — Ma queste è pazzesco, sarebbe un'accusa al dottor Magliozzi.

Avv. Augenti — Lei ricevette da Servello le confidenze nel maggio del 1953, perché attese oltre un anno per indurre Servello a ripeterle davanti a qualche altro testimone?

Del Duca — Francesco Servello mi aveva detto che dopo il 7 giugno, passate le elezioni, giustizia sarebbe stata fatta. Il 7 giugno si è verificato il solito trucco elettorale, la Democrazia Cristiana ha vinto le elezioni ed io non ero tanto cretino da espormi a pericoli gravissimi senza aver nulla di concreto nelle mani.

Tra una battuta e l'altra, si abbandonava a considerazioni personali «è passato alla cronaca, se non alla storia, che Natalino Del Duca ha scritto libri», diceva. Oppure «in questo processo i giornalisti hanno dimostrato troppa fantasia». Oppure: «il mio libro *Promemoria del futuro* è un volume di fantascienza con sottotitolo *Il terzo conflitto mondiale*. Era destinato ad incutere timore alla classe politica dominante nel periodo in cui voleva sciogliere il M.S.I. con quella famosa legge speciale che fu presentata alla Camera».

Propaganda politica e fantasiosa interpretazione dei fatti si mescolavano allegramente. Non era più possibile mettere a confronto Del Duca e Servello, perché era troppo tardi. Dallo scontro sarebbero forse scaturite scintille non di verità, ma indicative per i giudici. Li ascolteremo mercoledì venturo, alla ripresa delle udienze. Quando ha sentito che dovrà tornare, Natalino Del Duca quasi batteva le mani per la gioia. Ha estratto un foglietto e rivolgendosi al Presidente ha esclamato: «Non si pentirà facendomi tornare. Ho rivelazioni ancor più sensazionali da fare, e tutte inedite, scoperte in questi ultimi tempi».

Hanno dovuto faticare per fargli capire che, per oggi almeno, lo spettacolo era finito. Non voleva abbandonare il conquistato microfono. Finalmente persuaso, ha raccattato la carteluccia di rasso ed è sparito oltre il paravento che divide la stanza dei testimoni dall'aula. I fotografi hanno incominciato a fare la posta, ma Francesco Servello, Giuseppe Parlato e Natalino Del Duca, non si decidevano ad uscire. Stavano seduti a distanza rispettabile, senza rivolgersi la parola, nemici dichiarati, concordi soltanto nel non volere che i fotografi li sorprendessero. Poi, alle 17, l'appetito li ha piegati. Il primo a profilare è stato Giuseppe Parlato. Cocciuto a non farsi sorprendere, Francesco Servello ha rialzato il bavero, ha inforcato gli occhiali neri, si è coperto il resto del viso con i guanti e si è messo a correre per Rialto inseguito dalla schiera dei fotografi. Ogni tanto si voltava urlando ingiurie e minacce, facendo gesti che richiamavano la curiosità della folla. Più saggio, Natalino Del Duca si è fatto fotografare in tutte le pose. La pubblicità non guasta mai specialmente per uno scrittore avveniristà. Egli ha fatto anche qualche dichiarazione. «Mercoledì prossimo, ha detto, porterò due bottiglie di cognac per Zinza. Ne avrà bisogno per non crollare avendo saputo quando farò le mie nuove rivelazioni».

Per tutta la giornata di mercoledì, il processo Montesi viaggerà ancora sull'astronave sommersa dalle incontrollabili involuzioni della fantascienza. Ma verrà pure il momento in cui tornerà a toccare terra, in modo che ci riesca di scoprire che cosa c'è di sostanziale, vero, inoppugnabile in questo intreccio di contraddizioni, fantasie, speculazioni. Ma per quanto tempo ancora sentiremo i campanelli dell'adunca vecchietta scheggiare pazzerelloni e motteggiatori accompagnando quell'aspro sorriso adentato? Giovedì prossimo, esauriti i tre testimoni del «reggicalze bruciato» deporranno il colonnello Pompei, un generale, ed il maggiore Zinza, ora colonnello.

Francesco Rosso

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

UMBERTO LEGNANI
presenta l'ultima creazione del più grande complesso industriale del mondo

Bilus 57
LA PENNA A SFERA A DUE COLORI (ROSSO E BLU) CON TRIPLA CARICA D'INCHIOSTRO
→ ELEGANTISSIMA
→ PRATICA
→ PERFETTA
DURA TRE VOLTE UNA PENNA NORMALE

IN VENDITA OVUNQUE
A L. 75 MODELLO "A." record in nylon
A L. 100 MODELLO "B." con cappuccio in metallo inossidabile
A L. 150 EXTRA LUSSO tutta in metallo dorato inossidabile
PROPAGANDA
GRANDI STABILIMENTI LUS
MILANO - VIA VARESE, 10

Per la scelta dei Vostri prodotti di cura e di "maquillage" una Esthéticienne dell'
ISTITUTO DI BELLEZZA
GUERLAIN
sarà a Vostra disposizione dal 18 al 23 febbraio presso la PROFUMERIA
MORONI
Corso Vittorio Emanuele n. 56 - Telefono 40.110 - Torino

PER VIVERE JANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERCNA 6 - TEL. 23.550 - 22.805
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

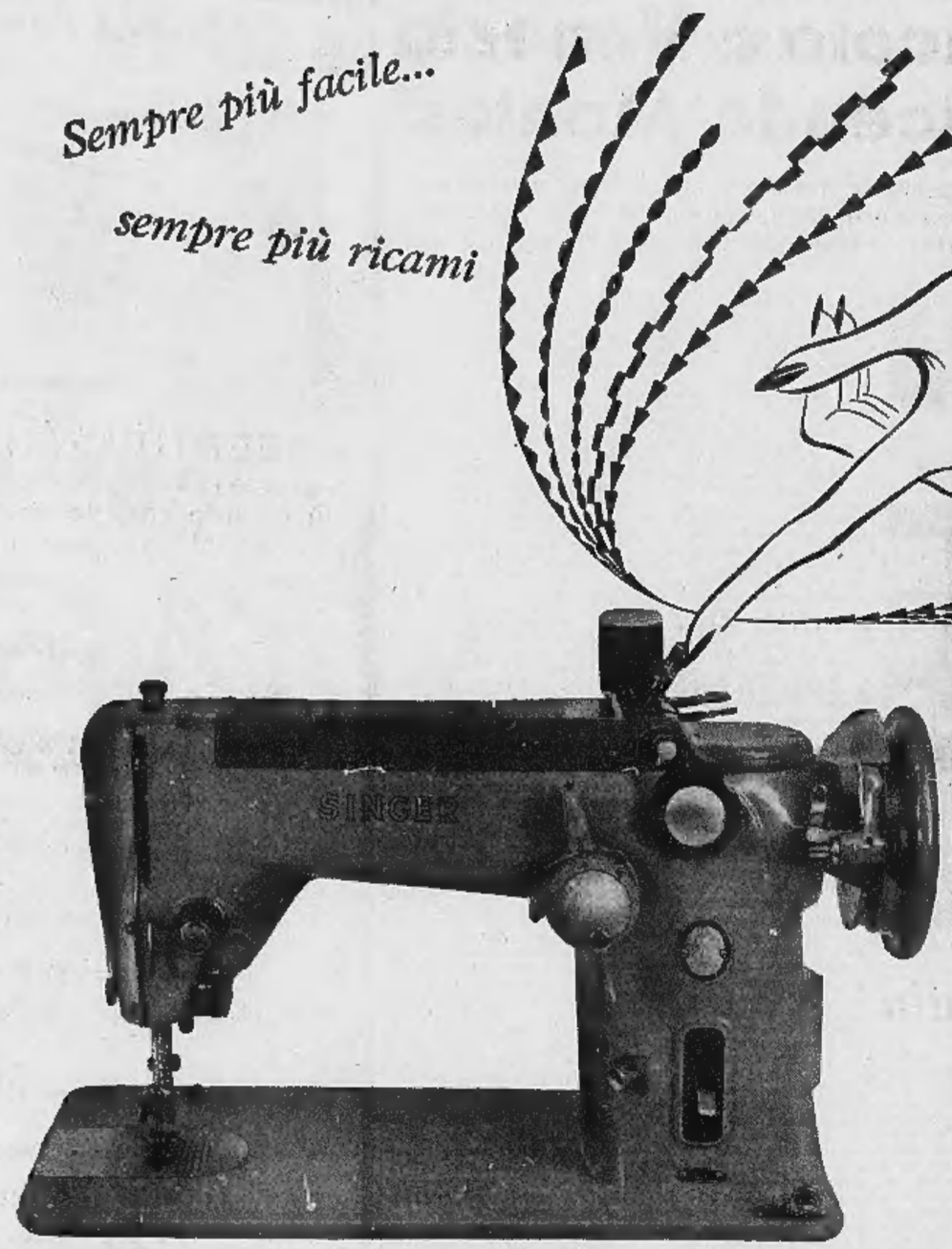
FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
usando un cinto che la lascia spesso sfuggire facilitandone la discesa e l'aumento di volume
Non attendete che sia troppo tardi
Adoperate il super-non Barrere P.R. 49 senza compressori
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:
ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 23, telefono 44-050
angolo via Cernaia (vicino Staz. Porta Susa)
NOVARA: lunedì 18 febbraio farmacia Dr. Gerli, Largo Vittoria (ore 9/12).
Cinture mediche e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche. (Aut. Alla n. 529 del 21-1-'52)
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Natalino Del Duca, veggente e avveniristà, promette ancora altre rivelazioni per l'udienza di mercoledì (Telefoto)

Sempre più facile...

sempre più ricami



alzate un dito e...

la 'tastiera magica'

della nuovissima

SINGER automatica

inventa mille ricami per voi

Ecco la macchina che obbedisce ai vostri desideri: voi le chiedete un ricamo ed essa lo esegue fedelmente, facilmente, velocemente.

Con la nuovissima Singer automatica ogni donna può vestirsi secondo il proprio gusto e le esigenze della moda, confezionare e ricamare gli abiti dei bambini... rendere sempre più bella la propria casa.

Colorata in due riposanti tonalità di beige, la nuovissima Singer automatica funziona elettricamente, compie tutti i lavori speciali (occhielli, rammendi, ecc.) ed esegue la più perfetta impuntura dritta. Potete richiederla su mobile o portatile.

Nel vostro negozio Singer potete provare voi stesse a ricamare con la tastiera magica della nuovissima Singer automatica.

CENTRI DI CUCITO in ogni Città. Agenti in ogni Comune
Catalogo e informazioni: SINGER, via Dante 18, Milano

Da oltre un secolo **SINGER*** *cuce meglio!*

* Un marchio di fabbrica della Singer Mfg. Co.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esse risulta dal prezzo del numero delle parole (minimo dieci; sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **sede fissa, urgenti o ripetute**, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possano eseguirne il ritiro diretto all'istante della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o consegnate su modulario o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi inverosimili assortimento serviette, tappeti sedie, Saccheitto, Belleza 8. **ABBIAMO** condizioni elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fallitissi, Baleari, via Cesare Balbo 21, Telef. 886-521. 336
ACQUISTASI raffinatrice cinque cilindri in ottimo rifrebbati, purchè in ottime condizioni Scrivere casella 34 S, SPI, Milano. 3067
ARCIOCCASIONE trapani torni limatrice seghetti segnatrice smerigliatrice morse paranchi ilcolimbia. Talucchi, Re Umberto 63. L3131
ATTENZIONE: Carburo Calcio, assegno, avellene, spigatin. Perna 1, tel. 280-983.
CARPENMETAL Schiettrisso lavorazione lamie lamiera lavorazione. Trino 12, Torino. M3134
CEDO o permuto negozio alimentare con forno elettrico macchinari pasticceria pizzaria, Telef. 324-376. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 13549
CESCIE a ghigliottina vendo a prezzi di occasione. Telefonare 32-279, ore ufficio.
COMPERO materiale, legname, macchinari usati. Telefonare 20-863. 437
DISPONENDO vendo macchinario del fresolle ricevuto offerte. Scrivere cassetta 46 C, SPI, Genova. 3046
DISTRIBUTORI stradali gas liquido officine Rollo. Per richieste concessioni esclusive provincie Torino, Cuneo, Asti, Aosta. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.
FORNACI. Attrezzatura fabbricazione laterizi mattoniere, tagliarisa, trattore con carrelli escavatore, alimentatori carbone vendo occasione. Scrivere cassetta 3317, SPI, Torino. M3239
FORNO impiantino elettrici vendesi attrezzatura pasticceria panetteria bancobar mini banchi moderni con vetrina. Tel. 534-376. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 13543
LAMIERE modulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.
POZZI tubolari, perforazioni, iniezioni di cemento, consolidamenti, sondaggi di qualsiasi natura, rilievi geognostici, attrezzata impresa con personale tecnico specializzato assumerebbe lavori in appalto e cottimo. Scrivere cassetta 4216 SPI, Torino. (3648
PREFABBRICABILE chiosco modernissimo mq. 30 vendesi occasione. Telefonare 534-376, Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 13541
PREZZO favoloso vendiamo due lotti lavoro nuovi non parte esenzioni posteriori per lavorazioni speciali di serie Carrozzerie & Calzaghi, Genova-Pra.
TELESALVAMOTORI aria, olio materiale antiuffortunistico. L'apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 889-811
TRASFORMATORI consegna pronta stabilimento produzione monofase, alternatori dinamo. Ing. Panizza Agliotti telefono 21 960. 271
VENDONSI legnie piane di ravipere. Telefonare 283-942. G1452

TUBI ghisa, acciaio, plastica e Viniltubo a pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richiedia, corso S. Maurizio 25 (nuova sede). 448
VENDESI monoruota aerea per trasporto carbone peso tonn. 120 circa. Scrivere cassetta 35 C, SPI, Genova. 3014
VERA occasione vendesi limatrice corsa 300 vecchio compensante. Tel. 733-248.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapanni, termodeflettori, copripiumino, copripicchia. Telefonate senza impegno al 31-490. 11918
AMBIENTAZIONI decorazioni impianti elettrici idraulici pavimenti. Edilplastica, telef. 538-945. L2329
ATTREZZATA impresa artigiana accetta lavori costruzioni, manutenzioni, restauri. specializzata in lavori ambientazione, decorazione, Telefonare 70-443.
BETONIERE montacarichi costruzioni riparazioni cernalosi. Via Tiziano 31. Telefono 590-071 13383
FABERIDA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lineri, cucine lacate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 39 C. 4736
OCCHIALI prodigiosi « Fuocioni » rialzabilissimi conservatori dell'occhio, invetrofrodibili. S. Massimo 42. T6230
PASTIERE bandi negozi completi trasferisce rimodernazioni (agevolazioni). Consegne rapide. Telefonare 760-952.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni centralissime 1.450.000; altre 2.800.000, redditizie. Tratta Anglesio, Nizza 9.
A 1.500.000 cedo avviatissimo ammobiliato tre camere alloggio. Telef. 33-782.
ABBIAMO bar luminosissimo lattaria 3 milioni 300.000. Gerbase vinicole, 6, secondo 22, Torpino.
ABBIGLIAMENTO, biancheria, negozio modernissimo, incasso 50.000 giornaliere, cedesi affarone 2.700.000. Piazza del Carmine 28. 387
ABBIGLIAMENTO centro S. Paolo avviato biancheria maglierie busti calze cedo causa famiglia, poco prelievo. Telefonare 393-822. L3678
ACQUISTO latteria, edicola, tabaccheria o cartoleria, se affare anche bar corrispondere. Telefonare 537-462. 259
AFFIDASI gerenza avviatissima latteria, rivendita pane. Riva, via Del Mille 14.
API, Garibaldi 20, cedo latteria macelleria macchina caffè alloggio, lavatrice.
API, Garibaldi 29, cede drogheria negozio torrefazione alloggio; altro ventisettesima 1.700.000. 162
API, Garibaldi 20, cede caffè centrale 7.500.000; torrefazione chiusura serale 4.200.000. 162
API, Garibaldi 20, cede avviatissimo negozio materie plastiche reddizio. 1 milione 700.000. 162
ASCIOCCASIONE 800.000 privato cede negozio frutta verdura acatoname. Telefonare 882-184. M3009
ARREDAMENTO moderno laboratorio ampi locali ricavati a mano, pavimenti, luci al neon, retro abitabile, causa malattia vendesi, condizioni, fitto deposi via Saluzzo 11. 04160
ATTREZZATISSIMA agenzia autonoleggio cedo 2.500.000, alloggio. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino M3040
AUTORIMESSA avviatissima officina riparazioni noleggio vendesi 2.800.000. Telefonare 890-475. 04124
AUTORIMESSA 110 macchine, 60 autisti, ottimo servizio cedesi occasionalmente 6.500.000 Fiana, del Carmine 28.
AUTORIPARAZIONE avviata attrezzatissima stazione lavaggi cedo causa pericolosità sede, prezzo mite. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. F2054
AVVIATISSIMA azienda edilizia industriale completa radioattività elettrodomestici comprendente due negozi modernissimi vendesi 6.200.000, reddito dimostrabile 500.000 mensili. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. M3451
AVVIATISSIMA azienda commerciale per sviluppo lavoro senza finanziamento eventuale associazione combinazione. Scrivere cassetta 3318 SPI, Torino. M3343
AZIENDA Commercio acque minerali, birre, vino, cedesi rilevante Riviera Ligure Scrivere SPI, cassetta 26 L' savona
BAR bottiglieria ottima stazione, vista incasso, cedesi ritiro commercio, affarone, 4.200.000. Fiana, del Carmine 28.
CAUSA malattia cedo avviatissimo negozio ottima posizione. Scrivere Conti, via Chieri della Stiule 46, Torino.
CAUSA malattia cedo negozio abbigliamento centrale, avviato, fecondissimo. Telefonare 51-714. 83988
CAUSA malattia privato cede attrezzato moderno alimentario centralissimo alloggio 2.500.000, trattabili. Telef. 555-198
CAUSA trasferimento cedo negozio arredato con retro, confezioni modelli in carta, rimagliatura calze. Telefon. 334-654.
CEDESI avviatissimo negozio pasticceria forno vapore ottima posizione. Scrivere Vittorio Maria, strada Villastellone 22, Carignano (Torino). 01346
CEDESI causa malattia buonissima pasticceria confetteria conservazione gelati, prezzo 2.500.000 trattabili Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 83491
CEDESI causa malattia buonissima pasticceria confetteria conservazione gelati, prezzo 2.500.000 trattabili Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 83491
CEDESI causa malattia cedo drogheria negozio alimentario centralissimo alloggio 2.500.000, trattabili. Telef. 555-198

IL MERCATO COMUNE E L'EURATOM

Domani Segni e Martino alla riunione di Parigi

Il Presidente del Consiglio giungerà in volo dalla Sardegna - Il Ministro degli Esteri è già in viaggio in treno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 febbraio.

L'on. Antonio Segni è partito in aereo per Sassari; il ministro degli Esteri on. Gaetano Martino è partito in treno per Parigi. La sosta del Presidente del Consiglio nella sua casa di Sardegna sarà breve: lunedì, sempre servendosi del velivolo, sarà anch'egli nella capitale francese per partecipare alle riunioni e conferenze relative all'Euratom e al Mercato comune.

A Roma resta il vice-presidente del Consiglio on. Saragat. Egli ha avuto, nella tarda mattinata, un lungo colloquio con l'on. Segni. La conversazione, iniziatasi nell'abitazione privata del Presidente, è continuata poi in automobile fino all'aeroporto. Qui era presente anche il ministro dell'Interno on. Tambroni.

E' facile immaginare che oggetto della conversazione siano stati soprattutto argomenti di politica interna: l'on. Segni lascia, come sappiamo, una situazione da «chiarire». V'è la questione della nomina del nuovo Ministro delle Partecipazioni Statali (il decreto è da tempo firmato dal Presidente della Repubblica e già si avverte una certa paralisi di pratiche e di decisioni che sono di competenza del nuovo dicastero); v'è la questione, non meno importante, di ridare impulso all'azione del Governo ed a quella del Parlamento, ora frenata dall'incerta sorte della legge sui Patti Agrari che si trascina stancamente da quattro settimane nell'aula di Montecitorio.

L'opinione espressa ieri dall'on. Saragat circa l'inopportunità di qualsiasi previsione in fatto di elezioni anticipate, richiama in un certo senso l'atmosfera. Il segretario della D.C., on. Fanfani, lo ha voluto oggi sottolineare con la previsione che al ritorno del presidente Segni da Parigi, e cioè tra una settimana, i socialdemocratici si «schiereranno coerentemente a favore di una efficace ripresa dell'azione governativa con l'adempimento degli impegni presi all'atto della costituzione del governo». Questo potrebbe significare, almeno nelle intenzioni dell'on. Fanfani, una riaffermazione socialdemocratica di fedeltà ai principi fondamentali della legge sui contratti agrari, salvo talune modifiche al progetto che potrebbero essere concordate tra i gruppi di maggioranza, anche se i liberali, sia come ora, ribadiscono che non una virgola di questa discussa legge deve essere mutata.

Mentre da parte del PSDI un definitivo orientamento verrà offerto dalla riunione della direzione del partito, indetta per il 22 febbraio, negli ambienti politici si attende con un certo interesse l'esito della riunione della direzione del PRI fissata per domani. L'on. La Malfa ha ribadito oggi l'intenzione di movimentare la discussione proponendo il distacco del partito repubblicano dalle posizioni di appoggio al Governo finora conservate. Si tratta di un capovolgimento della tesi sostenuta dall'on. Pacciardi di reimmettere il PRI in una funzione attiva di governo con la responsabilità di un dicastero, che potrebbe essere quello delle Partecipazioni Statali. Le decisioni della direzione repubblicana, che dovranno essere poi sottoposte all'approvazione del Comitato centrale del partito, acquisteranno dunque una parte rilevante in quel processo di chiarificazione atteso per la fine di questo mese.

d. m.

Le dichiarazioni sui redditi

Le sanzioni previste per le denunce incomplete

Roma, 15 febbraio.

In merito alla prossima dichiarazione dei redditi gli uffici competenti vanno precisando la portata delle sanzioni previste dalla legge per le denunce incomplete o addirittura omesse. Va considerata incompleta — è detto esplicitamente nella legge — la dichiarazione che indichi un reddito complessivo annuo inferiore di un quarto a quello successivamente accertato dall'ufficio delle imposte dirette.

Due articoli distinti della nuova legge sulla perequazione adottata quest'anno concernono le «dichiarazioni «tardive» e l'«omessa» dichiarazione. Per «tardiva» dichiarazione la legge considera quella presentata entro il 30 aprile, mentre è considerata omessa la dichiarazione presentata dopo tale scadenza. Nel primo caso il contribuente è tenuto all'esborso di una soprattassa pari ad un sesto dell'imposta dovuta sui redditi dai singoli cespiti.

Nel caso, invece, di «omessa» dichiarazione il contribuente è passibile di un'ammenda che va da 50 a 300 mila lire e deve corrispondere all'erario una soprattassa pari ad un terzo dell'imposta dovuta. A tali sanzioni vanno aggiunte le aggravanti per i contribuenti colpevoli di «omessa» dichiarazione e che abbiano un reddito superiore ai sei milioni. La pena prevista per questa evasione è dell'arresto fino a sei mesi con l'obbligo di pubblicazione della relativa sentenza.

Si è concluso a Roma il convegno dei sindaci

Roma, 16 febbraio.

Si è concluso stamani a Palazzo Marignoli il Convegno dei sindaci e amministratori comunali, indetto dalla Confederazione della municipalizzazione. Numerosi oratori sono intervenuti per trattare il problema dei finanziamenti, soprattutto in rapporto alla situazione della Cassa Depositi e Prestiti, mentre il prof. Chiaudano di Torino ha parlato sulla questione degli acquedotti.

A conclusione del Convegno hanno, invece, preso la parola il presidente della Confederazione on. Marazza, che ieri tenne un'ampia e applaudita relazione, e il sindaco di Torino, avv. Peyron, che fungeva da presidente.

I criteri informatori cui si ispira il nuovo progetto di legge che sta per essere presentato al Parlamento possono essere così riassunti: ribadire il concetto che sono municipalizzabili tutti i servizi che, non avendo carattere di pubblica funzione, rivestano attualmente un rilevante interesse per la collettività; ampliare le facoltà e il campo d'azione delle aziende municipalizzate anche mediante esproprio delle aziende private.

Prima di dichiarare chiusi i lavori del Convegno, il Sindaco di Torino ha trattato a sua volta dei rapporti fra comuni e aziende

La giovane Nelly Rivas

Restituiti gioielli per 20 milioni all'amica adolescente di Perón

Erano stati sequestrati dopo la rivoluzione - Nelly Rivas aveva 14 anni quando il dittatore se ne invaghì: alla sua caduta tentò di seguirlo in Venezuela - "Non chiedetemi se gli voglio ancora bene,,

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 16 febbraio.

Nelly Rivas, la giovanissima ex-amica del dittatore Juan Perón, ha appreso ieri che la Corte d'Appello ha deciso di restituirle i gioielli che il generale le aveva donato e che erano stati sequestrati nel settembre del 1955. Le sarà pure consegnata la somma di 320 mila pesos che Perón aveva tentato di farle pervenire, prima di fuggire verso l'esilio, e che fu sequestrata dai rivoluzionari. Complessivamente, Nelly riceverà preziosi e denaro per circa 20 milioni di lire italiane.

Ai giornalisti che l'hanno intervistata, la giovane, che ha oggi 17 anni, ha detto: «Non avrei mai pensato che me li avrebbero restituiti. Se lo fanno, evidentemente si sono convinti che è roba mia. Dei miei passato non mi erano rimasti che i ricordi e due barboncini bianchi donatimi dal generale. Non chiedetemi se voglio ancora bene a Perón. E' una domanda senza risposta».

Questa è la prima intervista concessa dalla giovinetta dopo la campagna di stampa scatenatasi contro di lei alla caduta del dittatore. Aveva 14 anni quando Perón se ne invaghì e la strappò al grigiore della sua vita di piccola borghese, colmandola di gioielli, di abiti sfarzosi e di denaro. Era bassa di statura, aveva grandi occhi neri, una figurina ancora acerba ma già attraente. Evita era morta da poco. Perón fu travolto da una nuova tumultuosa passione. Quando il dittatore, deposto, fuggì in Venezuela, Nelly tentò di raggiungerlo e fu fermata alla frontiera insieme col padre e la madre.

Nelly Rivas ha confermato tutto quanto fu scritto sulle sue vicende sentimentali con Perón. Durante l'intervista ha pianto sovente, e la sua voce si è fatta tremula quando ha ricordato i pericoli corsi dopo che la sua relazione col dittatore ormai in esilio divenne di pubblico dominio.

«Me ne stetti a lungo chiusa in casa di amici, perché mi era stata avvertita che mi si voleva linciare. Un giorno, siccome ero irreperibile, quattro donne aggredirono mia madre e le strapparono i capelli. Dovetti cambiare casa varie volte. Il nuovo governo ha fatto di tutto per salvarmi dalla furia della gente. Quando, una volta, ci trasferimmo per sicurezza in casa di un lontano parente, ci fu dato come scorta un camion di soldati.

«Tutto ciò che è accaduto — ha detto Nelly — è ingiusto e di altra gente. Non intendo, però, fare la vittima. Mi amareggia che per colpa mia abbiano sofferto anche i miei genitori. Hanno accusato di trascuratezza mio padre e mia madre. Forse la loro sola colpa è stata di concedermi troppa libertà, perché mi consideravano degna di fiducia e pensavano che io fossi una figlia modello».

Il governo argentino intende chiedere alle autorità venezuelane l'estradizione di Perón per processarlo sotto l'accusa di «corruzione di minorenne». Per questo reato i genitori di Nelly sono imputati di complicità.

a. p.

Voleva rimuovere la fuliggine

Spara nel caminetto ed è ferito di rimbalzo

Bergamo, 16 febbraio.

Di una grave disgrazia, dovuta ad una imprudenza, è rimasto vittima, nel pomeriggio di oggi, il contadino Carlo Locatelli, di Antonio, di anni 29, residente a Berbenno.

Egli, notando che il camino della propria casa era sporco di fuliggine, prendeva la doppietta da caccia e sparava due colpi nella cappa, per pulirlo; non avendo ottenuto il risultato desiderato, ne sparava un terzo che però, rimbalzando, lo colpiva in pieno viso. Il Locatelli è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Bergamo dove i medici l'hanno trattenuto con prognosi riservata.

DOPO UNA DIFFICILE SELEZIONE TRA LE VENTISEI PARTECIPANTI

Una bionda indossatrice romana ha vinto a Saint Vincent "l'abito d'oro,,

La giuria era composta dall'attrice Eleonora Rossi Drago, dal sarto parigino Balmain, da un antiquario e tre giornalisti

La romana Maby Casadei, vincitrice dell'«Abito d'oro», sfila sulla passerella di St. Vincent

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 16 febbraio.

Da Roma, Milano, Torino e Firenze sono giunte a Saint Vincent le ventinci indossatrici per l'assegnazione dell'«Abito d'Oro». Dovevano essere trenta, ma all'ultimo momento è venuta a mancare Genova le cui quattro prescelte sono cugine. A una di esse è morta improvvisamente la mamma e le altre tre si sono rimaste accanto per condividere il suo dolore e il suo lutto. L'«Abito d'Oro» è una specie di «Oscar» della categoria. Esso consiste in una spilla d'oro riproducente un abito da sera a lungo strascico, tratto da un quadro di Boldini, opera della scultore Mezzi. E' un trofeo annuale, che fu assegnato per la prima volta lo scorso anno a Roma e lo ebbe Bianca Maria Simoncelli. Ne derivò qualche brancio, perché alla gara parteciparono soltanto indossatrici romane, milanesi e fiorentine. Torino sulla, malgrado i suoi titoli indiscutibili in fatto di moda, di cui queste belle figliole sono un po' le ambasciatrici selezionate.

Adesso Torino c'è: si discute soltanto sull'entità numerica delle rappresentanze: Roma è in testa con nove, ma Torino viene subito dopo con sette, seguita da Milano con sei e da Firenze con quattro. E' ormai dimostrato che il numero non è potenza, però ha sempre la sua voce in fatto di probabilità.

Partite dalla nebbia (Torino e Milano), dal tempo incerto (Roma), dal vento (Firenze), Saint Vincent le ha accolte con un sole delicato, su sfondo negativo di nime innevate di fresco. Una bazza per i fotografi. Quasi tutte, con il piccolo cane pechinese Yo-Yo, della capogruppo romana, signora Marcella Rinaldi, si sono subito strette intorno al portiere dell'Hôtel Billia, signor Roncorati, per sapere dalla sua viva voce come fu che egli il «Lascia o raddoppia?» si lasciò travolgere dal terremoto tellonico per pochi secondi. E' giusto che lo sappiano anche gli altri. Fu per colpa del numero sette. Il signor Ronconati nacque alle ore 7 del 7 luglio, settimo mese dell'anno 1907. Molti altri avvenimenti della sua vita si imperniano intorno al numero sette. Egli doveva debuttare il 7 febbraio e case volle che si arrivò al 14. Una, due, tre persone lo turbarono dicendogli: «Fai attenzione alla settima domanda». Ciò fini per impressionarlo. All'arrivo della settima domanda gli cadde davanti agli occhi come un «sipario nero». Quando egli riuscì a scostarlo era troppo tardi.

Ma ritorniamo alle indossatrici. L'esame comincia alle ore 21, in una sala dell'Hôtel Billia, stracolma di eleganza specialmente femminile. Ogni candidata sfila sulla passerella due volte: una in tailleur e l'altra in abito da sera. Contrariamente al solito, non sono le indossatrici che presentano gli abiti, ma gli abiti che presentano le indossatrici. Vogliam dire che non c'entra la pubblicità di case o di modelle. Giudici di campo: l'attrice Eleonora Rossi Drago; Pietro Balmain dell'alta sartoria francese (il quale insieme con la sua squisita competenza, rappresenta un tacito compromesso per impedire che i suoi italiani litigassero per tirare l'abito d'oro al proprio mulino, come già avvenne lo scorso anno); il dott. Renato Altonasio, antiquario, ideatore del titolo e dotato di un acuto spirito di analisi, spinta fino alla severità del microscopio - a lui che recentemente, camuffato con perizia d'ufficio un vantaggio assoluto Maby Casadei, di almeno duecento voti. La Casadei è bionda, alta e ha circa 25 anni. E' indossatrice da 10.

a. a.

Pieno successo a Roma del «Dibuk» di Rocca

Roma, 16 febbraio.

Tra vivissimi consensi della sala Gremita e chiamate all'autore alla fine di ogni atto, ha avuto luogo stasera al Teatro dell'Opera la prima esecuzione in ripresa de «Il Dibuk», di Ludovico Rocca.

L'opera di maggior successo del compositore torinese, applaudita in molti teatri d'Europa e d'America, figurava quest'anno nel cartellone della stagione lirica romana, si rivelò, come tutti ricorderanno, fra i 183 sparititi al concorso della «Scala» nel 1933, e fu rappresentata sulle scene scaligere per la prima volta l'anno successivo. L'allora «Teatro Reale dell'Opera» allestì lo spartito, giudicato fra i migliori della produzione contemporanea, nelle stagioni del '36 e del '38, entrambe le volte con la direzione di Tullio Serafini: furono queste le ultime rappresentazioni italiane dell'opera di Rocca prima della guerra.

La presente edizione de «Il Dibuk» è concertata e diretta dal maestro Gabriele Santini, direttore del coro Giuseppe Conca, regista Enrico Frigerio, scenografo Nicola Benois; fra gli esecutori, davvero eccellenti, sono degni di rilievo Luisa Malagrida, Francesco Albanese, Afro Poli, Plinio Clabassi, Giulio Tomei, Amalia Pini, Nicola Tagger. L'opera sarà replicata nelle prossime sere.

Un poliziotto africano impazzito fa strage di 36 persone al mercato

Il massacro a colpi di scure ed a fucilate in un villaggio del Kenya - Uccisi donne, vecchi, bambini - Centinaia di soldati e alcuni aerei a caccia del folle fuggito nella foresta

Nairobi, 16 febbraio.

La più sanguinosa tragedia della follia che le cronache ricordino è avvenuta nel villaggio di Molampala, nel Kenya, a 64 chilometri a sud-est di Kwanza, nei pressi del Lago Vittoria: l'agente di polizia africano Manu Tawambe, di 42 anni, improvvisamente impazzito, ha massacrato a fucilate e a colpi di scure 36 persone fra uomini, donne e bambini.

La strage, secondo quanto hanno raccontato alcuni testimoni oculari, è avvenuta sulla piazza del villaggio, particolarmente affollata, essendo giorno di mercato. Il Tawambe si aggirava tra la folla, controllando la regolarità delle licenze dei venditori ambulanti e tenendo d'occhio la molteplice degli acquirenti, tra cui spesso, approfittando della calca, si nascondono i ladruncoli.

Durante il suo giro d'ispezione l'agente si avvicinava ad un venditore, apostrofandolo violentemente e provocandone l'immediata reazione. A questo punto la folla, covata da lungo tempo, esplodeva con furia sanguinaria. Il poliziotto dava di piglio alla scure, che con il fucile costituisce l'armamento della polizia, e si avventava sul venditore, colpendolo all'impazzata e lasciandolo morto in un lago di sangue.

Urlando come un ossesso, il Tawambe si lanciava quindi contro alcuni animosi che tentavano di disarmarlo. La scure, roteata con energia furibonda, calava sul capo dei più vicini, abbattendoli. Altri sei uomini cadevano a terra uccisi, mentre il forsennato inseguiva quanti fuggivano terrorizzati.

Donne e bambini, raggiunti dalla terribile scure, stramazzavano orrendamente sfigurati. Ma la strage non era che all'inizio. Lasciata l'arma insanguinata, che aveva già fatto una quindicina di vittime, il folle imbracciava il fucile e, inseguendo i fuggiaschi, esplodeva tutti i proiettili in dotazione: quasi un centinaio, come è stato possibile accertare dal conto dei bossoli.

Sparato l'ultimo colpo, il Tawambe cinetteva un urlo disumano e si lanciava a corsa pazza verso la via principale del villaggio, deserta. Tutti gli abitanti, in preda al panico, si erano barricati nell'interno delle capanne, in ansiosa attesa. Il Tawambe, percorsa tutta la via a grande velocità, spariva nella foresta ai margini del villaggio.

Solo quando si furono accertati che il folle aveva abbandonato il campo della sanguinaria impresa, gli abitanti uscirono dalle loro capanne. Nella piazza del mercato li attendeva uno spettacolo orrendo: 36 corpi senza vita giacevano sparsi un po' dovunque tra le mercanzie in disordine o sulla soglia delle capanne dove gli infelici avevano cercato salvezza.

Per rintracciare il folle è stata organizzata una caccia all'uomo in grande stile, alla quale partecipano centinaia di soldati inglesi, agenti di polizia e volontari, coadiuvati da cani poliziotto e aerei da ricognizione.

Cani lanciati dai russi con razzi a 110 Km. d'altezza

Mosca, 16 febbraio.

L'organo ufficiale «Trud» rivela stamane che è stato effettuato recentemente con successo il lancio di razzi sulla cui parte anteriore erano stati applicati cilindri di vetro muniti di paracadute e ospitanti ciascuno due cani. A differenti altitudini i cilindri venivano catapultati dai razzi dopodiché, apertisi i paracadute, iniziavano la discesa.

Scopo dell'esperimento è stato quello di stabilire le reazioni che il raggiungimento di elevatissime altezze — alcuni razzi sono giunti sino a 110 km. dalla Terra — può determinare sull'organismo degli animali. Secondo quanto afferma il giornale, tutti i cani impiegati nell'esperimento sono stati ritrovati in ottime condizioni.

Il «Trud» non precisa dove e quando abbia avuto luogo il lancio dei razzi.

10 morti per lo scontro di due navi fra la nebbia

Stoccolma, 16 febbraio.

Dieci uomini sono morti in seguito ad una collisione, avvenuta oggi pomeriggio, al largo dell'isola di Lidingoe (poco lontano dal porto di Stoccolma), fra un piccolo mercantile tedesco, lo «Harburg» (1800 tonnellate) ed una petroliera svedese, la «Tinny» (12.450 tonnellate). La collisione è stata causata dalla fitta nebbia.

Otto dei tredici componenti l'equipaggio della nave tedesca sono morti annegati, e gli altri cinque sono stati raccolti, feriti più o meno gravemente, e portati a riva, di dove un'autoambulanza li ha poi trasportati all'ospedale più vicino. Tra i cinque si trovava anche il capitano della nave, il quale è però deceduto prima dell'arrivo in ospedale.

Tra le vittime c'è anche un pilota svedese, il quale stava guidando il mercantile tedesco nel porto di Stoccolma.

Ricercato l'ex-pugile che in palestra strangolò la moglie con le corde del ring

Il cadavere ritrovato sei ore dopo da due giovani che si accingevano ad allenarsi

Avezzano, 16 febbraio.

Affannose ricerche stanno compiendo carabinieri e polizia per rintracciare un ex-pugile, Davide Bianchi, di 50 anni, colpevole di uxoricidio.

Ieri sera due pugili della società «Forza e Coraggio» di Avezzano, tali Fiorletta e Murtilli, entrando per allenarsi nella palestra sociale in via Cadorna notavano a terra, ai piedi del «ring», il corpo di una donna: il suo volto era reso irriconoscibile da vaste e profonde contusioni; al collo della poveretta era stretta con nodo scorsoio una delle corde in dotazione alla palestra dei pugili.

L'identificazione della vittima è stata possibile attraverso una tessera postale rinvenuta dagli inquirenti in una delle sue tasche. Si tratta di Margherita Jacovitti fu Luigi, di 43 anni, sposata al Davide Bianchi da Capistrello.

Dalle indagini prontamente iniziate veniva accertato che la morte risaliva a sei ore prima del ritrovamento — cioè alle dodici — e si è poi appreso che la donna, la quale viveva separata dal marito da circa 18 mesi, era stata prelevata da costui nella sua abitazione di via XX Settembre e condotta nella palestra della quale il Bianchi possedeva una chiave.

L'esame necroscopico del medico legale ha stabilito che la Jacovitti è stata massacrata prima a pugni e strangolata. E' probabile che l'assassino l'abbia aggredita appena varcata la porta della palestra passandole attorno al collo la corda per evitare che le sue grida richiamassero gente.

Dopo aver compiuto il bestiale delitto, l'ex-pugile si è reso irreperibile e la polizia lo sta ora braccando.

Italiano perito in Belgio per un crollo in miniera

Bruxelles, 16 febbraio.

Due minatori sono morti oggi in seguito al crollo di una galleria sotterranea nella miniera di carbone «Charbonnages du Levant» a Cuesmes. Una delle vittime è un polacco, l'altra è l'italiano Renato Di Bartolomeo, di 35 anni, coniugato e padre di un figlio.

La morte del dott. Tomajuoli primo Presidente di Cassazione

Roma, 16 febbraio.

E' deceduto oggi in Roma il dott. Donato Tomajuoli, primo presidente onorario della Corte di Cassazione. Era nato a Vico del Gargano nel 1872.

Fu per molto tempo presidente delle Corti di Assise di Venezia e delle province venete. Il suo nome è legato ai più importanti processi di un trentennio in quella regione, dove fu ammirato ed amato per le sue eccezionali doti di dottrina, di integrità e di bontà. Negli anni più recenti della sua carriera egli fu presidente della Corte di Appello di Fiume e, quindi, della Corte d'Appello di Venezia, fino al collocamento a riposo con il massimo grado della magistratura.

Con il dott. Tomajuoli scompare una fra le più nobili figure di uomo e di magistrato, la cui vita esemplare è stata interamente consacrata alla famiglia e allo Stato. Al collega Gino, corrispondente per il nostro giornale dagli Stati Uniti, le più sincere condoglianze.

28 GIUGNO 1957

SORTEGGIO di UNA FIAT «600» ELABORATA VIGNALE

(D. M. N° 12884 del 7/12/57)

Questa vettura è posta in palio dall'AUTOSALONE BORDESE fra tutti i CLIENTI PRIVATI che acquistano o prenotano una autovettura nuova o usata entro il 25 giugno 1957.

ALESHAR

AUTOSALONE BORDESE

TORINO - VIA NIZZA 31 - T. 683.681 - 683.313

vendita vetture di SERIE e FUORISERIE

FIAT - LANCIA - ALFA-ROMEO

ESCLUSIVISTA VIGNALE

Concessionario per il Piemonte delle vetture

VAUXHALL - OLDSMOBILE - PONTIAC - BEDFORD (U.S.A.)

SINFONIA ORLANE AL POLLINE DI ORCHIDEA

L'Institut de Beauté ORLANE di Parigi comunica che una sua Esthéticienne è a disposizione delle Gentili Signore per presentare i suoi nuovi prodotti al

POLLINE DI ORCHIDEA

presso la Spettabile

Profumeria AURA

Via Roma, 72 - TORINO

DAL 18 FEBBRAIO AL 2 MARZO OGNI CONSULTAZIONE E' GRATUITA

si avvicina l'ora della fortuna

LIQUIGAS

LAMBERT 12

20 MILIONI

in gettoni d'oro al più fortunato utente LIQUIGAS vincitore del GRANDE CONCORSO LIQUIGAS

Migliaia di altri ricchi premi

- AUTOVETTURE FIAT 1100/103 B
- AUTOVETTURE FIAT "600" Berlina
- Televisori RADIOMARELLI
- Frigoriferi FIAT da 210 e 120 litri
- Lavabiancheria RADIOMARELLI
- Macchine da cucire NECCHI Mod. Esperia
- Cucine AEQUATOR a 4 fuochi con forno
- Scaldabagni AEQUATOR 80 litri
- Batterie da cucina "QUEEN" d'acciaio porcellanato

sono già stati e saranno sorteggiati nelle estrazioni periodiche Nazionali ed Interprovinciali.

Nella 4ª Estrazione Nazionale (gennaio 57)

il Sig. SILVESTRI Luciano di S. EGIDIO alla VIBRATA (TE) cart. n. 3438901

ha vinto una Autovettura Fiat 1100/103 B

la Sig.ra UDA MARIA ANTONIA di SELARUS (NU) cartolina n. 4912634

ha vinto una Autovettura Fiat "600" Berlina

I vincitori della 4ª Estrazione Interprovinciale sono stati informati direttamente mediante lettera, come dal Regolamento del Concorso.

Liquigas

la fiamma ricca che vi fa ricchi

CRONACHE DELLO SPORT

L'incontro d'oggi al nostro Studio fra due tradizionali rivali

Gli attaccanti della Juventus contro il "muro,, del Genoa

La squadra ospite adotterà una tattica difensiva già sperimentata con successo su altri campi - I bianconeri non possono concedersi altri ritardi in classifica - Da sei domeniche la compagine juventina non vince

Juventus e Genoa, sono attestate al centro della classifica, in posizione di relativa sicurezza: 10 punti i bianconeri, 18 i rossoblù, entrambi a meno 10 in media inglese. Le aride cifre della classifica starebbero ad indicare in Juventus e Genoa due compagini di eguale valore, ma come diversa è la situazione che esse attraversano!

Basterebbe dare uno sguardo ai risultati delle ultime settimane per convincersene. Occorre fare un salto indietro sino al 16 dicembre scorso: la Juventus era impegnata a Palermo e vinse per 2 a 0, il Genoa nello stesso giorno a San Siro venne sconfitto dal Milan con lo stesso risultato. La data del 30 dicembre è importante perchè segnò l'inizio del declino dei bianconeri, e fu invece l'ultimo passo falso dei genoani. La Juventus infatti non vinse più da allora, il Genoa non collezionò che successi.

La lunga premessa serve a spiegare il diverso momento che stanno attraversando le due squadre, che differiscono pure nel concetto del gioco: manovra aperta senza particolari schemi tattici i torinesi, impostazione guardinga di copertura stretta, a protezione della rete difesa da Franci i genovesi. Questa tattica ha permesso agli uomini di Magli di conseguire vittorie di rilievo — a Vicenza ed a Napoli ad esempio — e di risalire molto in classifica.

L'attacco dei rossoblù vive sulla classe di Abbadie, che è il vero suggeritore di tutte le manovre offensive, un giocatore che imposta il gioco e chiama in causa il compagno meglio piazzato al momento opportuno. Frizzi, lo stesso Dal Monte, e Carapellese in particolare sanno sfruttare a turno il gran lavoro dell'uruguayano.

Potrà la Juventus superare questo ostacolo? La risposta non è facile. L'assenza di Hamrin, infortunato, complicata

L'attaccante genoano Abbadie

ora anche dalla mancanza di Emoli, impegnato con la nazionale militare, ha messo in difficoltà Puppo, che ha dovuto questa volta trovare una soluzione di compromesso: richiamare in formazione Garzena, spostare Robotti a destra, ed avanzare Corradi nel ruolo di mediano. L'attacco conterà su Antoniotti ala al posto dello svedese, su Colombo mezz'ala e su Boniperti centro-avanti. Sembrano fugati i dubbi sulla disponibilità di Viola e di Montico.

La squadra bianconera ha senza dubbio notevoli possibilità di far gioco, ma rimane da vedere come gli uomini di punta sapranno superare il dedalo difensivo, creato da Magli davanti al giovane portiere Franci. Troppe volte abbiamo visto gli juventini in difficoltà di fronte a squadre chiuse in difesa per poter oggi esprimere un pronostico favorevole.

Da Villar Perosa, i bianconeri partiranno stamane alle 11 e faranno colazione in un ristorante di Torino. Gli ospiti raggiungeranno Torino subito nella mattinata di oggi, viaggiando a bordo del treno speciale, organizzato dalla società rossoblù per portare a Torino un migliaio di tifosi. Non mancherà l'incitamento ai giocatori liguri.

L'inizio è fissato per le 15.

Treno speciale di tifosi al seguito del Genoa

Genova, 16 febbraio.

(r. b.) La formazione del Genoa per l'incontro di domani con la Juventus non è stata ancora decisa. Quest'oggi i sanitari hanno riscontrato che la frattura al naso riportata da Carapellese due settimane fa a Roma non è ancora saldata completamente ed hanno dichiarato che in prudenza vorrebbe che Carapellese non giocasse ancora. Il capitano del Genoa deciderà domani se si sentirà in grado di scendere in campo.

Se Carapellese giocherà, la formazione della squadra sarà la seguente: Franci; Viciani, Secaltini; De Angelis, Carlini, Delfino; Frizzi, Dal Monte, Macor, Abbadie, Carapellese. Ove Carapellese non giocasse, e questa sembra la ipotesi più probabile, Macor passerebbe all'ala sinistra, Dal Monte a Abbadie verrebbero spostati al centro e come interno verrebbe immesso il giovane Leoni, di 18 anni, il quale sarebbe in tal modo al suo debutto in serie A.

La squadra partirà domani mattina per Torino con un treno speciale che porterà anche un migliaio di tifosi. Il treno giungerà a Torino alle 11,10.

I fondisti nella giornata iniziale della Coppa Kurikkala

De Dorigo vince fra gli juniores e la Astegiano seconda nella gara femminile

Deludono gli azzurri nella prova dei 15 km.

(Dal nostro inviato speciale)

Mont Soleil, 16 febbraio.

Amarezze e soddisfazioni per gli italiani nella prima giornata della «Coppa Kurikkala». Se il giovane Marcello De Dorigo ha colto una strepitosa vittoria nel fondo «juniores», ed Elisabetta Astegiano si è classificata seconda, dietro la tedesca Blasel, in quello femminile, nella gara di 15 km. «seniores» i rappresentanti italiani hanno dovuto incassare una delle più brucianti sconfitte del dopoguerra.

E' difficile spiegare le ragioni del deludente rendimento dei fondisti azzurri; può darsi che la pesantezza della pista — per tutta la mattinata è caduta una neve bagnata — abbia impedito agl'italiani di fornire le loro abituali prestazioni.

La gara di fondo maschile non ha offerto spunti molto interessanti, dato che la lotta si è decisa nei primi 5 km. Subito dopo il «via» si era portato in testa il polacco Kocapian, ma al termine dei primi 5 km. il francese Carrara, prodigandosi in un ammirevole sforzo, passava in prima posizione, mentre tutti gl'italiani sono rimasti staccati fin dal principio.

La gara del fondo femminile ha avuto il suo episodio saliente nella lotta fra la tedesca Blasel, la nostra Astegiano e la bulgara Dimova; nel finale della corsa la tedesca si è potuta assicurare il notevole margine di vantaggio di 9"2 sulla Astegiano; alla campionessa di Limone tocca comunque il non indifferente merito di avere chiaramente superato le atlete dell'Europa orientale.

Nella gara per «juniores» disputata, come quella femminile, sulla distanza di 15 km., si profilava un successo collettivo dell'Italia: a metà gara, infatti, gli azzurri Martinelli, De Gringis e De Dorigo erano in testa, senonchè nel finale i primi due cedevano e in tal modo Marcello De Dorigo era seguito all'arrivo dal francese Crettin e dall'elvetico Baume, secondi a pari merito; dopo De Dorigo il migliore dei giovani azzurri è risultato Martinelli, giunto quinto.

La «Coppa Kurikkala» si concluderà domani con la staffetta maschile 4 x 10 km., per la quale la squadra italiana scenderà probabilmente in lizza nella seguente formazione: Steiner, Schenatti, Delladio e Federico De Florian.

I. E.

Ecco le classifiche odierne:

Fondo maschile 15 km.: 1. Carrara (Fr.) 1 ora 1'14"; 2. Kwapien (Pol.) a 22"; 3. Weiss (Germ. Or.) a 1'3"; 4. Kocher (Svizz.) a 1'24"; 5. Huguenin (Svizzera) a 1'52"; 6. Mermet (Fr.) a 2'12"; 11. Federico De Florian (It.) a 3'4"; 14. Delladio a 3'10"; 21. Steiner, a 4'39"; 23. Di Bona, a 4'32"; 26. Schenatti, a 6"; 32. Palmasso, a 5'28".

Fondo femminile 10 km.: 1. Blasel (Germ.) 53'57"; 2. Astegiano (It.) a 2'22"; 3. Dimova (Bulg.) a 3'21"; 4. Ivanova (Bulg.) a 3'28"; 5. Rekar (Jug.) a 3'30"; 8. Bellone (It.) a 5'4"; 9. Romanin (It.) a 6'7".

Fondo maschile «juniores» 10 km.: 1. De Dorigo (It.) 44'1"; 2. a pari merito: Crettin (Fr.) e Baume (Svizz.) a 55"; 4. Mercier (Fr.) a 59"; 5. Legrand (Fr.) a 1'2"; 6. Martinelli (It.) a 1'44".

Milianti al 2° posto nello slalom alla «3 - Tre»

Madonna di Campiglio, 16 febbr.

La 2a giornata della «3-Tre», riservata alla disputa della gara di slalom speciale, ha portato notevoli sconvolgimenti nella classifica per la combinata.

Il francese Charles Bozon ha vinto la prova odierna ed è balzato al comando. L'austriaco Zimmermann, che era il favorito, arretrato da una penalizzazione, è stato forse messo definitivamente fuori causa da un incidente occorsogli nel pomeriggio che gli ha causato una forte distorsione.

Paride Milianti, protagonista di una gara eccezionale, si è piazzato al secondo posto, battendo nell'ordine gli austriaci Hillbrand e Mark.

Una splendida giornata ha favorito la prova odierna, disputata sul tracciato di m. 600, con m. 196 di dislivello e 63 porte. Nella prima «manche» s'imponeva Charles Bozon che, con 58"5/10, otteneva il miglior tempo. Zimmermann era mediocre, con 62"6, ai quali dovevano essere poi aggiunti i 5" di penalizzazione. Milianti sorprendeva tutti con un 58"3 che costituiva il secondo miglior tempo finora conseguito. Nella seconda «manche», Toni Mark realizzava un eccellente 57"8; Zimmermann tentava il tutto per tutto, ma il suo 58"2 gli permetteva solo di risalire al dodicesimo posto. Buona era regolarissima con 58"2. Milianti lo imitava in quanto a regolarità, restandogli solo inferiore per lieve scarto di tempo.

Ecco la classifica: 1. Bozon (Fr.) 1'57"7; 2. Milianti (It.) 1'58"9; 3. Hillbrand (Austria) 1'59"3; 4. Mark (Austr.) 2'; 5. Zimmermann (Austr.) 2'0"8; 6. Perillat (Fr.) 2'1"7; 7. Pedroncelli I. (It.) 2'2"5; 8. Burini (It.) 2'2"5; 9. Pompanin (It.) 2'4"3; 10. Thordarson (Is.) 2'4"5; 11. Skorpaes (It.) 2'5"5; 12. Staub (Svizz.) 2'5"7.

Cenisia - Rapallo: 2-1

Al termine della corrente stagione, dovendo il girone di IV serie subire una radicale trasformazione, non si avranno — come è noto — le retrocessioni alla categoria inferiore. Riesce perciò difficile comprendere per quale motivo il Rapallo, capitò ieri sul campo del Cenisia, sia sceso in gara adottando un rigido «catenaccio» quando è chiaro che per i bianconeri liguri i punti in classifica hanno un valore relativo e che essi sarebbero quindi in condizione di badare soltanto al gioco.

Gli atleti di Bossi invece si sono mantenuti fedeli alla loro tattica rinunciataria e chi ne ha sofferto è stato lo spettacolo.

La squadra di Depetrini è andata in vantaggio al 15' della ripresa: su calcio d'angolo un tiro di Saracco è stato respinto in extremis dal «capitano» del Liguri Corradino, ma Ferraro con un'acrobatica rovesciata in ricaccio il pallone in rete. Al 25' il bianconero Pessina ha fallito clamorosamente il pareggio sul metro dalla porta ed al 42' il Cenisia ha raddoppiato il punteggio grazie ad uno spunto personale di Saracco. Ma un minuto dalla fine l'ala sinistra Bertoni, approfittando di un malinteso tra il portiere Stramignoni ed il terzino improvvisato Marchioretto, ha segnato il goal della bandiera per il Rapallo.

Oggi nella piscina dello Stadio

Una riunione natatoria con la primatista Zennaro

Una riunione di nuoto particolarmente interessante si svolge oggi pomeriggio (inizio ore 15 in punto) nella piscina coperta dello Stadio Comunale. Si tratta di un triplice confronto amichevole tra l'Alma Juventus di Milano, la Rari Nantes Acqui e la Rari Nantes Torino. Alla manifestazione sarà presente ed in gara la primatista e campionessa italiana dei 200 metri a rana, Elena Zennaro, la più giovane «maglia azzurra» alle Olimpiadi di Melbourne.

Oltre ad Elena Zennaro saranno anche in lizza i nuotatori milanesi Gilberto Elsa e Remo Sacchi, due tra i più quotati atleti italiani. Particolarmente avvincente dovrebbe essere il «duello» nei 100 metri dorso e nei 100 a «farfalla» tra il torinese Gaglia ed il milanese Elsa, mentre è attesa con curiosità la prova della quattordicenne Zennaro.

I rugbisti del CUS Torino ospitano oggi il Novara

Sul terreno del Motovelodromo, oggi alle 14,30, i rugbisti del CUS Torino concluderanno teoricamente il girone di andata del massimo campionato, ospitando il «quindici» del Novara, sul cui campo si sono già affermati all'andata.

Per l'odierno confronto è assai probabile la conferma dello schieramento che si è imposto per 26-3 a Parabiago, e cioè: Rossini; Corgini, Vergnano, Arrigoni, Molari; Tamagno, Alesi II; Bernardini I, Guglielmino, Bernardini II; Campi, Andrini; Bonino I, Rasseval. Bonino II. Sono comunque disponibili anche Bernardini III, Barbuto e Falletti.

Le cestiste del Fiat contro le milanesi

Le cestiste del Fiat, vittoriose nel girone di andata a Milano contro lo Standa, puntano ed un bis di quel successo ospitando la squadra lombarda oggi alle 17,30 nella palestra di viale Ippodromi 12. In via Magenta 11 invece, alle ore 18, i ragazzi della Fiatmeccanica Torino si batteranno per la permanenza in serie B affrontando l'agguerrita formazione della Libertas Biella, sul cui campo furono battuti con lieve scarto nell'incontro di andata.

La formazione del Torino sarà decisa stamane

Arce o Jeppson centravanti a Firenze

Firenze, 16 febbraio.

Proveniente da Santa Margherita Ligure, da dove era partita alle 13,15 a bordo della «Freccia azzurra», è giunta stasera, alle 19,30, a Firenze la comitiva del Torino. Il gruppo era composto da 15 giocatori, e precisamente: Rigamonti, Vieri, Grava, Cuscela, Ganzer, Grosso, Rimbaldo, Armano, Arce, Jeppson, Ricagni, Tacchi, Bertolini, Fogli e Barci, accompagnati dal direttore tecnico comm. Liberti, dal segretario Giusti, dall'allenatore Uasolin, dall'istruttore di ginnastica Amandola e dal massaggiatore Paciello.

Tutti i giocatori della squadra ospite apparivano di buon appetito e, da loro generiche dichiarazioni, si è potuto giudicare che anche il morale risultava abbastanza saldo. I granata hanno dichiarato di aver svolto proficuo lavoro durante il concentramento collegiale in Riviera, ma i tecnici della squadra non si sono affatto sbottonati riguardo alla schieramento che sarà domani scelto, limitandosi a spiegare come la formazione verrà scelta solo al momento di entrare in campo, secondo quali saranno le condizioni fisiche dei singoli. Da qualche vaga ammissione si è riusciti solo a ritenere che il ruolo di centravanti sarà affidato ad Arce o Jeppson.

Anche Bernardini si dimostra molto riservato per quanto riguarda il possibile schieramento da opporre all'avversario torinese che, presumibilmente, adotterà una tattica difensiva estremamente guardinga. Tuttavia, dato le disponibilità, si prevede che l'undici viola si disporrà sul terreno come segue: Toros; Segato, Cervato; Scaramucci, Rosetta, Orsan; Julinho, Montuori, Taccola, Gratton, Parodi. Schieramento rimaneggiato che potrebbe, comunque, rivelare magari un buon rendimento.

Il Torino aspetta per domani mattina l'arrivo del suo «dirigente unico» conte Lora Totino e del nuovo allenatore, il jugoslavo Marjanovich, che giungerà da Roma per la presentazione ufficiale ai giocatori.

La riunione del CONI

Ammessa la pallavolo e respinti i bocciofili

Roma, 16 febbraio.

Il Consiglio nazionale del CONI, riunitosi al Foro Italico, ha proceduto alla rinnovazione delle cariche per il prossimo quadriennio. Sono stati rieletti per acclamazione Giulio Onesti alla presidenza e Bruno Zauli alla segreteria generale. A vice-presidenti sono stati eletti Ottorino Barassi con 28 voti e Bertolaia con 18 voti.

Prima delle votazioni il Consiglio aveva approvato la relazione generale letta da Onesti all'inizio dei lavori. Fra le numerose deliberazioni prese sono da notare la approvazione d'una proposta della Giunta perchè le Federazioni di nuoto e di canottaggio vengano trasferite a Roma, limitatamente al quadriennio olimpico. E' stata poi approvata l'ammissione nel CONI della Federazione italiana pallavolo; invece l'analoga domanda per l'ammissione dei bocciofili in seno al Comitato olimpico è stata respinta con 4 voti favorevoli e 22 contrari.

Maspes batte Harris

Bruxelles, 16 febbraio.

Il campione mondiale di velocità, l'italiano Antonio Maspes, ha vinto oggi una gara di velocità battendo l'ex-campione del mondo, l'inglese Reg Harris. Dopo una vittoria ciascuno l'italiano si è aggiudicato la «bella» con uno scatto improvviso che prendeva quattro macchine all'avversario.

Le partite odierne (inizio alle ore 15)

SERIE A — Bologna-Atalanta (2-5); Fiorentina-Torino (1-2); Inter-Napoli (3-1); Juventus-Genoa (1-1); L. R. Vicenza-Lazio (0-2); Palermo-Milan (0-1); Roma-Udinese (2-2); Sampdoria-Spal (3-0); Triestina-Padova (1-1).

SERIE B — Alessandria-Catania (2-2); Bari-Verona (0-1); Legnano-Messina (0-1); Marzotto-Brescia (1-1); Modena-Parma (0-0); Novara-Taranto (0-2); Sambenedet.-Como (0-1); Simmenthal-Cagliari (2-0); Venezia-Pro Patria (3-0).

SERIE C — Carbonaria-Molfetta (2-3); Catanzaro-Sanremese (0-1); Cremonese-Siena (1-1); Livorno-Prato (1-4); Pavia-Vigevano (3-0); Reggiana-Mestrina (0-0); Reggina-Treviso (0-0); Salernitana-Biellese (2-0); Siracusa-Lecce (3-6).

NB. Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Ammessa la pallavolo e respinti i bocciofili

Roma, 16 febbraio.

Il Consiglio nazionale del CONI, riunitosi al Foro Italico, ha proceduto alla rinnovazione delle cariche per il prossimo quadriennio. Sono stati rieletti per acclamazione Giulio Onesti alla presidenza e Bruno Zauli alla segreteria generale. A vice-presidenti sono stati eletti Ottorino Barassi con 28 voti e Bertolaia con 18 voti.

Prima delle votazioni il Consiglio aveva approvato la relazione generale letta da Onesti all'inizio dei lavori. Fra le numerose deliberazioni prese sono da notare la approvazione d'una proposta della Giunta perchè le Federazioni di nuoto e di canottaggio vengano trasferite a Roma, limitatamente al quadriennio olimpico. E' stata poi approvata l'ammissione nel CONI della Federazione italiana pallavolo; invece l'analoga domanda per l'ammissione dei bocciofili in seno al Comitato olimpico è stata respinta con 4 voti favorevoli e 22 contrari.

Maspes batte Harris

Bruxelles, 16 febbraio.

Il campione mondiale di velocità, l'italiano Antonio Maspes, ha vinto oggi una gara di velocità battendo l'ex-campione del mondo, l'inglese Reg Harris. Dopo una vittoria ciascuno l'italiano si è aggiudicato la «bella» con uno scatto improvviso che prendeva quattro macchine all'avversario.

Tragica conclusione, dopo due anni, di un brutale episodio

Un calciatore morto per le sevizie della folla su un campo del Molise

Nel dicembre del '54 venne preso come ostaggio con l'arbitro e tenuto prigioniero sotto la neve in maglietta e calzoncini - Quando arrivò la polizia era svenuto e semiassiderato - Contrasse una nefrite acuta che lo ha portato alla tomba

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 febbraio.

Si sono svolti a Giuliano i funerali di uno sportivo, Alberto De Cristofaro, già «capitano» della locale squadra di calcio, morto in seguito alla malattia contratta tre anni fa, quando rimase vittima di una atroce violenza compiuta dalla folla sul campo sportivo di Ururi. Questo paese si trova in provincia di Campobasso, fra i monti del Molise ,ed è, con quelli di Sicilia e Calabria, precisamente nelle province di Palermo e Cosenza, una delle poche colonie albanesi, «isole» etniche di antichi coloni, rimaste nonostante i secoli con tutte le loro caratteristiche: lingua, costumi e rito «orientale».

Il 19 dicembre del 1954, la squadra di Giuliano si recò ad Ururi per una partita di campionato della F.I.G.C., serie regionale. Come attestò poi nel suo rapporto ufficiale alla Lega l'arbitro Enea Sciarretta, l'incontro fra il «Giuliano» e l'«Aurora Ururi» fu uno dei più tempestosi. Incidenti su incidenti avvennero sia tra i giocatori che fra il pubblico dove, venuto dalla cittadina campana, v'era un gruppo di sostenitori dei «Giuliano».

Al trentaduesimo minuto del secondo tempo, l'arbitro decretò un'ennesima punizione, espellendo questa volta il «capitano» dei «Giuliano», Alberto De Cristofaro, che in una lite aveva sferrato un pugno al beniamino dei tifosi locali. Ciononostante, gli ospiti, di classe superiore, vinsero per 2 a 0. Fu questo il motivo che, terminato l'incontro, fece esplodere in modo selvaggio il furore di quelli di Ururi. Sul luogo della partita v'era un servizio d'ordine composto da un sottufficiale dei carabinieri e due militi, assolutamente insufficiente a fronteggiare una folla di migliaia di persone, compresi i simpatizzanti dell'«Aurora» venuti dai paesi vicini. Gli spogliatoi, dove i giocatori del «Giuliano» avevano lasciato gli abiti, erano lontani due chilometri dall'abitato. Ed i calciatori, insieme allo sparuto gruppo dei loro sostenitori, fuggirono precipitosamente per le campagne, mentre incominciava una autentica caccia all'uomo. Ma i fuggitivi, resi veloci dalla paura, riuscirono a raggiungere salvi l'abitato di Larino. Due persone, però, rimasero nelle mani di quegli inferociti montanari: l'arbitro e il «capitano» della squadra vittoriosa. Già dopo l'espulsione, il De Cristofaro aveva tentato di ripararsi in un'auto per resistere alla temperatura rigida, di molti gradi sotto zero. Ma il comportamento di alcuni scalmanati lo aveva costretto a ritornare ai margini del campo, dietro la protezione di una rete.

Per vendicarsi dei due ostaggi, ritenuti entrambi i principali responsabili dell'umiliazione inflitta all'orgoglio «sportivo» di quel paese, i montanari organizzarono un raffinato supplizio. Poichè aveva rifiutato a nevicare, decisero di lasciarli in calzoncini e maglietta all'aperto al centro del campo, ponendovisi intorno minacciosi con randelli e doppiette. E mentre i due assiderati supplicavano, li deridevano, bersagliandoli con pietre e bottiglie, finchè essi avvennero. Intanto i carabinieri erano riusciti a far giungere l'allarme al paese di San Martino e di là a Larino, Termoli e Campobasso. Dopo alcune ore, a sera ormai fatta, dal capoluogo della provincia arrivarono rinforzi di truppa e si potè in quel modo liberare i due prigionieri, privi di sensi, curandone il ricovero all'ospedale di Termoli.

Per quanto le cure dei sanitari lo salvassero, tuttavia da quel giorno il calciatore del «Giuliano» si ammalò di una forma acuta di nefrite, recentemente aggravata da complicazioni. E dopo tre anni di inutili cure è venuta la fine. Nessun procedimento giudiziario fu possibile contro la folla, nè fu tentata un'inchiesta circa i principali istigatori. Il De Cristofaro lascia la moglie, Raffaella, e quattro figli: Giovanni, Raffaele, Italia e Maria, la cui età va dai dieci ai due anni.

c. g.

Un'attrice e un valletto giovedì a *Lascia o raddoppia*

Milano, 16 febbraio.

Due sono i nuovi concorrenti che si presenteranno giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia». Si tratta di Francesco Cipolla, di 25 anni, da Taormina, valletto in un albergo, che porterà davanti alle telecamere la scultura greca. Subito dopo apparirà sul video la giovane attrice di prosa Marina Landi, di 22 anni, da Roma, che si presenterà sul cinema italiano.

Per la prima volta entreranno in cabina per rispondere alla domanda da 640 mila lire la torinese Sandra Pieda, di 56 anni, che sa tutto sulla vita di Napoleone Bonaparte, e il ferroviere trentaquattrenne Piero Tassone, per le sci.

Un'altra coppia di concorrenti cercherà di superare il traguardo di 1.280.000 lire: si tratta dell'operaio ceramista Gino Lena, esperto di letteratura italiana, e del falegname Giorgio Floridia, per l'architettura italiana.

Per la domanda da 2.560.000 lire si presenteranno il giornalaio napoletano Carlo Cerasuolo, per il calcio italiano, la cameriera Elda Novani per la mitologia, e infine la calzettaia Maria Welda Ponti per la pittura impressionistica francese.

L'ultimo concorrente della serata sarà l'unico aspirante al massimo premio del 5.120.000 lire, il professore d'inglese alla Università di Torino, Charles Haines, di New York, per la storia degli Stati Uniti.

I solenni funerali di Toscanini si svolgeranno domani a Milano

La salma verrà esposta per due ore nel ridotto del teatro Alla Scala

Milano, 16 febbraio.

La salma di Arturo Toscanini giungerà alla stazione Centrale di Milano lunedì mattina alle 5,35, col treno proveniente da Roma. Il feretro, portato a spalle da alcuni amici, dopo aver raggiunto la galleria di testa verrà caricato sull'autofurgone funebre e trasportato al teatro alla Scala. Alle 6,30 la bara sarà deposta su un catafalco eretto al centro del *foyer* a pian terra. Un'ora dopo le grandi porte del massimo teatro lirico d'Europa verranno aperte al pubblico.

La popolazione milanese potrà così rendere l'ultimo omaggio al grande direttore d'orchestra una per tanti anni è stato il suo beniamino: in tale occasione la pure superiore della casa verrà tolta e chi vorrà potrà vedere attraverso una lastra di vetro il volto di Arturo Toscanini.

Alle 10 precise avranno inizio i funerali con l'intervento di tutte le autorità cittadine e i rappresentanti del governo: il corteo, preceduto dalle varie rappresentanze, percorrerà via Case rotte, corso Matteotti, San Babila, via Durini, largo Augusto, Verziere, piazza Fontana, piazza Duomo; nel grande tempio, l'arcivescovo di Milano mons. Montini celebrerà un ufficio funebre e impartirà l'assoluzione alla salma.

Al cordoni prenderanno posto il sindaco di Milano, prof. Ferrari, un rappresentante del Governo, il sindaco di Parma, il console generale degli Stati Uniti d'America, il sovrintendente alla Scala, il rappresentante degli «Amici della Scala», il presidente del Conservatorio di musica di Milano e un membro della famiglia Toscanini. Verso mezzogiorno la salma del famoso direttore d'orchestra verrà tumulata nella tomba di famiglia a Musocco.

Con ogni probabilità saranno presenti ai funerali anche l'ambasciatore di Francia in Italia, Fouques Du Parc, i consoli del Belgio e di Svizzera. Per rispettare la volontà del grande scomparso, le corona di fiori non seguiranno il corteo, ma dei ridotti del teatro dove saranno fatte affluire verranno trasportate direttamente al Cimitero.

La salma del grande Maestro partita in aereo da New York

New York, 16 febbraio.

Il «DC-6» della «Pan American» che reca in patria le spoglie mortali del maestro Arturo Toscanini, è partito oggi con un'ora di ritardo sull'orario fissato per le difficoltà incontrate dal personale dell'aeroporto incaricato di sistemare la grossa bara nell'interno della carlinga.

Alle 15 il «DC-6» si è alzato in volo. Il suo arrivo a Roma è previsto per le 16 di domani. A bordo dell'apparecchio viaggiano due membri della famiglia Toscanini ed il segretario dello scomparso.

Macabra scoperta in un alloggio presso Palermo

Donna ferita a coltellate vicino al cadavere del marito

Palermo, 16 febbraio.

Una improvvisa chiamata telefonica ai carabinieri di Ribera ha fatto venire alla luce un impressionante episodio di sangue che si presenta avvolto nel più fitto mistero: la telefonata invitava i carabinieri ad accorrere alla casa del sessantenne Pellegrino Di Caro, posta al centro dell'abitato, di dove provenivano dei lamenti, e si aveva pertanto ragione di ritenere che qualcosa di grave fosse accaduto agli anziani coniugi che l'abitavano.

Giunti immediatamente sul posto, i militi dell'Arma si trovavano dinanzi a uno spettacolo orrendo: riverso al suolo giaceva la moglie del contadino, Paola Vaccaro, pure sessantenne, il cui viso era ridotto a una maschera sanguinante per numerose ferite da taglio che le avevano dilaniate le carni e alterato i lineamenti; il corpo della donna era scosso da un respiro affannoso e giaceva vicino al cadavere ormai freddo del marito ucciso da tre colpi di rivoltella, due dei quali gli avevano perforato il torace e il terzo gli aveva squarciato l'orecchio sinistro. Accanto ai due poveri corpi martoriati erano le armi: una pistola semicarica e un coltello da cucina.

E' difficile dire, in base ai primi accertamenti, se si tratta di delitto o suicidio: l'unica risposta definitiva in merito potrà darla Paola Vaccaro quando riprenderà conoscenza e le sarà tolta la spessa coltre di bende che le copre totalmente il volto. Le condizioni della donna, a parte i segni che le rimarranno di viso in seguito alla coltellate ricevute, non sono gravi: ricoverata all'ospedale di Ribera, i medici l'hanno dichiarata guaribile in soli sette giorni.

Pellegrino Di Caro, che nel misterioso episodio ha perso la vita, era affetto da tempo da numerose malattie che i medici avevano dichiarato inguaribili, fra cui l'arteriosclerosi che, com'è noto, può causare subitanei accessi di follia. Si è affacciata quindi l'ipotesi che il poveretto in una crisi improvvisa del suo male abbia compiuto il crimine.

Ucciso da una fucilata mentre s'affaccia alla porta

Palmi, 16 febbraio.

A Sant'Eufemia di Aspromonte, un piccolo comune montano in provincia di Reggio Calabria, è avvenuto un grave fatto di sangue. Un giovane contadino è stato ucciso proditoriamente da una fucilata proprio sulla porta di casa.

Questa sera, l'agricoltore Pasquale Fedele, di 20 anni, si trovava in casa con la propria moglie, Anna Papolla, che aveva sposato da pochi giorni, quando veniva chiamato da una voce proveniente dalla strada. Il Fedele si affacciava all'uscio ma appena varcata la soglia veniva raggiunto da una pistolettata che colpitolo in pieno petto, lo uccideva all'istante.

La moglie della vittima, richiamata dall'esplosione, faceva appena in tempo a vedere un uomo dileguarsi nei boschi. Si ritiene che autore del crimine, sia un certo Giuseppe Oliveri, anche lui residente a S. Eufemia. Si ignorano i movimenti del delitto. L'assassino è tuttora latitante.

Una ricevitrice postale condannata per truffa

Ivrea, 16 febbraio.

La ricevitrice postale di Baio Dora, Rita Riccardi in Peretto, di 47 anni, è stata condannata oggi dal nostro Tribunale a 11 mesi di reclusione per aver truffato di alcune migliaia di lire l'Amministrazione delle Poste: in considerazione del danno lieve — lo Stato aveva rinunciato a costituirsi P. C. — ed anche del fatto che l'imputata era incensurata, il Tribunale le ha accordato la sospensione condizionale della pena.

Le famose Pastiglie Vicks vi danno ora un "Sollievo Profondo," grazie al Cetamium!

Alleviano il MAL DI GOLA e la TOSSE *più che mai!*

Sentirete la differenza! Grazie al Cetamium, i medicamenti delle Pastiglie Vicks penetrano! Si diffondono profondamente nella zona della mucosa della gola per alleviare le irritazioni difficili a raggiungere, calmano la tosse! Provatele!

Efficaci! Gustose!

Decreto dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica No. 56/50 del 7-10-

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA TORINESE cerca personale specializzato riorganizzazione coordinamento reparti ed installazione nuovi impianti. Inviare curriculum, pretese Cassetta 1319 - SPI - TORINO

SCUOLA INTERNAZIONALE IN SVIZZERA con Sezione Italiana legalmente riconosciuta, assume immediatamente per lezioni di ripetizione nel Liceo un laureato in matematica e un laureato in italiano e latino. Le domande, corredate da una descrizione degli studi e dei titoli, siano da indirizzarsi alla: DIREZIONE DELL'ISTITUTO SUL ROSENBERG A SAN GALLO (SVIZZERA).

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 3 anni da specialisti allievi e seguaci del Prof. Dr. Kleber

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniati non portano più nè alla loro cinta, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTYD, sottile, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

"COME CON LE MANI,,

Potrete farne una prova gratuita al:

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, tutti i giovedì pomeriggio e sabato pomeriggio.

LUNEDÌ: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni.

GENOVA (Ag. Gen.): Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 32, tutti i giorni.

Autorizzazione ACIS n. 1586

ULTIME NOTIZIE

Chiesta la restituzione di tutti i prigionieri

Ferma risposta tedesca alle proposte di Bulganin

Solo dopo il rimpatrio degl'internati saranno esaminate le offerte commerciali - Bonn ribadisce la sua fedeltà all'Alleanza atlantica - Commenti alla nomina di Gromiko

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 febbraio.

L'ambasciatore germanico a Mosca, Haas, ripartirà mercoledì prossimo alla volta della capitale russa. Risulta che egli porterebbe a Mosca la risposta di Adenauer al recente messaggio di Bulganin.

Durante la sua permanenza a Bonn, Haas ha avuto numerosi colloqui con Von Brentano, con gli esperti del ministero degli Esteri e con il presidente della Croce Rossa germanica Weitz, il quale la prossima settimana avrà a Mosca numerosi contatti con i funzionari della Croce Rossa sovietica.

A Bonn si dà molta importanza al viaggio di Weitz, da lungo tempo in programma, e che fa seguito a un invito della Croce Rossa dell'URSS. Gli osservatori politici della capitale federale mettono oggi in rilievo la coincidenza del viaggio con la nuova fase dei rapporti russo-germanici, determinata dalla recente offensiva diplomatica sovietica e dalla sostituzione di Scepilov.

Nella lettera ad Adenauer, il primo ministro russo Bulganin non accennava soltanto alla necessità — secondo la Russia — di concludere al più presto un accordo commerciale tra Bonn e Mosca, ma anche alla questione dei prigionieri di guerra tedeschi, tuttora trattenuti nei campi di concentramento sovietici. Accordo commerciale e rimpatrio dei prigionieri sono due cose strettamente dipendenti una dall'altra, lasciava intendere Bulganin, e alla luce di tale fatto i colloqui di Weitz con i funzionari della Croce Rossa sovietica acquistano un particolare rilievo politico.

Nel caso che Mosca sostenga ancora il proprio punto di vista, cioè che l'accordo commerciale dev'essere una condizione preliminare da realizzare per concedere il ritorno in patria dei prigionieri tedeschi, Bonn ribadirà che il rimpatrio deve essere una necessaria premessa per il miglioramento dei rapporti russo-germanici.

La situazione, perciò, può essere così riassunta: mentre Mosca mette in primo piano la realizzazione dell'accordo commerciale come premessa per la normalizzazione dei rapporti tra le due Repubbliche tedesche, la Repubblica federale e la URSS, Bonn sostiene che tali rapporti saranno migliorati soltanto mediante una concreta manifestazione di buona volontà da parte di Mosca, praticamente con il rilascio dei prigionieri.

Il punto di vista tedesco è chiaramente espresso da un commento apparso oggi sulla *Frankfurter Allgemeine:* «Se Weitz riuscirà a ottenere il rimpatrio dei nostri compatrioti — scrive l'autorevole giornale — si creeranno senza dubbio positive premesse per il miglioramento dell'atmosfera politica».

Particolare interesse ha destato a Bonn la notizia della sostituzione del ministro degli Esteri sovietico. La prima presa di posizione è stata quanto mai prudente: al ministero degli Esteri germanico ci si limita ad osservare che il cambiamento di una persona non significa il mutamento di una politica. L'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, ha dichiarato ai giornalisti che nel cambio della guardia al ministero degli Esteri russo si deve vedere soltanto «il rafforzamento e l'attività della politica della coesistenza».

Ma i commenti più o meno ufficiosi sentiti oggi a Bonn lasciano intendere qualcosa di più. Vi è chi dice che Scepilov è il capro espiatorio di una errata linea politica seguita dal suo dicastero; altri osservano che al mutamento di un ministro segue sempre in Russia il mutamento della linea politica. Si è concordi, comunque, a Bonn nel non vedere nel cambiamento della guardia il segno di un ritorno allo stalinismo: in Gromiko si vede soprattutto il diplomatico di professione, profondo conoscitore delle cose occidentali. Praticamente nella Repubblica federale si attende da Gromiko una notevole attività nel settore riguardante il problema del disarmo e in generale quello relativo alla coesistenza pacifica.

La sostituzione di Scepilov è tenuta presente dal governo federale, che sta ultimando la risposta al messaggio di Bulganin. Le proposte del primo ministro sovietico — bene è noto — non hanno realizzato nessuno degli obiettivi ai quali mirava: «I rapporti della Repubblica federale con le potenze occidentali sono oggi cordiali come non mai», ha detto stasera Von Brentano prima di partire per Parigi, esprimendo il proprio convincimento che «a un certo momento l'Unione Sovietica si accorgerà che la soluzione del problema germanico è anche nei propri interessi».

Von Brentano si è poi compiaciuto del viaggio in America del capo dell'opposizione socialdemocratica Ollenhauer: «Negli Stati Uniti, Ollenhauer avrà modo di convincersi della erroneità delle sue tesi», ha detto il ministro, osservando infine che, se Washington decidesse di ritirare dall'Europa le proprie truppe, finirebbero anche i sogni di un sistema di sicurezza europea, venendo a mancare le garanzie date appunto dalla presenza sul continente europeo di un efficiente apparato difensivo.

m. c.

La mediazione di Eisenhower

Il presidente Eisenhower fra Foster Dulles e Cabot Lodge (a destra) convocati d'urgenza a Thomasville, in Georgia, per discutere sul dissidio tra l'Egitto e Israele (Telef.)

IN UN RAPPORTO AL COMITATO CENTRALE

Krusciov rivela che la produzione è minata dal disordine burocratico

L'accentramento dei poteri nella capitale paralizza l'iniziativa periferica
La stampa russa cita casi paradossali - Si tenta un nuovo ordinamento

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 febbraio.

La stampa della capitale russa reca oggi ampi servizi sulle deliberazioni dell'ultima riunione del Comitato centrale.

Il cervello del partito crede di avere individuato il male che affligge l'economia sovietica, si chiama «dipartimentalismo». Dietro questa complicata parola che in italiano potrebbe suonare «dipartimentalismo» si nasconde il grande inceppo che impedisce all'economia dell'U.R.S.S. di fiorire. Di che si tratta? Si tratta di questo: i ministeri, i dipartimenti, che dirigono le varie branche della produzione lavorano ciascuno per conto suo senza curarsi degli altri.

I guai che il «dipartimentalismo» arreca allo sviluppo produttivo del Paese sono enormi. La deliberazione del Comitato centrale parla di sprechi, di trasporti irrazionali, di mancanza di cooperazione. Il compito urgente è quello di abbattere le frontiere dei «dipartimentalismo» che «impedisce l'utilizzazione delle enormi risorse dell'economia sovietica».

Qualche esempio sarà ad illustrare il fenomeno. Tempo fa nella zona degli Urali accadde un caso curioso. La fabbrica A., causa mancanza di materiali, si trovò nell'impossibilità di completare la costruzione di una grossa macchina. La fabbrica B., dello stesso tipo, distante solo qualche chilometro, possedeva tutto quanto occorreva alla fabbrica A. per continuare il suo lavoro, ma non glielo cedette: essa apparteneva ad un altro ministero. La fabbrica A. dovette rivolgersi alla fabbrica C., appartenente alla stessa amministrazione ma che sorgeva a Leningrado. Ecco che grazie al «dipartimentalismo» due fabbriche vicine erano in realtà lontane come se appartenessero a due mondi diversi. Si può immaginare le perdite che deve sopportare lo Stato a cagione di simili incongruenze.

Altro esempio. Recentemente si è scoperto che nella regione di Mosca due fabbriche di sostanze sintetiche, in tutto simili, sono state costruite a pochi passi l'una dall'altra. Il fatto è stato denunciato durante la scorsa sessione del Soviet Supremo dal deputato Benediktov, il quale ha osservato che una sola fabbrica sarebbe bastata all'economia della zona. La ragione dell'incongruenza, anche in questo caso, deve ricondursi al «dipartimentalismo». Le due fabbriche sono state costruite da due ministeri diversi, che si sono ignorati reciprocamente.

E' stato Krusciov a denunciare il grande male che affligge l'economia sovietica, durante il suo discorso alla sessione plenaria del Comitato centrale che ha avuto luogo nei giorni scorsi. Il massimo organo direttivo del partito ha basato la sua deliberazione sulla relazione del primo segretario, così informa la stampa sovietica.

La lettura del documento è assai interessante. Esso dice, praticamente, che occorre riorganizzare le basi della direzione produttiva dell'U.R.S.S.

I dirigenti russi ammettono finalmente gli svantaggi del centralismo amministrativo ed avvisano la necessità di trovare forme più «flessibili» di direzione. Si riconosce che Mosca non può pretendere di guidare le 300 mila imprese di Stato sparpagliate nell'immenso territorio dell'Unione. Si deve concludere che l'U.R.S.S. sta imboccando la strada del decentramento?

Non sembra. La deliberazione del Comitato centrale, infatti, afferma la necessità di mantenere il sistema del piano unico statale. I due organi che presiedono alla pianificazione dell'economia sovietica, il Gosplan e la Commissione economica di Stato, verranno rafforzati e non indeboliti. Il processo produttivo dell'immensa impero russo continuerà ad essere regolato dal centro.

Ciò che si intende decentrare non è il piano ma l'amministrazione delle imprese la quali dovranno obbedire al piano. I ministeri e gli enti, incaricati di dirigere le imprese, avranno uffici nelle varie aree economiche per poter seguire più da vicino la produzione. Si vuol mettere fine all'assurda pretesa di governare dal centro il lavoro delle fabbriche che si trovano a migliaia di chilometri di distanza.

Non si vede, tuttavia, come questo provvedimento possa stimolare l'iniziativa locale. Le fabbriche, le officine, le imprese, dovranno uniformarsi alle direttive stabilite dal piano. Il nodo della questione risiede nella formula ambigua del «centralismo democratico», al quale i dirigenti sovietici intendono rimanere fedeli. Centralismo e democrazia sono due termini inconciliabili. Non si può pretendere di governare tutto dal centro e volere al tempo stesso che l'iniziativa della periferia si animi. O l'una cosa o l'altra.

Per quanto riguarda la grave malattia del «dipartimentalismo», il documento del Comitato centrale confida nelle cure di un medico: Pervuchin. Al capo della Commissione economica di Stato verrà affidato l'incarico di assicurare la cooperazione tra i vari settori.

Alfredo Todisco

Un inglese di 81 anno ha avuto un figlio

Londra, 16 febbraio.

Georg Watkinson, di 81 anno, residente a Wisbech, ha avuto oggi un figlio. Sposato la prima volta nel 1900, Watkinson, ebbe nel 1905 una figlia, un figlio nel 1907 e un'altra figlia nel 1909. Morta la moglie nel 1937, Watkinson decise nel 1940 di risposarsi. Dalle seconde nozze ha avuto una figlia, che ora ha 14 anni, un figlio che ne ha 13, una figlia che ne ha 8 e il piccolo John, nato oggi. La seconda moglie ha 39 anni.

Complotto in Argentina e 17 generali agli arresti

Buenos Aires, 16 febbraio.

Un comunicato del ministero dell'esercito argentino annuncia che i generali Leon Justo Bengoa e Juan José Uranga sono stati posti sotto «stretta sorveglianza preventiva» perché accusati di «aver cospirato per una rivolta».

I due generali, ex-ministri del governo Lonardi (il primo presidente provvisorio dopo la cacciata del dittatore Perón) sono agli arresti dal 21 novembre 1956. Il comunicato aggiunge che altri 17 generali e tre colonnelli sono stati posti agli arresti domiciliari per periodi variantì da 60 a 180 giorni, avendo essi chiesto le dimissioni del ministro dell'esercito, generale Arturo Osorio Arana; il loro caso non sarebbe però in relazione con quello dei generali Uranga e Bengoa. Il comunicato non fornisce particolari sulla «cospirazione» Uranga-Bengoa, ma dichiara soltanto che l'inchiesta è in corso.

I generali Bengoa e Uranga sono membri del gruppo nazionalista-cattolico in seno all'esercito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il governo teme nuove rivolte

Molti giudici ungheresi contrari alla legge marziale

Budapest, 16 febbraio.

Il ministro degli Interni ungherese, Ferenc Muennich, ha dichiarato durante una conferenza ad un gruppo di giudici civili e militari che la «contro-rivoluzione» in Ungheria non è scomparsa, ma si mantiene solo nascosta e più tardi «potrà riservare qualche sorpresa».

Muennich ha detto: «Dovete trattare il nemico con tutta la severità della legge. Alcuni dei controrivoluzionari hanno ripreso il lavoro con riluttanza solo in seguito alla legge marziale imposta dopo che le truppe sovietiche hanno schiacciato la ribellione nello scorso novembre».

E' evidente che tale sistema richiede l'applicazione di processi sommari con le condanne entro 24 ore di quasi tutti i gruppi di reati che possano venire definiti «controrivoluzionari». Molti giudici non hanno voluto perciò presiedere i processi in quanto disapprovano la legge. «Nella mia opinione — ha aggiunto il ministro — l'indipendenza del giudice consiste nel diritto di emanare le sentenze in perfetta indipendenza, ma l'indipendenza non ha nulla a che fare col rifiuto a prendere parte ai processi. La contro-rivoluzione non è scomparsa. Se non saremo vigilanti, tratti in inganno dalla tranquillità delle strade, può darsi che avremo più tardi qualche sorpresa».

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha annunciato oggi ufficialmente che 198.000 ungheresi sono fuggiti all'estero in seguito all'insurrezione dello scorso ottobre. Di essi, 180.000 sono fuggiti in Austria e 16 mila in Jugoslavia.

L'India schiera le truppe al confine col Kashmir

Karachi, 16 febbraio.

La tensione fra Pakistan e India per la questione del Kashmir è più che mai acuta. Il Primo ministro pakistano H. S. Suhrawardy ha annunciato che lungo tutto il confine indo-pakistano è stato osservato nelle ultime ore «un movimento generale di truppe indiane». Egli ha fatto appello agli alleati del SEATO e del Patto di Bagdad, affinché accorrano in aiuto del Pakistan nel caso in cui l'India ricorra a misure di carattere aggressivo. Fanno parte del SEATO (la NATO del Pacifico): Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Pakistan, Australia, Nuova Zelanda, Filippine e Tailandia; al Patto di Bagdad aderiscono Inghilterra, Iran, Irak, Turchia e Pakistan.

Da Nuova Delhi si apprende che il Primo ministro Nehru ha dichiarato, in un'intervista, che l'India è contraria alla proposta per il Kashmir presentata al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. da Gran Bretagna, Stati Uniti, Australia e Cuba. La mozione suggerisce che venga condotta un'inchiesta sulla vertenza tra India e Pakistan a proposito del Kashmir dalle Nazioni Unite e che l'incarico sia svolto dall'attuale presidente del Consiglio di Sicurezza, lo svedese Gunnar Jarring.

Un dentista col trapano taglia la lingua alla paziente

Modena, 16 febbraio.

Una signora, l'insegnante Eva Bellotti di 39 anni, si era recata dal dentista per farsi otturare un dente. L'odontoiatra si accingeva ad usare un trapano elettrico quando d'improvviso, forse per un movimento della paziente, il trapano gli sfuggiva di mano e la punta scorreva sulla lingua della paziente tagliandola per tutta la sua larghezza.

La signora Bellotti veniva immediatamente soccorsa e trasportata al vicino ospedale dove è stata sottoposta ad intervento chirurgico. Purtroppo la poveretta riporterà una grave menomazione nella parola.

Muore mentre parla soffocata dalla dentiera

Asti, 16 febbraio.

Di una inconsueta e, purtroppo, mortale disgrazia è rimasta vittima oggi una anziana donna.

Rosa Cuniberti, di 70 anni, stava conversando, nella sua abitazione, con i familiari quando improvvisamente le si staccava la dentiera. L'oggetto finiva nella carotide della donna, soffocandola.

Oggi ha serenamente conchiusa la sua onesta esistenza

Domenico Leone
(detto «Bersagliere»)
di anni 73

Lo annunciano con dolore i figli: Matilde, Luigi (Stati Uniti) e Domenico con le rispettive famiglie, unitamente a tutti i parenti.

Il funerale avrà luogo lunedì 18 corr. alle ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 220.

La Messa sarà celebrata il giorno 23 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della Madonna delle Rose.

La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, 16 febbraio 1957.

La famiglia Fiana prende viva parte al dolore del caro Domenico

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Marchisio
di anni 87

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elisabetta De Michelis; le figlie: Caterina, Maria con il marito Vittorio Borra, Teresilla con il marito Giuseppe Savaglio; i nipoti: Nina con il marito Aurelio Pecorobba e la figlia Milly; Corrado; Laura con il marito Delfino De Anna e la figlia Patrizia; e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione del Mattatoio in Canale d'Alba.

Canale d'Alba, 17 febbraio 1957.

Il 5 febbraio si spegneva serenamente

Ernesto Simondetti

Con profondo rimpianto e nel più caro ricordo ne danno partecipazione:

le sorelle: Carlotta ved. Simondetti ed Olimpia ved. Simondetti; la cognata Matilde Stalio ved. Simondetti; nipoti e parenti tutti.

La Salma è stata tumulata a Firenze.

Torino, 16 febbraio 1957.

La Cartiera Alta Tanaro di Scala & C. - Margarita (Cuneo) si associa al dolore per la perdita della signora

Virginia Trezzi ved. Villa

Addetta Cartiere Villa, avvenuta in Milano il 16 febbraio 1957, Genova, 17 febbraio 1957.

La Bocciofila Crimea partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio benemerito

S. E. Gen. di Corpo d'Armata
Mario Zucchi

Nel primo anniversario di

Pietro Oitana

e nel decimo anniversario di

Simone Oitana

la famiglia li ricorda con immutato dolore e ne annuncia la comune Messa in suffragio alle ore 9 del giorno 21 corr. nella chiesa di San Pellegrino, corso Racconigi 28. Anticipatamente si ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

I familiari ringraziano quanti vollero prendere parte con premura e scritti al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Anna Bauchiero n. Cavallo

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Adone Filippini

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa, il figlio Ubaldo, le figlie Fanny, Miranda e Clara con i rispettivi mariti, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 febbraio alle ore 9 partendo da via Ceniscbia 50.

Rosy e Beppe Berlinetti prendono viva parte al grave lutto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Giuseppe Bachis
ex vice-Brigadiere Dazio

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Giulia Gambino; i figli: Giovanni con la moglie e bimbi, Maria con le bimbe, Domenica; fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 c. m., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Largo Giulio Cesare 88.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, cristianamente è mancata ai suoi cari

Onorina Leone n. Doglio

Profondamente addolorati ne danno la partecipazione il marito Nicola, il figlio, la nuora, i nipotini, il fratello con la consorte, i cognati e parenti tutti.

Chivasso, 16 febbraio 1957.

I funerali avranno luogo in Verrua Savoia, domenica 17 corr. alle ore 10.45.

17-2-1956 17-2-1957

CAV. UFF.

Geom. Antonio Lusso

La famiglia, nel primo anniversario della sua scomparsa, con dolore e rimpianto immutato, ne rinnova la cara memoria a quanti lo stimarono.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 18 febbraio, alle ore 8.30, nella chiesa parrocchiale di Chivasso.

Si ricorda nel primo triste anniversario della sua scomparsa il

Cav. Francesco Rondoletto

a coloro che, conoscendolo, lo amarono.

Febbraio 1953 - Febbraio 1957

Domenico Ballar

Luce vivida e costante nel cuore dei tuoi cari e di tutti coloro che non ti hanno dimenticato.

La moglie Maria Caudana ved. Francese commossa dalla profonda manifestazione di affetto tributata al suo caro

Giovanni Francese

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa tutti i parenti e in special modo le famiglie Caudana e Bruna, la Direzione Fiat Sez. Officine Sussidiarie Auto e Fiat Stabilimento Motori Avio, colleghi e maestranze che hanno preso parte al suo immenso dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 12 marzo nella chiesa del Sacro Cuore di Maria in via Oddino Morgari alle ore 9.

Dopo lunga dolorosa malattia, sopportata con Fede cristiana, è deceduta la signora

Giuseppina Lingua Racca
Dama Ispettrice della Croce Rossa Italiana - Fondatrice, e per 25 anni, Direttrice della Colonia Alpina di Collegno

La piangono angosciati il marito generale Angelo Lingua con tutti i parenti e con sentimenti di mamme che ne apprezzarono la bontà e le virtù altruistiche.

La salma avrà luogo lunedì 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cesare Balbo 25 per la parrocchia di Santa Giulia. Dopo la benedizione la cara Salma proseguirà per Collegno ove alle ore 15 transiterà per via 30 Aprile per raggiungere il cimitero ed essere tumulata nella tomba di famiglia.

Benificenza per la Casa di Riposo di Collegno.

Servizio di autobus da Torino a Collegno e ritorno.

Messe di trigesima saranno celebrate:

in Torino, Santa Giulia, il giorno 16 marzo alle ore 9;

in Collegno (Regata Leumann) alle ore 10 dello stesso giorno.

Piangono l'Amica della loro mamma gli amici:

Alberti
Gabriel
Mottro
Frandi
Simonetti.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una esistenza di bontà e lavoro tutta dedicata alla famiglia

Maria Secondina Basiglio
nata Biangotti
di anni 69

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
il marito Pietro;
i figli Bartolo, Antonio e Angelo;
le nuore;
la sorella Giovanna col marito Melchiore Meinero;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Mondovì, 16 febbraio 1957.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 14,30, partendo da piazza Municipio n. 7; indi la cara Salma proseguirà per Chiusa Pesio, ove giungerà in p.za Chiapetto alle ore 16 per l'accompagnamento al Camposanto.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Quaglia in Quaglia
di anni 77

Ne danno addolorati il triste annuncio:
il marito Paolo;
i figli, le figlie, con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 10 in Rivalba Torinese, partendo da cascina Travaglia.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Sola
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli: Emma, Maurizio, Giulia ed Eugenio, i nipoti e le nuore.

I funerali avranno luogo martedì 19 corr., alle ore 9, partendo da via Paolo Sarpi 118.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirata cristianamente

Lidia Martinolo
ved. Nigra De Rossi
Dama del Santo Sepolcro
Terziaria Francescana

La piangono: il figlio Costantino, la nuora Silvana Croce con la figlia Fulvia.

La sepoltura avrà luogo lunedì alle ore 15.

Castellamonte, 16 febbraio 1957.

19-2-1956 19-2-1957

Martedì 19 febbraio alle ore 8.30 nella chiesa del Ss. Pietro e Paolo (via Saluzzo 25) verrà celebrata la S. Messa in suffragio della signora

Virginia Siragusa
nata Cerrino

Il marito ed i figli la ricordano a coloro che le hanno voluto bene e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

I Consiglieri d'Amministrazione, i Direttori, il Corpo Sanitario, i Religiosi e il Personale tutto dell'Ospedale Psichiatrico San Luigi Gonzaga di Torino, ricordano con commosso rimpianto la scomparsa della signora VIRGINIA IRAGUSA nata CERRINO moglie dell'amato presidente.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Dr. Giuseppe Crandi
Notaio in Castelnuovo D. Bosco

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto a quanti lo conobbero.

S. Messe in suffragio a Moncalieri - Borgo S. Pietro - ieri ore 11 di 20 alle ore 8.30 e a Calliano Mont.to venerdì 22 alle ore 7.30.

18-2-1954 18-2-1957

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Comm. Michele Pasta

la moglie con immutato dolore lo ricorda a quanti lo amarono e stimarono.

Messe in suffragio saranno celebrate lunedì 18 corr., alle ore 9, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della compianta e indimenticabile

Olga Perona n. Bianco

una S. Messa verrà celebrata nella parrocchia Madonna di Campagna giovedì 21 corr., alle ore 8.30.

Il marito, il figlio e i familiari tutti la ricordano con immutato dolore e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Il giorno 20 febbraio, alle ore 9, nella parrocchia di Santa Giulia (via Santa Giulia), verrà celebrata la S. Messa di trigesima alla memoria della compianta

Marianninna Costa-Boria
ved. Giacomasso

I figli ringraziano tutti quelli che vorranno unirsi alle loro preghiere.

18-2-1956 18-2-1957

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Natalina Novarese

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto.

La S. Messa verrà celebrata lunedì 18 febbraio, alle ore 8, nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

19-2-1956 19-2-1957

Nel primo triste anniversario dell'improvvisa dipartita del

Cav. Martino Montanari

la moglie Nella lo ricorda a parenti ed amici.

Santa Messa in suffragio alle ore 8.30 di mercoledì 20 febbraio 1957 nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

19-2-1947 19-2-1957

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Magg. Ugo Rocci

la vedova, con immutato dolore, lo ricorda a parenti ed amici.

La Messa anniversaria sarà celebrata martedì 19 febbraio, alle ore 7, nella chiesa parrocchiale di Borgofranco d'Ivrea.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del compianto

Generale Mario Zucchi

leggasi: Gr. Uff. di Gran Croce anziché Cavaliere come erroneamente venne pubblicato.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Gallo in Barale

Affranti le partecipano:
il marito Pietro;
il figlio Giovanni Renato con la moglie Arcangela Gozzano e l'adorato Pietro;
fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo da via Tolmino 24, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Rivoli. Autobus accompagnamento per Rivoli e ritorno.

La presente serve di ringraziamento.

Si associano al lutto le famiglie:
comm. Olivieri
dott. Canova
Racca
Fara
Paolan
Binocetti
Geninat
Bianco
Ferrero
Castagnero
Giugiardi
Bara
Terreno
Gambo
Viarengo
Cocola
Albera
Gariglio.

Il giorno 15 serenamente è mancata in Sanremo

Celeste Angelino Stupenengo

Angosciati danno il doloroso annuncio il marito Quinto, la figlia Aurelia col marito dott. Franco Negri, il nipote dott. Brunello con la moglie Vanna Dodero, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, l'affezionata nipote Maria Angelina, la famiglia Dodero ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno luogo ad Aranco di Borgomaro domenica 17 corrente alle ore 15.

Si prega devolvere l'eventuale invio di fiori in opere di bene.

Sanremo, 16 febbraio 1957.

Dopo penosa malattia, è deceduto

Faustino Maratti

ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Malfatto; la figlia Maria col marito Giovanni Ravetta; il nipote Michele; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 9 partendo da via Cottolengo 13.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Zanon

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Maria Ventre, parenti tutti e amici.

I funerali lunedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo da via Fratelli Calandra 12.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato

Giacomo Mola
fu Bartolomeo
di anni 64

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie e il piccolo Sergio, fratelli, sorella e parenti.

I funerali a Nona di Pinerolo oggi, domenica, alle ore 17.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Canio-Mega
di anni 21

Ne danno il dolorosa annuncio, a funerali avvenuti, l'adorata mamma Marietta e parenti tutti.

La presente serva di ringraziamento.

18-2-1956 18-2-1957

Alla cara memoria della nostra mamma

Erminia Carani
ved. Frassati

verrà celebrata una S. Messa lunedì 18 febbraio, ore 8, nel santuario di Nostra Signora di Lourdes (corso Francia 29).

Le figlie Anna ved. Filippone, Ida in Zanchetta, con le rispettive famiglie e parenti tutti, ringraziano sin d'ora tutti quelli che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

18-2-1954 18-2-1957

Nella tristezza del terzo anniversario della morte di

Anna Bartolucci in Tosi

il marito, il figlio e parenti tutti ne rinnovano la cara memoria.

L'Ufficio funebre avrà luogo il 18 corr., ore 8, nella parrocchia eretta Assunta (via Nizza 380 - Lingotto).

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Alessandro Treves

la moglie, la figlia, i genitori non immutato dolore e rimpianto ne rinnovano la cara memoria.

La S. Messa verrà celebrata martedì 19 corr. alle ore 8 nella parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna 16).

Nel quinto doloroso anniversario della morte di

Cesare Enrico Serafino

la moglie e i figli con accorato rimpianto lo ricordano a quanti lo ebbero cara.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 18 c. m. alle ore 9 nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa 34).

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Giovanna Albano in Campo

i figli e nipoti, con immutato dolore e rimpianto, ne rinnovano la cara memoria.

La Messa in suffragio verrà celebrata il 20 c. m., alle ore 9, nella parrocchia di S. S. della Pace.

1956 1957

Giancarlo Bono

Luce che mai si spegne, giunga a Te l'accorato rimpianto di papà e mamma, e coloro che Ti vollero bene.

La S. Messa sarà celebrata il 20 corr. ore 9 nella parrocchia di Gesù Adolescente.

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro

Giovanni Zanivan

la famiglia lo ricorda con profondo rimpianto. La S. Messa sarà celebrata il 18 febbraio, alle ore 9, nella parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda).

Nel primo anniversario della sua dipartita

Pietro Chibauda

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Nella parrocchia di S. Gioachino verrà celebrata il giorno 19 c. m. alle ore 8 la S. Messa.

17-2-1956 17-2-1957

Dott.ª Prof.ª Irene Balegno

La nipote Elda Balegno la ricorda a quanti la conobbero, amarono ed apprezzarono.

Una Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 18, alle ore 8.30, in S. Francesco da Paola (via Po).

Nel settimo anniversario della dipartita dell'anima buona di

Biagio Mandola

la moglie ed il figlio con immutato dolore lo ricordano con la S. Messa che sarà celebrata nella chiesa di San Carlo, martedì 19 corr. alle ore 7.

Nella cappella di S. Rita alle ore 10 di lunedì 18 febbraio sarà celebrata la S. Messa d'anniversario di

Luigi Provana di Collegno

La famiglia è riconoscente a quanti le saranno vicini nella preghiera.

È serenamente spento
S. E. il GRAND'UFF.
Dott. Donato Tomajuoli
Primo Presidente Onorario della Suprema Corte di Cassazione

Partecipano la triste notizia:
la moglie N. D. Dora Venturi;
i figli Gino e Marcella;
la figlia Ninina Giartosi e Lia Pala-Tarditi con le loro famiglie;
il fratello Ernesto;
le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Roma (via Morelli 19), 16-2-1957.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Ofelia Fila-Robattino
in Valchierotti

Ne danno il doloroso annuncio, profondamente angosciati:
il marito Italo;
il fratello Amleto con le sorelle Anna;
la suocera, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 9 partendo da via Amerigo Vespucci 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Giagnoni partecipa con vivo cordoglio.

L'Amministratore Unico, il Direttore ed il Personale tutto della Compagnia Fotoelettrica si associano al dolore del cav. Valchierotti, loro valente tecnico.

Il Gruppo Azionisti della Compagnia Fotoelettrica partecipa al dolore dell'amato Presidente cav. Valchierotti.

18-2-1956 18-2-1957

Nel primo anniversario della morte di

Angelo Rossi

la moglie Luigia Mago e parenti tutti con immutato dolore ne rievocano la cara memoria.

Le mamme

non debbono dimenticare che la *Magnesia S. Pellegrino* è un preparato prezioso per i loro bambini, specialmente per combattere e vincere disturbi ostinati dell'infanzia. In tali casi occorre pulire bene l'intestino con un purgante quello è questo, che si può usare settimane e mesi di seguito senza inconveniente alcuno. Per i bambini un cucchiaio da caffè basta come purgante.
Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraverso alla firma *Prodel.*

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE
GENEVE
SCUOLA LIBERA D'INGEGNERIA
Corsi autodidattici nelle sezioni MECCANICA ELETTROTECNICA CIVILE - CHIMICA
Per informazioni e iscrizioni scrivere: Centro di Corrispondenza: Torino, Casella Postale 124.

SCHEDARI
Indicatori e schede d'ogni tipo e formato per le più svariate applicazioni. Tutto pronto in VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

SOLO IN FARMACIA
CONTRO IL RAFFREDDORE
PASTIGLIE
VALDA
IN SCATOLA CHIUSA

MAL DI SCHIENA
Dolor spasmo da reni pigri
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti lombaggini e disordini urinari comuni causati da reni pigri
Perché tollerare dolori e disturbi, quando potete ridare il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dell'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lasciate che aiutino anche voi
le PILLOLE FOSTER

BADATE ALLE EVACUAZIONI
che devono ripetersi ed intervalli regolari: le pillole BILAX vi le assicurano normali e senza crampi
BILAX

ULTIME DI CRONACA

La «banda delle casseforti» sgominata dalla Squadra Mobile

Viaggiavano in Alfa 1900 - Ricuperati due camion di refurtiva

Le «Mobile» ha arrestato due ladri, autori di recenti colpi clamorosi. Nei magazzini di quattro ricettatori sono stati sequestrati quintali e quintali di refurtiva. La vasta operazione della polizia ha preso le mosse dalla notte del 2 febbraio, quando fu rubata la cassaforte contenente due milioni della ditta Colombotto Rosso di via Castiglione. Unico indizio la testimonianza di un operaio che aveva udito, quella notte, il rombo di un'«

ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA

(1ª Categoria Nazionale)

Si rende noto che il giorno 11 febbraio 1957 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana — Parte Seconda — n. 38, il Bando di concorso per la progettazione del Nuovo Ospedale Generale della Città di Cremona, della capacità ricettiva di n. 1400 letti.

Possono partecipare al Concorso gli Ingegneri e gli Architetti laureati in Italia ed iscritti nei rispettivi Albi Provinciali o Regionali della Repubblica Italiana.

Per chiarimenti, delucidazioni e richiesta del fascicolo illustrativo delle opere da progettare, rivolgersi alla Segreteria Generale degli Istituti Ospitalieri - Piazza Lodi, n. 3, Cremona.

TRAFILATI PLASTICI SUPERIORI

MODERNA INDUSTRIA ASSOCEREBBE ELEMENTO

profonda documentata esperienza specifica tecnico-commerciale, energica, spirito iniziativa, perfetto organizzatore. Apporto capitale non indispensabile. Ottima opportunità per elemento di valore. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 8177 - SPI - TORINO

LA DITTA DULCIOLIVA

di Borgo S. Dalmazzo, avverte la Spettabile clientela che il deposito dei suoi prodotti per Torino è stato istituito presso la Ditta

SANTERO in corso Orbassano 112 - Telef. 390-438

IMPORTANTE SOCIETA'

CERCA GIOVANI LAUREATI IN CHIMICA O FARMACIA PER PROPAGANDA MEDICA - PREVIA PREPARAZIONE

Età massima 28 anni, celibi,

DISPOSTI TRASFERIRSI OVUNQUE

Inviare curriculum vitae, manoscritto e dettagliato, fotografia e referenze. Casella 16 N, SPI, MILANO

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Le assegnano la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI; SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO

NYLON

NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE

E' portato la vostra della [illegible] che vi permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale

VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500

GENOVA: nuova filiale in sede propria, via Caffaro, n. 1.

ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 48 - Telefono 461-326

Orario: feriali 8-12, 14-19 - Festivi 8-12

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:

SANREMO: martedì 19 febbraio, Albergo Centrale

IMPERIA - ONEGLIA: mercoledì 20 febbraio, Albergo Valfrè

VENTIMIGLIA: giovedì 21 febbraio, Albergo Tornaghi

ACIS n. 1113 del 17-2-1951

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGI recenti, buona redditi, 1-2 camere tinello cucinino vendonsi via Venaria 55. Visite 15-18, telef. 683-238.

ALLOGGI liberi ed occupati una, due, tre camere, vendonsi via Vigone 39. 389

ALLOGGI moderni, spaziosi, vicinanze piazza Sabotino, vendo Torino, Moncalieri 46. L4013

ALLOGGI signorili, grandiosi, [illegible] 1-2 [illegible] tinello cucinino [illegible] completi vende direttamente impresa prezzi convenientissimi. Rivolgersi cantiere c. Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 589-412.

ALLOGGI signorili, panoramici, modernissimi spaziosi 3-4-5 camere cucina, doppi [illegible] isolamenti acustici, [illegible] (Lago Orbassano) corso Adriatico 30. Pullman, telef. [illegible]. L3503

ALLOGGI signorilissimi 4 camere, camera donna, doppi servizi, abitabile subito, zona Francia, vendesi. Telefonare 50-755.

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Monlecucco [illegible]

ALLOGGIO 4 camere bisogno, 2.100.000 negozi vendo corso Francia 103. L4006

ALLOGGIO 3 camere e servizi, via Maria Vittoria, vendesi. Telefonare 44-984.

ALTA Val Tanaro cessazione vendesi palazzina 8 camere, bagni, veranda, ampio terrazzo, garage, cantine, recente solida costruzione elevabile, 5 milioni. Scrivere cassetta 2361, SPI, Torino. M2005

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 253, Agnelli 84. T2554

API, Garibaldi 20, vende mura negozio 38.000 mensili, 6.500.000, altre 5.000.000

APPARTAMENTI lussuosissimi, angolare corso piazza 5-6 camere cucina doppi tripli servizi, due accessori due entrate, ordinarie [illegible] isolamenti acustici, zona signorile abitabili subito, vendonsi. Telef. 53-912. L3505

APPARTAMENTO Porta Nuova, 6 camere, servizi, terrazza, 5.400.000. Telefonare 528-012. B4056

AREA centralissima per costruzione autorimessa mq. 1350. Occhiallo. Civitario 14. 294

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

BARRIERA Milano vendo splendidi alloggi camera tinello cucinino termo bagno pronti. Richiesta 2.200.000. Telefonare 887-370. L3054

BELLISSIMI alloggetti tinello cucinino letti comforts, 25 % anticipo, rimanenza 60 mesi. Pianezza 62. B4136

BELLISSIMI alloggetti tinello cucinino letti comforts, 36 mesi dilazione. Arduino 39. B4200

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Mediocrecco 21.

CASA nuova costruzione affittasi con reddito, 47 camere, autorimessa 90 macchine, due negozi, 55.000.000. Angelo, Nizza 9. (155

CASA nuova, ottima costruzione, 32 camere, servizi, redditizia, 34.000.000. Telefonare 528-853. L4073

CASA otto camere servizi, giardino, vendo libera. Torres, Mongineyro 46.

CASCINA irrigua 37 giornate fertilissime dintorni Alessandria, vendesi. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. B3471

CASETTA 2-3 camere Torino, provincia, compero fino 2.000.000. Telefon. 682-838.

CASTELNUOVO BOSCO vendesi due appezzamenti buoni in taglio (avuto 50 o giornate 1.65. Serra, Piazza Risorgimento 14, Torino, Tel. 74-440. G1476

CAUSA partenza vendo privatamente bello alloggio [illegible] San Donato. Telefonare 770-715. M3289

CAV. Conti, Bertola 15, vende mobili industriali mq. 1.100, uffici 500, 40 milioni. Reddito 10%. 2761

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreni fabbricabili 50-100-300 camere, eventuale permuta stabile nuovo. 2761

CAV. Conti, Bertola 15, vende cascine irrigue (a 400 giornate [illegible] diverse.

CENTRALISSIME 2 belle camere 3° piano entrata balcone vendo 2.000.000. Telefonare 521-770. M3012

CENTRALISSIMO libero due [illegible], tinello cucinino terzo 2 [illegible]. Telefonare 46-699. 3031

CERCASI villetta due piani ottima posizione Cavoretto. Scrivere cassetta 2310, SPI, Torino. M1371

CONCEDIAMO rapidissimamente prestiti con garanzia ipotecaria. 16 S. Quintino 4 bis.

CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.

CORSO Francia 255, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554

CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Rosselli 85 vendonsi negozi e alloggi signorili. Telefonare: 760-133, 380-384. M2140

CORSO Sebastopoli 208 vendonsi alloggi signorili mobili 1-3 camere. Visite pomeriggio. 480

CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Tassoni 80 vendonsi alloggi due camere tinello cucinino, terzo, bagno, ascensore. Telefonare 72-752.

CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. [illegible]504

CORSO Venezia 51 vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi 2.800.000. Telefonare mattino 31-863. L[illegible]

CORSO Vinzaglio 9 angolo via Sebastiano Valfrè vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15-17. 3085

CRIMEA, casa antiguerra con terreno, possibilità 45 camere annesso, 80.000.000. Ragioniere Furfaltto, piazza Lagrange.

CROCETTA vendesi tre camere, tinello, cucinino, grande ingresso, ripostiglio, terrazzo, bagno, ascensore, piano secondo. Telefonare ore pasti 387-870. L3840

CROCETTA vendo villa otto camere giardino libero 12.500.000. Dott. Graziano, tel. 687-270. L2974

CROCETTA 5 camere, 2 libere, vendonsi occasione 1 [illegible]. Prana, del Carmine 28. 387

DIRETTAMENTE vendo nuovo alloggio signorile cinque camere cucina, doppi servizi, entrata. Telefono 291-592. 3090

FATTORIA vendo pagamento dilazionato permuto [illegible] 400 casa padronale riserva caccia altissimo reddito. Scrivere Cerretini, Durini 1, Milano.

FRAZIONAMENTO Vagnone 28 (piazza Barcellona) vendonsi alloggetti signorili. Pomeriggio 15-17. F1878

GABETTI, XX Settembre 17, acquista terreno adatto costruzione autorimessa, qualsiasi zona. 1746

GENESTRE assume amministrazioni immobiliari, massima serietà, Tel. 671-914.

IN Biella città vendesi alloggio 7 vani doppi servizi piano 1° villa. Eventualmente con giardino. Tel. 22-566, Biella.

INDUSTRIALE acquista stabile 1500-2000 mq. terreno annesso, non necessariamente fuori dazio. Scrivere cassetta 1325, SPI, Torino. 2850

LABORATORIO centrale, libero, 275 mq. vendesi. Ragioniere Furfaltto, piazza Lagrange. 2760

LINGOTTO vendo camera tinello cucinino termo bagno ascensore 2.200.000. Graziano, Galliari 2. Telefonare 687-370.

LOCALE libero uso magazzino laboratorio, lavoranti leggere, primo piano, mq. 70; altro mq. 140 con acqua-scarico, water, due comode scale, luminoso, vendesi, via Pianezza 61. Telefono 46-756.

LOCALI piano terra per magazzini laboratori autorizzazione costituito proprio. Francia 95, telef. 535-887. 294

LOTTI terreni industriali fabbricabili vendo aree diverse, Torres, Mongineyro 46.

MAGNIFICA Campagna vendo due camere tinello servizi [illegible] 2.650.000 volendo affittati alto reddito. Telefonare 687-370.

MADONNA Campagna, via Gottlieb angolo via Gubbio. Impresa Belfiori Valentino vende alloggi spaziosi signorili due camere tinello servizi termo ascensore prezzi convenientissimi. Tram 14, vicinanze 19, C e vendo od affitta locale mq. 88 per negozio servizi o da finirsi secondo esigenze. Visite anche di domenica. Telefono 670-491 tutte ore; tel. 531-177 ore ufficio.

LUSSUOSO appartamento 3 camere salone grandiosa entrata bagno terrazza cucina, rifiniture artistiche zona Francia, ceduto 13.000.000. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. M2809

MAGNIFICO alloggetti [illegible] costruzione privato due camere cucina tinello splendida vista panoramica grande terrazzo [illegible] privato corso Francia n. 301 conclusione corso Peschiera. Prezzo convenientissimo mutuo, facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portinaria. D4170

MANSARDA mezzogiorno con gas luce, terzo piano, libera. Via S. Tommaso 6, vendesi. G1613

MANSARDE centrali, libere soleggiate, camera, cucina, 425.000 cadauna. Telefonare 751-452. G1460

MOCCHIE 2 angolo via Cialdini e Caprie vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. Telef. 687-169.

MOMBASIGLIO 41 (Santa Rita) proprietà vende in casa palazzina alloggetti accuratamente finito due camere servizi. Telefonare 521-177, pomeriggio. M3028

MOTIVO divisione vendesi negozio reddito annuo 216.000, 2.100.000. Telefonare 660-208. M3074

MURA negozio affittasi sulle mura, vendo 4.500.000, reddito 9%. Telef. 50-785.

MURA negozio centrale affittasi tenuti, vendo 8.400.000, reddito 9%. Tel. 50-785.

NEGRI adatti impiego capitali, redditizi, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, sopra Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29.

NEGOZI bellissimi con acquisto retro, magazzini rivendibili, vendonsi, affittansi, grandissima [illegible]. Via Nizza 200, via Stellone 3. 2504

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra [illegible]. Tel. 883-988.

OCCASIONE: vendesi casa 14 vani Vanchiglietta. Telefonare 293-982. [illegible]

PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due isolati oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-328. 1386

PARAGGI Piazza Chirinni vendo secondo piano camera cucina spaziose libere rimesse nuove 1.500.000. Telef. 687-370.

PIAZZA Statuto cedesi locale vuoto mq. 15 via Della Rocca 4 B Borgata Crimea. Rivolgersi custode. M2968

PRIVATO vende alloggio 3 camere servizio, 3.650.000 esentato. Giustiniano 16, piano 3°. Visibile 14-17. [illegible]

REDDITO 6% vendo stabile parzialmente libero, Monterosa 37, composto autorimessa magazzino alloggi comodità pagamento. Telefonare 31-468. P3042

SANREMO acquisto alloggetto camera cucina servizi. Scrivere SPI, cassetta 27 L, Savona. 3010

SANREMO occasione vendo frazionatamente villa panoramica semicircolare 11 vani due appartamenti due ingressi garage giardino 12.500.000. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. L3461

STRADA Torino [illegible] terreno panoramico adatto ville casette vendesi a lotti, lire 500 mq. Scrivere cassetta 3319, SPI, Torino. M3347

TERRENI frazionabili zona Desantis e sansovino, abitazioni e piccole industrie rendonsi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. M3175

TERRENI qualunque importo, zone popolate, acquista importante Società Immobiliare Edilizia. Scrivere allegando precisi dati possibilmente planimetrie, cassetta 1321, SPI, Torino. 1746

TERRENI residenziali angolari, centro commerciale, mq. 2000, eredi vendono. Altro in corso costruibili [illegible] camere, vendo 25.000.000, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Giletta, Tel. 47-387.

TERRENO industriale fronte corso Francia, mq 3400, vendo. Telef. 790-785.

UFFICI prenotansi in costruendo palazzo altamente signorile, via Stampatori. Telefonare 690-098. T2772

VALENTINO, villa liberissima, 16 vani padronali, multipli servizi, vasto garage, giardino, vendesi. Telefonare 46-578.

VENDESI alloggio libero via Della Rocca, piano quinto, camere cinque, ascensore. Telefonare 530-529 dalle 9 alle 12.

VENDESI alloggio camera cucina e servizi. Via Cuneo 53. Telefonare 22-779.

VENDO casa moderna ascensore, 45 camere, reddito 10 %. Telefonare 296-016.

VENDESI alloggio presso piazza Ricasoli, due camere, servizi, ingresso indipendente. Telefonare ore ufficio 51-647. C3960

VENDESI direttamente alloggio signorile zona S. Paolo, 4 camere cucina servizi accessorie. Telef. 581-785 ore ufficio.

VENDO camera grande libera gabinetto interno ripostiglio adatta garage, Napione 33, cortile destro. Visibile 16-17.

VENDO casa 2 alloggi 6 camere doppi servizi, richiesta 5.000.000, zona Regina Margherita. Telefono 781-405. L4074

VENDO terreni strada grande comunicazione futura autostrada Lanzo e ferrovia. Telefonare 206-016. L4054

VENDO terreno angolare zona Aeronautica possibilità costruzione 100 [illegible]. Telefonare 72-760. B3193

VENDO (terreno mq. 1800 L. 1.500.000 Pino Marina. Telefono 309-068.

VENDONSI affittansi permutansi negozi San Quintino 23. Rivolgersi portineria, 393-896. F1712

VIA Avigliana 35, vendo ampio alloggio signorile 4 camere servizi, terrazzo.

VIA Gattico angolo Gubbio (Madonna Campagna) impresa Bellei vende alloggi [illegible] meridionale circa, 3 [illegible] cucinino, bagno, ingresso, terrazzo, ascensore, L. 3.150.000. Telefono 531-177 870-491.

VISIBILE 17/3 Richelmy vendesi casa nuova 4 alloggi, 3 camere, garage grande terrazzo giardino cintato: 4.000.000, due contanti resto 8 mesi. Gallo, via Primo Maggio 25, Nichelino. P2040

VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-831.

[illegible] Orbassano [illegible] alloggio due camere servizi. Telef. 371-114 pomeriggio.

2.350.000 alloggio, libero, 4 vani, terzo[illegible], bagno; alloggio 4 camere, 1.250.000; casetta 4 camere, negozio, 1.300.000; metà casetta, libera, nel Canavese, 2[illegible] Bassino, 2° 21.

DIFFIDA

La Soc. p. Az. F.lli BARBIERI di Padova, unica produttrice dell'Aperitivo APEROL (marca protetta da brevetto internazionale), è venuta a conoscenza che un Tizio — non meglio identificato — si presenta alla [illegible] affezionata Clientela offrendo con insistenza un prodotto di colore simile all'APEROL.

Inoltre costui, per favorirne la vendita afferma che il suo prodotto è fabbricato con la stessa formula dell'APEROL, che dice di conoscere asserendo di essere stato alle dipendenze della ditta Barbieri per parecchi anni.

Nel mentre la Soc. p. Az. F.lli BARBIERI si riserva di esperire le dovute indagini per scoprire questo o qualsiasi altro volgare mistificatore, ricorda ai Sigg. Grossisti e Dettaglianti che l'APEROL viene confezionato ESCLUSIVAMENTE in bottiglie originali etichettate, come da figura qui accanto riprodotta, e DIFFIDA chiunque di smerciare per APEROL un altro Aperitivo, avvertendo che procederà a norma di Legge contro ogni contraffazione o frode.

NEGOZI zona commerciale abbinati, belle affittati, reddito 10%, vendiamo 4.600.000. Tratta Angiesio, Nizza 9.

OTTIMO impiego capitale Madonna Campagna vendo camera tinello cucinino termo bagno 2.100.000 affittato 14.000. Telefonare 687-370. 3990

PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due isolati oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-328. 1386

PARAGGI Piazza Chirinni vendo secondo piano camera cucina spaziose libere rimesse nuove 1.500.000. Telef. 687-370.

PRIVATO vende alloggio 3 camere servizio, 3.650.000 esentato. Giustiniano 16, piano 3°. Visibile 14-17. [illegible]

REDDITO 6% vendo stabile parzialmente libero, Monterosa 37, composto autorimessa magazzino alloggi comodità pagamento. Telefonare 31-468. P3042

SANREMO acquisto alloggetto camera cucina servizi. Scrivere SPI, cassetta 27 L, Savona. 3010

SANREMO occasione vendo frazionatamente villa panoramica semicircolare 11 vani due appartamenti due ingressi garage giardino 12.500.000. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. L3461

STRADA Torino [illegible] terreno panoramico adatto ville casette vendesi a lotti, lire 500 mq. Scrivere cassetta 3319, SPI, Torino. M3347

TERRENI frazionabili zona Desantis e sansovino, abitazioni e piccole industrie rendonsi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. M3175

TERRENI qualunque importo, zone popolate, acquista importante Società Immobiliare Edilizia. Scrivere allegando precisi dati possibilmente planimetrie, cassetta 1321, SPI, Torino. 1746

TERRENI residenziali angolari, centro commerciale, mq. 2000, eredi vendono. Altro in corso costruibili [illegible] camere, vendo 25.000.000, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Giletta, Tel. 47-387.

TERRENO industriale fronte corso Francia, mq 3400, vendo. Telef. 790-785.

UFFICI prenotansi in costruendo palazzo altamente signorile, via Stampatori. Telefonare 690-098. T2772

VALENTINO, villa liberissima, 16 vani padronali, multipli servizi, vasto garage, giardino, vendesi. Telefonare 46-578.

VENDESI alloggio libero via Della Rocca, piano quinto, camere cinque, ascensore. Telefonare 530-529 dalle 9 alle 12.

VENDESI alloggio camera cucina e servizi. Via Cuneo 53. Telefonare 22-779.

VENDO casa moderna ascensore, 45 camere, reddito 10 %. Telefonare 296-016.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO da affittare in corso Principe Odone 90, due locali laboratori negozi mq. 50, mq. 25 liberi subito. Tel. 387-106

AFFITTANSI bellissimi locali signorili mq. 350 uso ufficio, magazzino. Telefonare 50-818. L4064

AFFITTANSI due locali ufficio luminosissimi ammezzati 18.000. San Secondo 26, portineria. B4030

AFFITTANSI, Lingotto, locali [illegible] luminosi mq. 80-90 isolati, volendo ristrutturati negozio, esposizione, alloggio. Telefonare 593-061. L4066

AFFITTANSI garages Borgaro Apollo grandissimi negozi belle vetrine retro terreno adatti tutti generi. Telefonare 770-581.

AFFITTASI bellissimo locale 170 mq. presso Fiat Mirafiori. Telefonare 63-274.

AFFITTASI due negozi e due saloni luminosi mq. 270 totale oppure un salone entrata mq. 200 zona Mercati Nuovi adatto qualsiasi industria. Telefonare 690-661.

AFFITTASI locale luminoso per magazzino o industria mq. 200. Rivolgersi Gennero, via Bramante 32, tel. 293-131.

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 120 via Giaveno 28 stazione Dora. Telefonare 22-779. L3396

AFFITTASI negozio con retro anche uso laboratorio magazzino ufficio, San Salvario. Telefonare 61-897. M3004

AFFITTASI negozio via Belfiore 38 angolo via Campana 18.000 mensili. Telefonare 26-814 ore ufficio. B4004

AFFITTASI terreno con casetta uso magazzino. Telefonare 768-702. P1076

AFFITTASI vasto locale interrato uso magazzino, accesso cortile con automezzo. Zona centrale. Telefonare 51-835.

AFFITTASI vendesi fabbricato mq. 70, affitto 20.000, acquisto 2.000.000. Telefonare 660-308. M3074

AFFITTASI via Stura angolo corso Raffaello, vasto moderno negozio angolare in palazzo nuovo, sette locali, [illegible] vetrine, retri, servizi interni, termo centrale. Telefonare 658-619. Scrivere Immobiliare Raffaello, corso Raffaello 3. 401

AFFITTO negozio corso Potenza 97, mensile 12.000. Telefonare 670-590.

[illegible] salute cedesi locale vuoto mq. 15 via Della Rocca 4 B Borgata Crimea. Rivolgersi custode. M2968

CERCANSI locali centrali per uffici con ingresso e laboratorio in tutto circa 300 mq. Telefonare 45-778 ore ufficio. M3008

CERCASI locale per laboratorio metri quadri 70 circa. Telefonare 296-001.

COPISTERIA disponendo locale offre recapito servizio segreteria professionisti. Telefonare 53-226. [illegible]

CORSO Vittorio angolo via Fratelli Cairoli affitto locale seminterrato luminosissimo più servizi. Telefonare 339-780 ore pasti serali. L4060

IMPORTANTE Casa elettrodomestici cerca affitto magazzeno mq. [illegible] circa. Scrivere cassetta 26-Z, Sipra, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca locali uso uffici zona semiperiferica scopo affitto mq. 2000 circa, distribuiti tre oppure quattro piani da terra di cui 500 mq. circa con portata kg. 500 mq. Termine massimo consegna settembre. Dettagliare scrivendo cassetta 9016, SPI, Torino. G1282

LOCALI centrali ingresso alimentari recentissima ferreria franchigia imposta consumo, praticamente disponibili. Telefonare 690-274. M3060

LUMINOSISSIMO locale Barriera Milano 375 mq. divisibile metà, tutto secondo piano, montacarico, [illegible] cemento, condizionamento industrie chimiche, confezioni, affittasi. Telefonare 46-572.

MAGAZZINI o capannoni metri 1000-1500 cintata camionabile centro zona Duelo corso importante commercio. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

NEGOZI adatti specialmente cartoleria, elettrodomestici, pellicceria, [illegible] moda, affittansi condizioni eccezionali. Colonnato angolo Pigafetta. Telefonare [illegible].

NEGOZI con retro affittansi, vendonsi, grandissimo [illegible]. Via S. Ottavio 27

PORTA Nuova affittansi negozi uffici alloggi pronti in palazzo nuovo via [illegible] Tommaso Berardengo Galliari. Rivolgersi cantiere ore 10-12, 14-20-17.

SIRACUSA 1125, casetta, laboratori, negozio, garage, alloggio. Telefonare 654-863 appuntamento 3073

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 12.000-14.000-16.000-16.000-18.000-30.000. Sacchi 14. B4130

A buone condizioni affittiamo alloggi due, tre camere servizi tutti comforts, corso Peschiera 337 (cantiere). 188

ABBIAMO camera cucina 12.000, camera tinello 16.000. Carandina, Di Nanni 61.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. B4128

AERONAUTICA affittasi anche subito alloggio due camere tinello cucinino bagno termo. Telefonare 793-664. L3523

AFFITTANSI alloggi camera cucina e 2 camere cucina via Valle Lagarina, Chambery, Lesna, Gozzo, Sirotti, telefono 380-514. B4048

AFFITTANSI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere oltre cucina e servizi via Castelnuovo delle Lanze 15 vicino Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. L3803

AFFITTANSI alloggi 2 camere e cucina camera e cucina Virgilio, Monterosa. Telefonare geom. Sirotti 380-514. B4050

AFFITTANSI alloggi una, due, tre camere servizi. Ferrero, Goito 2. 290

AFFITTANSI alloggi [illegible] 2-3 tinello bagno termo centrale. Lista, dei l'arretti 74. Visite 15-17. 389

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 31. 16231

AFFITTANSI Lingotto alloggi camera cucina, altro 3 camere cucina. Telefonare 44-826. M3004

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-3 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI alloggi 12.500, 13.000, 14.000, 15.000, zone diverse. Graziano, Galliari 2. L3989

AFFITTASI alloggio due camere cucina e servizi. Via Villarbasse borgo San Paolo. Telefonare 22-779. L3992

AFFITTASI alloggio piazza Castello, mansarda, tinello, cucinetta. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino. M3175

AFFITTASI alloggio [illegible] camere cucina corso Svizzera, [illegible], tel. 380-514

AFFITTASI alloggio tre grandi camere e servizi libero subito. Tel. 525-068.

AFFITTASI ammobiliato indipendente camera tinello terzo bagno 22.000. Telefonare 538-933. B4110

AFFITTASI camera signorile con servizi, uso ufficio o piedi-a-terra. Corso Tassoni 15.000 mensili. Telefonare 772-574, ore 13-14. B4008

AFFITTASI camera sola 7000, camera cucina 10.000. Telefon. 528-933. B4[illegible]

AFFITTASI camera tinello cucinino tutti servizi corso Ferrucci, telef. 31-776.

AFFITTASI eleganze appartamento [illegible] tre camere cucina doppi servizi. [illegible] 41-064. Referenze. B3319

AFFITTASI Lingotto 4 camere, cucina, ripostiglio, bagno, terzo. Telefonare 38-427.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 70 p.p.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato in villa prospiciente mare. Longo, Villa Gerani. P3121

IDEA affitto cabonia. Telef. 282-743.

SANREMO, in villa camere soleggiate, terrazzo verso mare, con senza pensione, ogni comforts. Sangiorgio, Trento, Trieste 28. 3050

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASTELLENZA Hôtel a Boglianen (Servi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 780 062. 547

RAPALLO, signorilità, comfort, ottimo vitto, televisione. Berta, Ponte Annibale 10

SANREMO. Albergo Bellezia vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, confortevole, [illegible] trattamento. 2098

VARAZZE. Hotel Edel Pensione, camere con bagno, riscaldamento 1500, [illegible] compreso. 2987

VARAZZE. Pensione Villetta Molinari, ottimo trattamento familiare, confort moderni. Interpellateci. 3048

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, preparazione impieghi corsi diurni e serali.

AFFITTASI Lingotto alloggio 4 camere servizi, tinello, cucinetta. Telefonare 339-780 ore pasti serali. L4060

AFFITTASI Lingotto alloggio 4 camere servizi, tinello, cucinetta. Telefonare 339-780 ore pasti serali. L4060

IMPORTANTE Casa elettrodomestici cerca affitto magazzeno mq. [illegible] circa. Scrivere cassetta 26-Z, Sipra, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca locali uso uffici zona semiperiferica scopo affitto mq. 2000 circa, distribuiti tre oppure quattro piani da terra di cui 500 mq. circa con portata kg. 500 mq. Termine massimo consegna settembre. Dettagliare scrivendo cassetta 9016, SPI, Torino. G1282

LOCALI centrali ingresso alimentari recentissima ferreria franchigia imposta consumo, praticamente disponibili. Telefonare 690-274. M3060

LUMINOSISSIMO locale Barriera Milano 375 mq. divisibile metà, tutto secondo piano, montacarico, [illegible] cemento, condizionamento industrie chimiche, confezioni, affittasi. Telefonare 46-572.

MAGAZZINI o capannoni metri 1000-1500 cintata camionabile centro zona Duelo corso importante commercio. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

NEGOZI adatti specialmente cartoleria, elettrodomestici, pellicceria, [illegible] moda, affittansi condizioni eccezionali. Colonnato angolo Pigafetta. Telefonare [illegible].

NEGOZI con retro affittansi, vendonsi, grandissimo [illegible]. Via S. Ottavio 27

PORTA Nuova affittansi negozi uffici alloggi pronti in palazzo nuovo via [illegible] Tommaso Berardengo Galliari. Rivolgersi cantiere ore 10-12, 14-20-17.

SIRACUSA 1125, casetta, laboratori, negozio, garage, alloggio. Telefonare 654-863 appuntamento 3073

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 12.000-14.000-16.000-16.000-18.000-30.000. Sacchi 14. B4130

A buone condizioni affittiamo alloggi due, tre camere servizi tutti comforts, corso Peschiera 337 (cantiere). 188

ABBIAMO camera cucina 12.000, camera tinello 16.000. Carandina, Di Nanni 61.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. B4128

AERONAUTICA affittasi anche subito alloggio due camere tinello cucinino bagno termo. Telefonare 793-664. L3523

AFFITTANSI alloggi camera cucina e 2 camere cucina via Valle Lagarina, Chambery, Lesna, Gozzo, Sirotti, telefono 380-514. B4048

AFFITTANSI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere oltre cucina e servizi via Castelnuovo delle Lanze 15 vicino Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. L3803

AFFITTANSI alloggi 2 camere e cucina camera e cucina Virgilio, Monterosa. Telefonare geom. Sirotti 380-514. B4050

AFFITTANSI alloggi una, due, tre camere servizi. Ferrero, Goito 2. 290

AFFITTANSI alloggi [illegible] 2-3 tinello bagno termo centrale. Lista, dei l'arretti 74. Visite 15-17. 389

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 31. 16231

AFFITTANSI Lingotto alloggi camera cucina, altro 3 camere cucina. Telefonare 44-826. M3004

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-3 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI alloggi 12.500, 13.000, 14.000, 15.000, zone diverse. Graziano, Galliari 2. L3989

AFFITTASI alloggio due camere cucina e servizi. Via Villarbasse borgo San Paolo. Telefonare 22-779. L3992

AFFITTASI alloggio piazza Castello, mansarda, tinello, cucinetta. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino. M3175

AFFITTASI alloggio [illegible] camere cucina corso Svizzera, [illegible], tel. 380-514

AFFITTASI alloggio tre grandi camere e servizi libero subito. Tel. 525-068.

AFFITTASI ammobiliato indipendente camera tinello terzo bagno 22.000. Telefonare 538-933. B4110

AFFITTASI camera signorile con servizi, uso ufficio o piedi-a-terra. Corso Tassoni 15.000 mensili. Telefonare 772-574, ore 13-14. B4008

AFFITTASI camera sola 7000, camera cucina 10.000. Telefon. 528-933. B4[illegible]

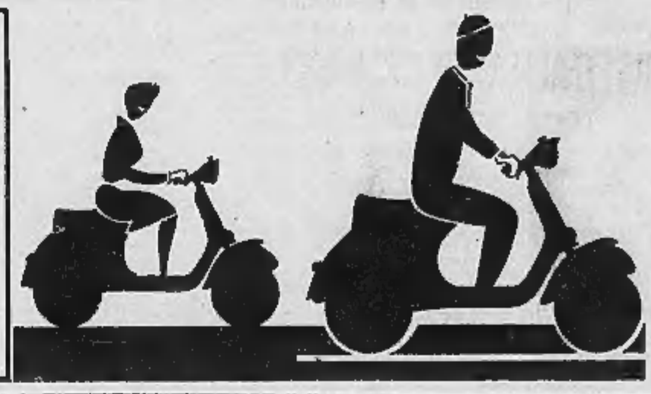
AFFITTASI camera tinello cucinino tutti servizi corso Ferrucci, telef. 31-776.

AFFITTASI eleganze appartamento [illegible] tre camere cucina doppi servizi. [illegible] 41-064. Referenze. B3319

AFFITTASI Lingotto alloggio 4 camere servizi, tinello, cucinetta. Telefonare 339-780 ore pasti serali. L4060

AFFITTASI Lingotto alloggio 4 camere servizi, tinello, cucinetta. Telefonare 339-780 ore pasti serali. L4060

IMPORTANTE Casa elettrodomestici cerca affitto magazzeno mq. [illegible] circa. Scrivere cassetta 26-Z, Sipra, Torino.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 GAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI soffitta ammobiliata centrale indipendente, alcuni mesi anticipati. Telefonare 42-539. B4193

AMMOBILIATA centralissima affitto a signorina signora seria stabile. Telefonare 651-197. F2062

CENTRALE ammobiliata e lettini, volendo pensione. Telefonare 44-207. F2063

CERCASI ammobiliata indipendente zona Mercati Nuovi, Unione Sovietica, zone Agnelli, Giordano Bruno. Scrivere casella 614b, SPI, Torino. D4088

COMODITA' affittasi camera due amici, oppure coniugi distinti uso cucina. Telefonare 526-967. B4116

CONFORTEVOLI camere centrali tranquillissime eventuale vitto anno abbondante, prezzi miti. Telefonare 555-062. B2389

MATRIMONIALE bellissima uso cucina lavori domestici oppure lettini. Telefonare 380-916. F2064

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata libera subito comoda. Telef. 551-263.

RAGAZZO inglese ventenne scopo perfezionamento lingua cerca per tre mesi pensione completa presso buona famiglia referenze. Scrivere casella 1315, SPI, Torino. 2951

SARTA offre ammobiliata, signorina Porta Nuova sua signorina. Tel. 521-147 feriali. B4136

ZONA S. Rita ambiente signorile affittasi impiegati, professionisti 2 belle camere due letti. 1 letto, comfort, volendo pensione. Telefonare 390-385, B4064

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza abili aspiranti cantanti, armonicisti, rapida carriera artistica. Audizione gratuita. Centro Radiofonico, S. Donato 7. Scuola autorizzata. Diplomi valore legale.

A Ente Stato (per riorganizzazione quadri cerchiere personale maschile femminile domiciliato Torino presenza cultura referenza lavoro propaganda organizzato. Scrivere casella 8099, SPI, Torino. F1878

A persone con molte relazioni, attitudini al commercio (assicuratori, pensionati, propagandisti) darsi da vendere importantissimi articoli di grande consumo. Indispensabile piccola cauzione vincolata e fideiussione dovendo incassare il venduto. Massima serietà e riservatezza. Scrivere casella 1327, SPI, Torino.

A qualunque età troverete facilmente lavoro frequentando vostra scuola saldatura elettrica autogena. Diploma Ministeriale, Saldotecnica Torinese, p. Galimberti 10.

A volenterosa, capacità ispettive ed organizz. preferibilmente dotato mezzo, importante Compagnia offre regolare contratto. Scrivere casella 1322, SPI, Torino

ABILE signora cercasi massimo quarantenne referenziata 8,30-11,30. Telefonare 595-981 B4178

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diventate frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vigoroni, via Vagnone 7. 2373

ABILISSIME lavoranti sfoltanti confezione fantasia urgono. Bressi Magnier, San Quintino 43. L3998

ABILISSIMI aiutatori diventate frequentando scuola via Boucheron 2, Ministeriale. M3068

ABILISSIMI aiutatori diventate frequentando scuola via Galvani 22 (S. Donato) rimarrete veramente garantito. Diploma Ministeriale. M3067

ACCHIAPPAGIOIE pratici stampi intaglio e lamiere cerca grande industria. Specificate curriculum. Scrivere casella 5037, SPI, Torino, 61424

APPRENDISTI officine meccaniche volonterosi, attivi, desiderosi farsi buoni operai. Scrivere casella 8201, SPI, Torino. F2034

PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI
della settimana dal 18 al 24 febbraio
(ritagliate e conservate)

MASSIMA UNIVERSALE. Chi ha dieci paia di scarpe, l'undicesimo lo deve regalare.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso, anche in farmacia, gr. 50 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Rinfresca anche la bocca buona.

MODI DI DIRE... Le perle false erano talmente belle, che avrebbero ingannato anche un'ostrica.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezze, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

PROVERBIO ARABO. Meglio sdrucciolare con i piedi che con la lingua.

AGGIUSTATORI 1ª e 2ª, tornitori 1ª e 2ª, un lapidellista tangenziale e un lappatore o smerigliatore cristalli ottici, cerca seria ditta Scrivere casella 3337, SPI, Torino. M3142

AMBOSESSI offresi remunerativo lavoro domiciliio. P.B. posta 408, Genova. 2938

ARREDAMENTI mobili importante ditta cerca elemento ambo-sessi, presenza, buona cultura, sportivismo raro, meglio se conoscenza inglese, curriculum riservato. Manoscritto casella 6065, SPI, Torino.

ARREDAMENTI giovane impiegato dattilografo. Scrivere casella 4261, SPI Torino.

ARROTATORE tornitore 15-16enne. Long. Arsenale M. B1486

AUTISTA massimo trentenne esame stabilimento industriale eventualmente meglio pulizia, custodia uffici. Scrivere casella 4283, SPI, Torino. L3043

AUTISTA robusto praticissimo città ditta commercio assume. Scrivere casella 1329, SPI, Torino. 1267

AZIENDA meccanico cerca provetto tornitore reparto attrezzatura. Posti occupati, referenze. Scrivere casella 4254, SPI, Torino. L3489

BRAVA cuoca, lavori casa, 40-50enne, per piccola comunità sportiva Sovi Liguria. Scrivere casella 1313, SPI, Torino. L3489

BRAVA cuoca, lavori casa, 40-50enne, per piccola comunità sportiva Sovi Liguria. Scrivere casella 1313, SPI, Torino. 2947

CAMERIERA e cuoca cercansi ottimo stipendio vacanza uscita serale. Telefonare 553-055. L4008

CAMERIERA giovane buona presenza, molto ordinata, cercasi. Modello massimo, serietà assoluta. Scrivere ed, posti occupati, casella 4301, SPI, Torino.

CERCANSI coniugi pensionati custodia, pulizia, piccolo stabilimento. Scrivere casella 3806, SPI, Torino. M3151

CERCANSI lavoranti aiutanti apprendiste ditta moderna apprendiste taglio confezione. Artifer, via S. Quintino 17.

CERCANSI operai specializzati costruzione porte valigie form. Inutile presentarsi se non del ramo. Perotto, Carma 51.

CERCASI abile lavorante aiutante apprendista sarta donna. Odoli, Principe Amedeo 21, piano 2°. L4064

CERCASI abile stiratrice tintoria. Scrivere casella 6129, SPI, Torino.

CERCASI abilissima prendere lungo pratica disposta trasferirsi subito Firenze Sartoria Alta Moda Rocchietti, via Tornabuoni 8. Referenze. 3012

CERCASI abilissimo bustaio. Tel. 49-083.

CERCASI aggiustatore stampista provetto. Telefonare 31-153. L3445

CERCASI chimico concertatore processo fabbricazione resido ferro giallo sintetico, disposto recarsi ovunque. Scrivere C. O. S., corso Italia 15, Milano. L3120

CERCASI dekoller provetto anche ore serali. Scrivere casella 6135, SPI, Torino.

CERCASI dimostratrice per negozi alimentari. Scrivere casella 6081, SPI, Torino. B3128

CERCASI disegnatore verniciatore lungo fisso o domicilio, ottime referenze. Scrivere casella 6102, SPI, Torino. B3004

CERCASI fattorino negozio centrale, referenze controllabili. Scrivere casella 6102, SPI, Torino. B3242

CERCASI fresatore pratico esempi a conciniglia. Telefonare 781-616.

CERCASI giovane bella presenza per rappresentanze macchine ufficio, prodotti chimici. Scrivere casella 5150, SPI, Torino.

CERCASI impiegato diplomato per industria commercio. Età, referenze. Scrivere casella 4244, SPI, Torino. L3427

CERCASI laureato o laureata lingue, esperienza insegnamento, referenza. Scrivere casella 33-Z, Sipra, Torino.

CERCASI ragazza per pasticcio alimentario meglio se già pratico. Tel. 670-525.

CERCASI stiratrice per signoria pratichina lavoro assicurato referenze. Via Vernazza 23, Santa Rita.

CERCASI stiratrice tintoria, inutile presentarsi se non provvista. Telef. 771-641.

CERCASI subito signorina 30-40enne pratica tutti lavori ufficio, paghe. Manoscritto indicando posti occupati, referenze. Scrivere casella 1321, SPI, Torino.

CERDASI tornitore prima categoria. Non presentarsi se non veramente pratico e con ottime referenze. Via Borgione 63.

CERCASI tornitore 17-30enne apprendista pratico attrezzatura. Telefonare 781-637. B4026

CERCASI uomo massa età per lavoro interno magazzino e consegna materiali ai clienti, pratico conduce furgoncino Vespa. Scrivere casella 6150, SPI, Torino.

CERCO abile stiratrice provata esperta e ragazza per commissioni 12-14enne. Telefonare 593-739.

CERCO commessa praticissima maglierie signora o uomo a cui affidare negozio. Età 25-35, massima fiducia e morelità. Inviando referenze controllabili scrivere casella 6038, SPI, Torino.

CERCO donna [illegible] per lavori 20-30enne. Telefonare 551-755.

CERCO praticissima energica lavorante sarta uomo. Molè, XX Settembre 60.

CERCO 17-18enne meccanico stampi termoplastici. Via Trocsie 22. G1410

CONFEZIONISTE, maestrini sarte, camiciaie, pantalonista, continuo lavoro affidatasi ditta seria apprendiste taglio confezione. Artifer, via S. Quintino 17.

CONIUGI cercano custodire capace referenza massimo stipendio. Telef. 82-676, ore 8-18. B3503

CONIUGI con bambina zona Crocetta cercano custodire referenziata. Tel. 595-591 ore 12-21. F2044

CONIUGI domestica e cuoca cercano famiglia signorile. Scrivere casella 3338, SPI, Torino. M2154

CONIUGI soli cercano pratica custodire fissa referenziata, media età. Tel. 590-467.

CRAVATTIFICIO cerca abile persona lavorazione o cravattaia abilissima disposta iniziare carriera taglio. Cardero, corso Palestro 9.

DIDIASSETTENNE aiuto pasticciere lavorazione artigianale referenziato cercasi. San Remigio 58. M2993

DISEGNATORE giovane abilissimo cerca ufficina meccanica. Scrivere casella 8203 SPI, Torino. F2046

DISEGNATORE ventenne per mobili in legno cerca importante industria arredamenti. Preciare titolo studio esperienza acquisita. Scrivere casella 4286, SPI, Torino. L3942

DISEGNATORI meccanici o carpenteria prima categoria cerca importante stabilimento meccanico, referenze. Scrivere casella 8168, SPI, Torino. F2069

DITTA commercio assume relocalizzazione dattilografia, pratica tutti lavori ufficio. Manoscritture precisando età, capacità casella 1330, SPI, Torino. 1257

DOMESTICA tuttofare nitrisce referenze casasi, Scrivere casella 4292, SPI, Torino. L4034

DUE persone sole cercano domestica abile presenza referenze. Telefonare 82-179.

FAMIGLIA signorile buona abile tuttofare referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 554-017. F2026

FATTORINO aiuto magazzino 14-15enne cercasi. Chiamare 521-852.

FOTOGRAFIA assume signorina capace stampare e ragazzina pratica. Po 37.

GENITORI, dato un mestiere ai vostri figli, corso completamento gratuito di qualifica per saldatori aggiustatori elettrici, istituto Vagnone, via Vagnone 7. 1455

GIARDINIERE articolo cercasi per villa Torino. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, preiase, casella 4300, SPI, Torino. L4597

GIOVANI 23 35 anni preferibilmente diplomati residenti Torino cerca importante Azienda per lavoro commerciale. Inquadramento contratto nazionale dopo breve periodo prova ed possibilità carriera. Scrivere casella 1322, SPI, Torino. 167

GUARDAROBIERE lavorando vitto domicilio. Scrivere Fiorenza 18 Bene 28 Fossano.

IMPORTANTE azienda casalinghi, elettrodomestici, cerca commesso pratico del genere; un impiegato pratico ufficio conoscenza almeno due lingue, steno-dattilo; due apprendisti lavori negozio e magazzino. Si esige buona volontà e capacità. Impieghi stabili. Adeguata retribuzione. Precisare referenze, età, posti occupati. Scrivere casella 1326, SPI, Torino. 26

GIOVANI ingegneri per servizi tecnici-progettativi cerca importante stabilimento Torino. Scrivere casella 6099, SPI, Torino. B3098

IMPORTANTE azienda commerciale cerca ingegnere o diplomato età massima 35 già in possesso esperienza tecnico-commerciale particolarmente versato elettrico-elettronici strumenti misura per servizio rendite industriale Torino. Scrivere casella 6068, SPI, Torino. L3646

IMPORTANTE ditta meccanica cerca ingegneri e periti meccanici esperti disegno progettazione trattieri per un periodo di addestramento a lavoro. Richiesta buona conoscenza inglese. Inviare dettagliato curriculum in inglese, referenze. Scrivere casella 189 B, SPI, Milano. 3065

IMPORTANTE industria cerca segretaria, perfetta conoscenza [illegible] e [illegible] disposta trasferirsi permanentemente Asolo. Scrivere casella 22 S, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria meccanica cerca aggiustatori 1ª e 2ª categoria. Scrivere casella 3341, SPI, Torino. M3325

IMPORTANTE industria petrolifera cerca dinamico provetto ragioniere, esperto saldonnista, abile corrispondente, età 24-30. Curriculum dettagliato, manoscritto, referenze Scrivere casella 3311, SPI, Torino. M3191

IMPORTANTE Società cerca per zona La Spezia ingegnere esperto lavori di galleria. Inviare dettagliato curriculum casella L.19, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3055

IMPORTANTE Società commerciale cerca desiderosi migliorare: giovane attitudini con primo impiego ed telefonista veramente capaci ed impiegato [illegible] ufficio vendite. Precisare età referenze [illegible] occupati. Scrivere [illegible] SPI, Torino M2716

IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe operai specializzati e qualificati: collaudatori, tornitori e fresatori. Precisare età, posti occupati, preiese, referenze a casella 2329, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMA industria torinese assume Dottori in Scienze Commerciali o Ingegneri con ottima preparazione in tema di Contabilità Generale. Assume impiegati provetti esperienza costi e contabilità industriale ed altri pratici contabilità paghe e gradisce laureati. Inutile scrivere senza dati surriferite e referenze. Scrivere casella 6108, SPI, Torino.

INDOSSATRICI allieve scuola corso, garanzia immediata assunzione. Ariadne, farioli 16-19, Stati Uniti 35. B3076

INDUSTRIA ricambi auto cerca impiegata 16-17 anni mansioni fatturista. Telefonare 590-109. L3665

INGEGNERE o tecnico intraibile vendite alle industrie apparecchi elettrici ed elettronici capace comprendere manuali tecnici in inglese, stipendio e provvigione. Scrivere casella 8156, SPI, Torino.

INGEGNERE 40-45enne purchè conoscitore profondo lavorazioni meccaniche e elettromeccaniche assumerebbe importante [illegible] per direzione officina ed servizi tecnici. Scrivere casella 3244, SPI, Torino. M2770

ISTITUTO per ragazzi cerca istruttore per laboratorio meccanica (agglustaggio tornieria) preferibilmente [illegible] disposto [illegible] sistematicamente in comunità. Telefonare 72-852. B3238

ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni iniziando corso preparatorio assume giovani ambo-sessi residenti Torino età 26-35 cultura [illegible] capaci trattare affari per lavoro altamente remunerativo. Presentarsi via Roma 101, ore 16-18. [illegible]

LAVORANTI sarte confezioniste cercasi. Carouè 46 ore 10. B4106

MAGLIFICIO importante cerca abilissima maestra confezione [illegible] intima. Scrivere dettagliatamente casella 6158, SPI, Torino. B4174

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2372

OFFERTE lavoro estero uomo in Guida Equiparate. Richiederisi Uedli, casella 76, Foligno. 2969

PER incremento sviluppo rinnovata propaganda produttiva organizzata con criteri moderni da primaria Società espansione internazionale cercansi giovani elementi [illegible] 21-36 [illegible] Torino esenti servizio militare, provvisti diploma scuola media, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, [illegible] attitudini commerciali dimostrate frequenza breve corso tecnico-pratico [illegible] subordinata superamento [illegible] richieste candidato in particolar modo. Dettagliare curriculum et referenze. Scrivere casella 1324, SPI, Torino. 167

PICALL, gastronomia di puro pollo, abile referenziato [illegible] cerca per Biellese. Scrivere Pigall, 5, Paolo 36, Torino.

LEZIONI di contabilità a ricalco a mano ed a macchina. Con 20 lezioni pratiche oppure 40 lezioni teorico-pratiche potete diventare operatori contabili meccanici sempre più richiesti dagli imprenditori. Le lezioni, diurne e serali, vengono impartite a gruppi di 4 studenti da docenti di ragioneria e da esperti contabili meccanici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al sig. Guido Boldi, via Lagrange 31, telef. 43-895. 153

MAGLIERISTE anni 16-18 assumonsi per macchine rettilinee. Telefonare [illegible]

PELLETTERIE, assumiamo abili operai, operaie, apprendiste quindicenni, cercliamo lavoranti a domicilio. Bellesi, Gulliani 2. [illegible]

PICCOLA famiglia senza giovane pratica tuttofare trattamento famigliare buon stipendio. Telefonare 590-[illegible] scrivere casella 6138, SPI, Torino. B3096

OFFRESI possibilità capace lavoro ricami cuciti in negozio. Telef. 888-905.

PICCOLA famiglia due persone cerca quarantacinquenne fissa tuttofare, mite, preiese. Scrivere casella 4283, SPI, Torino. L3972

PRATICO «Ape» o triciclo portali cercasi avviti volenteroso, referenze, preferibilmente pensionato giovane o facenti turni fabbrica, sarguire commissioni mezza giornata. Scrivere casella 3332, SPI, Torino. M3068

RAGAZZETTE anche neodiplomate, molto diligente stenodattilo completerebbe cenni di ufficio centro città Torino Semi assolute. Scrivere età, posti occupati, [illegible] 4298, SPI, Torino.

RAGIONIERA esperta contabilità ricalco molto ordinata cercasi. Scrivere età, posti occupati, preiese, casella 4287, SPI, Torino. L3591

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 2956

RIMAGLIATRICE piatto rotondo e macchinista su 14 e 16 abilissime cerca Maglificio Diella, Cavour 13. 2912

RIVISTA affermata diffusione nazionale, decennio [illegible] offre [illegible] sistemazione [illegible] possibilità brillante carriera giornalistica a persona anche femminile disponente [illegible] garantiti, restituiti anno, necessari per ulteriore sviluppo. Assoluta controllabilità serietà. Scrivere casella 3336, SPI, Torino. M3136

SARTO molto ati cerca sarta tuttofare per laboratorio e lavori casa. Scrivere Chiamorin, Bardonecchia. L3676

SOCIETA' cerca impiegata interna. Telefonare [illegible]-878.

SOCIETA' italo-americana cerca giovane laureato o diplomato età 24-28 [illegible] servizio militare, dinamico, preparato, disposto viaggiare continuità per avviare nuovi, interessanti campo propagandia. Preferibile precedente pratica vendite. Dettagliare curriculum, referenze e pretese. Casella 14-S, SPI, Milano.

SOCIETA' internazionale per lavoro organizzato assume ambosessi, residenti Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio. Superato periodo prova, inquadramento contratto nazionale categoria. Referenziando scrivere casella 4291, SPI Torino. L4034

SPESI cercano ragazza 12-13 anni per commissioni. Via Nizza 359. B4078

STABILIMENTO metallurgico cerca capo officina energico, esperto disegno stampaggio lavorazione lamiera. Indicare posti occupati, età, referenze. Scrivere casella 3325, SPI, Torino.

STABILIMENTO meccanico torinese assume per ufficio acquisti sollecitatore esterno pratico materiali. Scrivere indicando pretese, referenze a casella 3329, SPI, Torino.

STENODATTILO competenter stretta precisa, buona presenza unito diligente carriera. Scrivere scuole frequentate, posti occupati, preiese, casella [illegible] SPI, Torino. L3695

STENODATTILOGRAFA buona [illegible] presenza, possibilmente pratica ufficio cercasi per impiego fisso. Scrivere casella 4277, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingue, possibilmente laureata, assumerebbe associazione culturale. Scrivere casella 31-X, Sipra, Torino. 3073

STENODATTILOGRAFA perfetta, medie superiori, oltre ventiduequanne. Referenze. Scrivere casella 34-Z, Sipra, Torino.

STIRATRICI tintoria abili cerca, apprendiste stiratrici 15 anni. Tel. 284-102.

SVILUPPATORI grafici modelli sono se tecnicamente capaci cerca industria confezioni ragazzo e uomo. Telef. 393-060, 393-961. L3748

TRAFILISTA materie [illegible] ubi fissabili e rigidi documentabile esperienza, cercasi subito. Scrivere casella 8182, SPI, Torino. F1998

TORNITORE abile cercasi. Olsem, via Miglietti 23. M3020

TORNITORE abilissimo per addire alesatrice [illegible]. Richiedesi perfetta conoscenza disegno e discreta cultura tecnica. Scrivere casella 4276, SPI, Torino.

(Continua a pag. 19)

L'ESPRESSO BONOMELLI è conservato nell'apposito distributore da cui viene estratta una compressa per ogni tazza.

Alla sera prima di andare a letto, un ESPRESSO BONOMELLI per la digestione, per il sonno e per ritemprare i nervi.
Nel vostro interesse, diffidate dalle contraffazioni e quindi chiedete, esigete solo ESPRESSO BONOMELLI.

Espresso BONOMELLI

L'ESPRESSO BONOMELLI è meglio e più della migliore camomilla

PROTON

il

benefico

ricostituente

(519)

LANCÔME
PARIS

annuncia alle Gentili Signore che una sua Dimostratrice specializzata è a disposizione per consigli di bellezza, cura della pelle, trattamenti e massaggi, presso la

PROFUMERIA
" DORY "
TORINO
Via Roma, 238 - Tel. 51.836
fino al 9 marzo

GRATIS
continuano gli esami della pelle secondo la "Ligne OCÉANE"

FUMATORI
eliminate
le sgradevoli
patine giallastre
sui denti
con una sola applicazione di
BIANCO
dr. KNAPP
preparato
speciale
in vendita
nelle Farmacie

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

UFFICIO stampa cerca perfetta stenodattilografa conoscenza francese inglese possibilmente lingua tedesca. Scrivere cassetta 31-Z, Sipra, Torino. 3073

UROS brevissima lavorante sarta donna, volendo alloggio. Telefonare 570-230.

YESLEMENTE abile confezionista maglieria abbigliamento capi lavoro esteri. Via Garibaldi 13, M.T.N. R3216

YERNICIATORE spruzzo pantografo verniciatore pratico uso pistola cerca subito. Presentarsi lunedì 8.30, Stabilimento Belli 32.

ZINCOGRAFIA cerca abile incisore mezza tinta, referenze. Scrivere cassetta 9240, SPI, Torino. G1635

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successive L. 20

ABILE lavorante sarta esterna offresi per negozio o laboratorio. Telef. 274-089.

ABILE sarta signora fuori, cosmine offresi anche in giornata. Telef. 96-166.

ABILE tagliatore pelle scarpe bene eventualmente pellettiere. Telef. 884-257.

ABILISSIMO tecnicista meccanico (con ruspa o senza) bene patenti libero subito lavorerebbe presso ditta. Telef. 280-171.

ACQUISTATORE mossa a punto maglierie confezionistici lunga esperienza mansione articoli maglieria chimici farmaceutici offresi. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L2539

ASSISTENZA persona anziana inferma facili lavori casa offresi mezza giornata distinta signora, [illegible] preferisce. Scrivere Mepmedi corso Antinelli 139. R4176

BETELEZISTA stampista gik capo officina impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L4022

AUTISTA falegname colto presenta lunga pratica 3ª benzina Diesel libero pomeriggio e festivi. Telefonare 389-777.

AUTISTA laticerino tutte patenti offresi presso ditta seria. Telefonare 777-001.

AUTISTA piemontese vetturinese patente 2ª tornante e nafta offresi qualunque lavoro trasferirsi [illegible]. Tel. 48-446.

CAMERIERA vetturinese pratica alberghi ristorante offresi. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino. M2171

CAMERIERA 40enne marito operaio solo figlio 16enne torinesi cercasi portineria. Referenziatissimi. Scrivere cassetta 6142 SPI, Torino. R4032

CAMERIERE sultna magazziniere dattilografo 34enne alto bella presenza offresi subito. Telefonare 266-016. R4063

CAMERIERE certificatissimo abile ristorante offresi. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino. M3169

CAMERIERA 21enne libera subito offresi, [illegible] cassetta 4216, SPI, Torino.

CINQUANTENNE esperto, serietà assoluta, cerca posto fiducia cauzionando. Rivolgersi latteria Chiesa della Salute 5.

COMMESSA 18enne pratica offresi. Telefonare 570-580. R4104

CONFEZIONISTA maglieria e cucitaglia occuperebbesi Bettini, via Santhià 37.

CONTRATE piemontese cerca lavoro presso stabilimento o ditta custode, guardiano notturno, magazziniere. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. R4122

CORTUGI assolma fidanzata marito impiegato cercano portineria o servizio con alloggio zona Gran Madre. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. R3204

CORTUGI cercano portineria. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. R4114

CORTUGI giovani, settentrionali, marito ex-carabiniere, moglie cameriera, cercano portineria, custodia villa o altra sistemazione. Referenze. Sarda, Vinaccia 3, Torino. 3075

CORTUGI marito muratore referenze controllabili offresi portineria signorile. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

CORTUGI, parrucchiere uomo abilissimo, esperto massaggiatrice, manicure completa, offresi stagione estiva, qualsiasi località. Trattasi personalmente. Scrivere cassetta 3323, SPI, Torino. M3070

CORTUGI piemontesi cercano portineria stabilimento o privato, marito autista 3ª grado. Telefonare 22-314. 2006

CORTUGI coniugi garantiscono serio presidio portinai magazziniere, custode industria, [illegible] prefisso. Telefonare 594-323.

CORRISPONDENTE francese inglese tedesca occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE bella presenza offresi quale commessa. Telefon. 283-825 dalle 10-12 e dalle 15-16. M3084

DICIANNOVENNE esente militare pratica magazziniere pezzi ricambi auto e scherario offresi. Telefon. 558-196. R4148

DICIANNOVENNE referenziata seria pratica ufficio offresi, Telefonare 882-441.

DICIANNOVENNE stenodattilo competente lisia calligrafia pratica ufficio, referenze, offresi seria ditta. Telefonare 590-377.

DICIANNOVENNE stenodattilografia primo impiego offresi. Telefonare 672-449, pomeriggio. L2361

DICIOTTENNE disegnatore particolarista pratica [illegible] offresi. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. R4156

DIPLOMATA presenza referenziatissima offresi istitutrice, governa bimbi, casa. Telefonare 49-908, limedi. R3547

DISTINTO bella presenza, provata esperienza [illegible] gioielleria e argenteria alla lavorazione che vendita. Massime referenze. Offresi per dirigenza negozio oppure disposto viaggiare. Massima riservatezza, cauzioni anonime. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. R3389

ELETTROTECNICO capofficina costruzione quadri cabine apparecchiature migliorerebbe. Scriv. cassetta 40 A, SPI, Milano

FARMACISTA laureata pratica decennale cerca collaborazione direzione farmacia Torino o vicinanze. Scrivere cassetta 4252 SPI, Torino. L3475

FARMACISTA pratica cerca impiego sapienza gerenza farmacia ovunque. Scrivere cassetta 11 B, SPI, Genova.

GEOMETRA praticissimo bernese laureato offresi, eventu le canalone. Ugo Mansuino 16, Torino. 2957

GEOMETRA pratico lavori stradali e forestali o qualsiasi impiego offresi. Telefonare 690-677. R4068

GEOMETRA 25enne [illegible] militare di carriera pratica occuperebbesi impresa edile eventualmente anche estero. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. F2022

GEOMETRA 30enne, pratico costiere ai lavori ufficio, occuperebbesi ovunque. Telefonare 587-463. L4032

GIOVANE distinta signora presenta lunghissima pratica commerciale occuperebbesi magazzino atelier negozio qualsiasi genere cassiera persona fiducia. Referenze. Telefonare 584-944. M3049

GIOVANE geometra esente servizio militare disposto recarsi ovunque, pratico lavori contabilità, cauziona unoperebbesi serio impresa. Telefonare ore serali 80-127

GIOVANE stenodattilo veloce, intelligente, abile contabile, massime referenze offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. R4018

GIOVANE ventiseienne volonteroso se coperebbesi mezza giornata qualsiasi lavori anche domestiche. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. L3855

GIOVANE volenteroso, occuperebbesi, impiegato, cassiere anche cauzionando, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 6069 SPI, Torino. R3209

GIOVINOTTO trentenne, buone qualità intellettuali, fisiche, offresi presso signora sola, domestico oppure altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. R3201

IMPIEGATA pratica qualsiasi lavoro ufficio lunga esperienza magazzino tessuti e maglierie ampie referenze offresi. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L3899

IMPORT export decennale attività operazioni doganali si lascierebbe qualifiche, referenze, Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L3521

LATTONIERE idraulico praticissimo impianti zinco piombo offresi a collimo seria ditta. Scrivere cassetta 6208, SPI Torino

LAUREATO economia commercio 25enne già occupato azienda privata buona pratica commerciale contabile. Sempo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino. M2815

LIBERA subito, infermiera lunga pratica infermi, orario diurno o notturno. Telefonare 263-791. M3060

LIBERO mezza giornata cerca lavoro, ottime referenze. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. R4082

MOTORISTA conpiemontese abilissimo patente 3ª Diesel occuperebbesi presso seria industria. Scrivere cassetta 27-Z, Sipra, Torino. 3073

COCKTUTEENDO pratico poltrona, specialità protesi totali, progettazione sedie letterali, offresi. Recherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

OFFRESI guardarobiera giornata cucito e stiro, scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. R3511

OFFRESI parrucchiere uomo piemontese libero subito. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino L3763

OPERETTA diplomata occuperebbe fa nelle prove interni, ottime referenze. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.

PANETTIERE 40enne informatore, libero subito. Referenziatissimo. Telefonare 573-792.

PERITO industriale esente militare offresi urgente libero subito. Tel. 373-375.

RAGIONIERA 35enne esperta contabile corrispondente, lunga pratica direzione società commerciale impiegherebbesi anche mezzo orario oppure lavorerebbe presso domicilio. Telefonare 765-030.

RAGIONIERE 24enne, esente militare, conoscenta paghe contabilità, offresi. Telefonare 528-619. R4042

RAGIONIERE 27enne presenza pratica contabilità stipendi, magazzino, libero 1ª marzo, ottime referenze. Scrivere, cassetta 6154, SPI, Torino. R4134

REFERENZE ottime cauzionando cerco lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. F1980

SALDATORE autogeno, provetto diversi metalli, lavorazione lamiera ed intelaiature offresi ditta seria. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. R3483

SALUMIERE provetto volenteroso con patente 3ª offresi ovunque. Tel. 684-261.

SARTA sistemi dicitura torinese occuperebbesi, Telefonare 746 924. F2181

SARTA offresi lavori in serie o per privato. Telefonare 294-398. M3160

SARTO 25enne, lunga pratica, libero subito, referenze ottime. Telefon. 370-942.

SEGRETARIA 30enne, lunga pratica ufficio, veloce stenodattilografia, presenza, per migliorare condizioni offresi. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. R4000

SERIETA ventidiscinque seria, bella presenza, pratica [illegible] ufficio occuperebbesi mezza giornata riservandosi libero mese esame. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino

SIGNORINA frazerese offresi alunnato pedissitrice centro Scrivere Lalli, via Parma 81, Torino. 03170

SOLO serietà assoluta buone referenze occuperebbesi subito presso istituto collegio come aiuto oppure addetto pulizia anche presso ville uomo fiducia custodia disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. L3834

STENODATTILOGRAFA diciassettenne libera subito offresi. Telefono 262-779.

TRENTADUENNE perfetta conoscenza inglese francese arabo greco, lunga residenza estero pratico corrispondenza amministrativa offresi specie alberghieri, referenze ineccepibili, cerca sistemazione disposta recarsi ovunque anche estero. Scrivere Monti, Alpignano 6. M3132

TRENTADUENNE presenza, cultura, ottima conoscenza inglese, francese, disposta viaggiare, impiegherebbesi quale interprete corrispondente o traduttore. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. L3770

TRENTENNE distinto pratico lavori ufficio conoscenza francese offresi a seria ditta. Telefonare 886-760. G1607

TRENTENNE offresi come donna a ore per eventuale lavoro tuttodare. Telefonare 289-825 dalle ore 10-12 e dalle 15-16.

TURISTA idraulico, offresi mantenzione ditta. Telefonare 50-675. R3515

VENTICINQUENNE, lunga esperienza ospedale cameriere offresi. Buone referenze. Telefonare 585-184. L3677

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinto personale femminile offresi seria sistemazione alla vendita elettrodomestici nota Casa intercontinentale, Referenziatissimo. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. L3529

ANTICO primario elettrico offre possibilità guadagno persone interessate vendita famigliare ollo oliva famiglie. Vittorio Panero, Oneglia. F2083

ARTICOLI tecnici importantissima casa cerca viaggiatore Torino Piemonte. Dettagliare referenze, Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. R3068

CERDANI produttori giovani militare carriera piazzisti, stipendio provvigioni. Montebello 34. R4140

CERCASI procacciatore affari pratico ramo meccanico revisione macchine utensili e carpenteria meccanica. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. F3008

CONOSCIUTA ditta [illegible] cerca rappresentante Piemonte introdotto maglifici meglierie ed vendita pacchettaglie a grossisti. Scrivere R.590 Pubblicità Oliva, Biella. 3045

DITTA rappresentante e commercio alimentari cerca pratico conserve per affidare sua clientela provinciale Torino. Preferenza ex-dettagliante alimentari. Scrivere cassetta 1338, SPI, Torino. 1267

FABBRICA tappetari, lumi, cerca serio rappresentante introdottissimo Piemonte cassetta 66 R, Siena, Firenze. 2085

FARMACEUTICI primaria ditta prodotti biologici assume propagandista zona Torino, Cuneo, Aosta, indispensabili lauree, sicuro effettiva pratica, serie referenze. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino.

GIOVANE serio rappresentante settimane mensile, referenze, introduzione Roma Lazio ingrosso dettaglio merceria abbigliamento, biancheria, pelletteria cerca serie lattiche articoli nominati e affini. Scrivere E. Maiselli, via A. Federici 11, Monterotondo (Roma). 3053

GROSSISTA lanerie, seterie, assume rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere Munitissima Tessile Lombarda, Segreteria 5-1, Genova. 3047

IMPORTANTE Industria Chimica cerca Ispettore e Rappresentanti preferibilmente laureati in chimica o in farmacia aventi applicate capacità vendita prodotti chimici per uso industriale e scientifico. Inviare curriculum e informazioni dettagliate. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria romana cerca abile piazzista introdotto farmacie profumerie drogherie. Stipendio garantito. Scrivere unendo curriculum posti occupati, referenze. Casella L 18, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3064

ORGANIZZAZIONE Commerciale Rappresentanze fornita automezzi propri e cauzione, disposta assumere seri inscritti con deposito. Scrivere presso studio legale Palermo, via Mariano, Stabile n. 241, Palermo. Tel. 16-487. 3053

RAPPRESENTANTE introdottissimo rivenditrici, officine Toscana, proprio automezzo, esaminerebbe proposte fabbrica articoli tecnici meccanici, massime referenze. Scrivere cassetta 32 A, Siena, Firenze. 3011

VENDITA tessile Vercellina cerca rappresentanti [illegible] anche [illegible] vendita avviabilissimi. Scrivere SPI cassetta 98 A, Vercelli. L4032

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ABRUZZESE seria, presentata, dote 1 milione, corredo, apparecchio subito statale serio, presentata, massima riservatezza, trattando parenti. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 03397

BELLA presenta, 1.65, seria, impiego reddito, posizione economico sociale ottimo, sposerebbe 25-45enne amo, laureato diplomato, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. M2913

CELIBE 45enne privo conoscenza conduzione azienda agricola, sposerebbe 35-40enne disposta collaborare, sana, sincera, buon carattere, massima serietà. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino.

DIPLOMATO 26enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 24enne, impiegata, seria, alta. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L3432

DISTIN.A signorina 30enne, bella presenza, piemontese, possidente alloggio arredato, ereditiera cascina, terreni campagna, sposerebbe serio, affettuoso attendibilissimo, ottima posizione, ottimi figli, impiegato. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L3770

DISTINTO signorina 44enne, alta, snella, avvenente, dote, sposerebbe 52enne possessionista, distinto padovano, brevissimo fidanzamento. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. P2015

EX commerciante torinese cinquantenne, posizione sicura, conoscerebbe signora, signorina amante casa scopo matrimonio; inviare dettagli scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. P2125

GIOVANE vedovino laborioso, bruno, alto 1,68, comprensivo, affettuoso, sposerebbe subito signorina 20-24enne piemontese, anche milanesenete purchè seria. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino.

GIOVANE 23enne relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina massimo 22enne. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. R4155

GIOVANE 27enne torinese conoscerebbe, scopo matrimonio, semplice, onesta, bella signora, signorina amante casa, buoni sensi. Dettagliare, Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.

GIOVANE 33enne con posizione sociale corrispondenziebbe con signorina o vedova 30enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. P2018

GRAZIOSA moralità insegnante possibilità pensione, sposerebbe professionista ant trentenne 45-50enne, posizione, serietà. Inanzimi. Scrivere cassetta 3331, SPI Torino. M3046

IMPIEGATA 22enne, [illegible] madre, sposerebbe affettuoso, posatore, massima serietà. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. L3572

IMPIEGATO bancario Sudo 40enne, sposerebbe signorina, vedova massimo 34enne, fornisce, altezza 1.80. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. L3463

IMPIEGATO 43enne 72.000 mensili ottimo carattere conoscerebbe scopo matrimonio massimo 35enne impiegata o brava sarta carina buona affettuosa semplice amella media statura anche vedova. Serietà. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino

INDUSTRIALE 30enne, alto, distinto, bella presenza, elevatissimo reddito e grandi capitali, splendida posizione economica, informazioni inecceplibili, sposerebbe giovane signorina veramente bella, colta, religiosa, appartenente ai ottima famiglia con posizione adeguata. Trattasi preferibilmente familiari. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L3373

LAUREATO 35enne ricco ottima posizione sociale conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne affettuosa bella. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.

GIOVANILE quarantenne sposerebbe serio lavoratore, moralità. Scrivere [illegible] 6146, SPI, Torino. F1872

IMPIEGATA 22enne, [illegible] madre, sposerebbe affettuoso, posatore, massima serietà. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. L3572

IMPIEGATO bancario Sudo 40enne, sposerebbe signorina, vedova massimo 34enne, fornisce, altezza 1.80. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. L3463

IMPIEGATO 43enne 72.000 mensili ottimo carattere conoscerebbe scopo matrimonio massimo 35enne impiegata o brava sarta carina buona affettuosa semplice amella media statura anche vedova. Serietà. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino

INDUSTRIALE 30enne, alto, distinto, bella presenza, elevatissimo reddito e grandi capitali, splendida posizione economica, informazioni inecceplibili, sposerebbe giovane signorina veramente bella, colta, religiosa, appartenente ai ottima famiglia con posizione adeguata. Trattasi preferibilmente familiari. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L3373

LAUREATO 35enne ricco ottima posizione sociale conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne affettuosa bella. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.

LAUREATO alto, 140.000 mensili, sposerebbe massimo 28enne preferibilmente [illegible] Torino centro [illegible]. Telefonare [illegible] Torino centro

OPERATORE 35enne, media statura, ottimo stipendio, risparmi, sposerebbe bella, affettuosa anche nullatenente. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. R3332

PARENTI sposerebbero 23enne carina, media statura, studentessa, laurea, previlegiate adeguatamente con diplomatici loro tenuti professionista funzionario ultima posizione, preciserie. Massima segretezza, serietà. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino

PENSIONATO con attività sposerebbe, pari condizioni distinta 50enne. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. M2748

PENSIONATO solo, sposerebbe vedova senza prole, pensionata o altro reddito, anche provinciale. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L3636

POSSIDENTE meridionale, alloggio, sposerebbe signora oltre 45enne, serietà. Dettagliare immobili. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. R3422

PRIVA conoscenze bruna 47enne, ottime doti, buona situazione, alloggio, sposerebbe adeguatamente gentiluomo buoni sentimenti morali, moralità, serietà assoluta. Dettagliare. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L3598

QUARANTACINQUENNE relazionerebbe scopo matrimonio 35-45enne molto grassa e buon carattere. Passaporto 4127070 P. poste restante, Marseille, Francia.

QUARANTENNE sposerebbe anche anziana, agiata. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. P2091

RAGIONIERE 30enne, [illegible] industriale in proprio, reddito oltre 10 milioni annui, bellissima posizione economica, alto, dilibato, bella presenza, appartenente a ricca e nobile famiglia, sposerebbe giovane signorina, istruita, alta, slanciata, veramente carina, affettuosa, con posizione adeguata. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. L3377

RESSANTUMENNE meridiano di guerra pensionato indipendente solo rispondente con signorina o vedova anche con [illegible] diretto interno, immediate. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. M3091

SIGNORINA lorinese 25enne alta 1,75, doti fisiche morali giovanile brava casalinga sposerebbe piemontese alto massimo 42enne, ottima posizione. Dettagliare inanzimi. Scrivere cassetta 0072, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA 43enne carina sobria doti morali reddito ottimo casa arredata sposerebbe 45-50enne bella presenza, posizione moralità nascosta. Dettagliare. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L3271

SIGNORINA serietà, distinzione, cultura, sicura posizione, sposerebbe 50-55enne pari requisiti. Dettagliare. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino F1969

SIGNORINA sola, seria, pensionata, risparmi, sposerebbe serio 62-65enne benestante o pensionato con alloggio proprio, indirizzo chiaro. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino L3672

SIGNORINA 34enne non indipendente conoscerebbe giovane scopo matrimonio anche vedovo con bimbo. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino. M3157

SIGNORINA 42enne, distinta famiglia torinese, bella presenza, alta, modi dolce, affabile, carattere franco, gioviale, Case arredate, terreni, buoni mezzi, sposerebbe professionista, industriale, gentiluomo agiato, buona posizione economica sociale. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

SOLO, operaio Fiat, desidererebbe compagnia, cerca signorina o vedova sola 40-45enne piccola costituzione normale, anche provinciale, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino.

STATALE distinta presenza indipendente, dote, annuità 45.000, requisiti ottimi, sposerebbe 55-65enne agiato, colto, buona posizione, serena. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino. L3369

STATALE 57enne [illegible] con signorina o vedova 40-50enne sola, preferibilmente impiego, serietà assoluta. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

TRENTENNE buona famiglia, sposerebbe 30-35enne, snella, Piemonte, Liguria, comprensiva, disposta vivere fattoria centro Africa. Prosecondi gentiluomi. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino. 2547

TRENTENNE insegnante reddo, semplice, affettuosa, buona famiglia, priva conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio insegnante, impiegato cattolico, esente difetti fisici, inanzimi. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. P3088

TRENTUNENNE alto, distinto, nativo Roma, commerciante, buona posizione, moralità, conoscerebbe scopo matrimonio signorina veramente simpatica, massimo 27enne. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. R3156

TRENTUNENNE buona qualità fisiche intellettuali, povera, volenterosa, sposerebbe pensionato buona grazioso con campagna, oppure impiegato, artigiano, casmeriera, anche con lieve difetto fisico, serietà, Scriv. cassetta 6095, SPI, Torino.

VEDOVA affettuosa bruna 45enne, presenza rispetterebbe signore 50-55enne set tentrionale posizione sicura. Dettagliare. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.

VEDOVA rispetterebbe 50-55enne, posizione sicura. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L3333

VEDOVA 42enne distinta sola, discreto capitale, artigiana, rispetterebbesi adeguatamente alte non oltre 50enne buon impiego. Dettagliare. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. L3272

VENTICINQUENNE bella presenza, alto 1,75, stipendio 55.000, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza 15-24enne, posizione adeguata. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. M3161

TORINESE seria distinta famiglia conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale 32enne, 37enne serio, presenza, posizione, [illegible] cassetta 3245, SPI, Torino. M2775

TRENTACINQUENNE diplomata apprezzerebbe signore distinta buona posizione Scrivere [illegible] 3328, SPI, Torino

TRENTACINQUENNE distinta giovanile sola possidente conoscerebbesi adeguata mente. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE operaio, ottimo impiego, piccolo capitale, relazionerebbesi adeguatamente scopo matrimoniale. Inanzimi. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

TRENTADUENNE piemontese operaio ottimo lavoro fisso media statura buon carattere alloggio arredato piccolo capitale conoscerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. M2710

TRENTASETTENNE diplomato alto ottimo impiego rispetterebbe signorina massimo trentenne distinta bruna. Massima serietà. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. M2265

TRENTENNE carina, ottimo impiego, spererebbe massimo 37enne, condizioni adeguate, Scriv. cassetta 6013, SPI, Torino.

VEDOVA [illegible] pensionata sola distinta rispetterebbesi scopo affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

VEDOVO solo 57enne casa torrese Fontanile Asti relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. F3012

VENTICINQUENNE carina diplomata relazionerebbe scopo matrimoniale con bravo, amante casa, bambini, buona cucina massimo 45enne, buona posizione. Inanzimi. Iv. cassetta 3200, SPI, Torino.

VENTIDUENNE alto distinto relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova proprietaria appartamentino con doge. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino

VENTITREENNE serio buon carattere conoscerebbe 17-23enne figlia unica pensionato provinciale scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino.

VENTUNENNE creditizi sposerebbe signorina 18-23enne. Scrivere cassetta 3236 SPI, Torino. F3064

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

PREGASI restituire qualcheduno alle persone possiamo contenuto in borsa smarrita sabato corso Unione Sovietica. Telefonare 680-582. L3697

Grande Concorso Capolavori della Pittura

Il giorno 31 Gennaio 1957, alla presenza del Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Bologna, nella persona del Segretario Capo Avv. Giovanni Cappellini, sono stati sorteggiati i premi del « Grande Concorso della Pittura ». Sono risultati vincitori:

Sig. DINO MARCHESE - Via XX Settembre 12 - Voghera - vince il dipinto del TINTORETTO

Sig. FABRIS ENNIO, Gr. Hotel Villa Mazzone, Caltanissetta - vince un frigorifero Rex mod. 301 lt. 145 oppure una Vespa cc. 125 mod. 1956.

Sig. PEREGO ENRICO, Via Apuleio 2, Milano - vince una Lavatrice elettrica Hoover oppure una Macchina da cucire Singer mod. 351.

DROGHERIA GRANDE ITALIA, Via Tosinghi ang. Via Brunelleschi, Firenze - vince un viaggio a Bologna con permanenza di 3 giorni.

Sig. BALBARINI NICOLA, Via Prione, Bar Idelse, La Spezia - vince un viaggio a Bologna con permanenza di 3 giorni.

Sig. CORRADINI CORRADO, Piazza Aspromonte 47, Milano - vince un Tappeto di m. 3 x 2.

Sig. CARLI N., Via Pascoli 9, Trieste - vince una Macchina da scrivere « Olivetti » oppure una Lucidatrice elettrica Hoover mod. 0212.

Sig. PECILE ROMANO, Via S. Francesco D'Assisi 33, Trieste - vince un Giradischi Microsolco in valigetta portatile.

Sig. STOPPOLONI ITALO, Via La Spezia 107, Roma - vince un Giradischi Microsolco in valigetta portatile.

Sig. D'AMICO MARIO, Via Orazio 31, Roma - vince una Radio Marelli « Fido » 155 Anie oppure un Rasoio elettrico « Remington » mod. Super 60.

Sig. PRASCINA MICHELE Via della Borsa 1, Trieste - vince una Radio Marelli « Fido » 155 Anie oppure un Rasoio elettrico « Remington » mod. Super 60.

Sig. PAPPOLETTERA FELICE, Via Chovez 2, Milano - vince una Radio Marelli « Fido » 155 Anie oppure un Rasoio elettrico « Remington » mod. Super 60.

DROGHERIA GRANDE ITALIA, Via Tosinghi, Firenze - vince una Radio Marelli « Fido » 155 Anie oppure un Rasoio elettrico « Remington » mod. Super 60.

Sig. SPINATI FRANCESCO, Buffet Stazione, Grosseto - vince una Macchina Fotografica Ferrania Rondine BF oppure un Orologio Svizzero in acciaio inox-Tecnos.

Sig. LANDI ALMA, L.go Ponte, Gavardo (Brescia) - vince una Macchina Fotografica Ferrania Rondine BF oppure un Orologio Svizzero in acciaio inox-Tecnos.

CIRCOLO ACLI, Sassocorvaro (Pesaro) - vince una Macchina Fotografica Ferrania Rondine BF oppure un Orologio Svizzero in acciaio inox-Tecnos.

Sig. GABBA GIOVANNI, Via C. Battisti 8, (Lucca) Viareggio - vince una Macchina Fotografica Ferrania Rondine BF oppure un Orologio Svizzero in acciaio inox-Tecnos.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, corrispondenze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4301

APPARONE causa espatrio avendo bellissima matrimoniale palissandro 170.000 e magnifico studio noce massiccio 135 mila [illegible]. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. L3493

APPARONE. Causa partenza, ottimi mobili nuovi camera da letto tinello cucina. Telefonare 298-748. R4066

AL Centro Radio, 8. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modificazione di frequenza per sentire programmi esteri. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. R414

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento modelli epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 16027

AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Pietà 23, canto camere, tinelli, rimessaggio, mobili per nave montaggio automatico, fari antinebbia, antincendiale antiscorrimento, copriradiatori, stufine rosa bianche sfrangenti. T1003

DOMODOLLO piazza Pollenzo 2 paga subito per Tal mobili pregevoli autovetture che interessato acquistare rateando prestito migliori condizioni. L1841

FIAT 600 nuova, elaborata, pronta, rateazione 12-18, costando 150.000. Commissionaria, 8. Secondo 82. 453

BRILLANTI oro argento compra cambia distinzione. Riservatezza. Balcovizzera, Barbaroux 28 L3265

CUCCIOLI marionetti neri, bellissimi vendonsi. Telefonare 293-734. L3519

DISCHI Linguaphone, corso completo inglese, comprerei d'occasione. Tel. 41-411.

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo, Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 15711

FRANCOBOLLI collezione Italia antichi moderni catalogo 2.200.000 vendo cambio con automobile. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L3722

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni, corso Vittorio 56 (monumentale).

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Firenze 27, telefono 73-899. 2536

IMPORTANTE! Per sposare locali avendasi acquisto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, [illegible] Vittorio Emanuele 39. 2222

MACCHINE maglieria, cucire, nuove, occasione, tedesche, razionali, traverse a prezzi eccezionalissimi. Scuola magl